COMUNE DI SCANDALE

MIGLIORAMENTO FONDIARIO DI UN TERRENO SITO IN LOCALITA' PARRERA CATASTALMENTE IDENTIFICATO AL FOGLIO N. 1 PARTICELLA 314 DEL COMUNE DI SCANDALE

Committente: Sellaro Giuseppe

ELABORATO N. 2	***IL PROGETTISTA*** ***Ing Pasquale Nicotera***
Valutazione di Incidenza (VIncA)	
DATA: *LUGLIO 2025*	

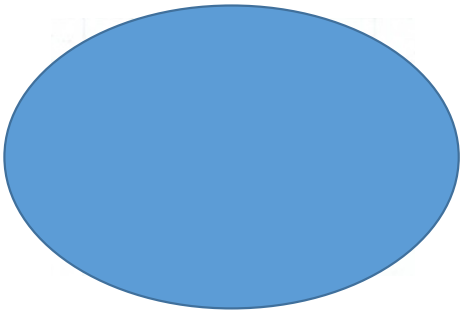
COMUNE DI SCANDALE

PROVINCIA DI CROTONE

Realizzazione di un intervento di miglioramento fondiario in destra idraulica del Fiume Neto nel Comune di Scandale, Località Parrera

Valutazione di Incidenza (VIncA)

Catanzaro, Luglio 2025



SOMMARIO

1. PREMESSA 4

2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO 7

2.1. Normativa italiana 7

2.2. Normativa regionale 8

3. APPROCCIO METODOLOGICO ALLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA 9

3.1. Livello I - Procedura di Screening di Incidenza 10

3.2. Livello II – Valutazione di Incidenza 11

4. INTERVENTO IN PROGETTO 12

4.1. Scopo del progetto 12

4.2. Inquadramento territoriale 12

4.3. Vincoli 12

4.3.1. Idrogeologico-forestale 12
4.3.2. D.Lgs. 42/2004 – Autorizzazione Paesaggistica 13
4.3.3. PAI – Rischio frana 13
4.3.4. PAI – Rischio Idraulico 13
4.3.5. Incendi boschivi 15
4.3.6. Rete Natura 2000 16

4.4. Descrizione dell'intervento 16

5. CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE DELL'AREA 20

5.1. Indicazioni generali ZPS IT9320302 20

5.2. Caratteristiche e inquadramento del sito specifico 20

5.3. Caratteristiche idrologiche del sito ZPS IT9320302 23

5.4. Caratteristiche geomorfologiche del sito ZPS IT9320302 24

5.5. Natura ed estensione dei vincoli gravanti sull'area di intervento e sul territorio circostante 27

5.6. Inquadramento vegetazionale e faunistico del sito ZPS IT9320302 27

5.7. Clima del sito ZPS IT9320302 31

5.8. Habitat di interesse comunitario ZPS IT932030231

6. TIPOLOGIE, CRITICITA' E ASPETTI NATURALISTICI 33

7. STRUMENTI DI GESTIONE ESISTENTI 35

8. POTENZIALI INTERFERENZE DEL PROGETTO CON IL SISTEMA AMBIENTALE 39

9. VALUTAZIONE DI INCIDENZA: LIVELLO DI VALUTAZIONE APPROPRIATA E APPROPRIATA 41

10. CONCLUSIONI 48

1. PREMESSA

Il presente elaborato è a supporto della procedura Valutazione di Incidenza (VIncA), per un intervento di "Miglioramento fondiario di un terreno sito in località Parrera catastalmente identificato al foglio n. 1 particella 314 del Comune di Scandale".

Il fondo è di proprietà del Sig. Sellaro Giuseppe nato a Crotone il 27.03.1983, c.f. SLL GPP 83C27 D122D, e residente in Reggio nell'Emilia, Via Celestina Boninsegna n. 13, distinto al Catasto Terreni del Comune di Scandale (KR) al foglio 1 particella 314 per una superficie complessiva di Ha 1.10.27.

L'intervento proposto consiste nella sistemazione morfologica del terreno in modo da eliminare gli avvallamenti, in cui si ha ristagno idrico con conseguente asfistia radicale delle piante presenti, riportando del terreno vegetale e riprofilando la superficie topografica in modo da conferire una pendenza omogenea verso il fiume Neto. Con il riporto del terreno vegetale, oltre che a migliorare l'assetto morfologico del fondo, viene migliorata anche la qualità del suolo che oggi è costituito da limi sterili. Il terreno vegetale utilizzato nel miglioramento, che sarà utilizzato per la produzione di tappeti erbosi in pieno campo per lo sport e il giardinaggio, sarà di natura sabbioso e sabbioso-limoso, in quanto favoriscono il drenaggio e la crescita e rendono più facile ed efficace il prelievo delle zolle.

In relazione agli interventi previsti l'obbiettivo del presente elaborato è quello di illustrare la fattibilità delle attività inerenti all'intervento di miglioramento fondiario con particolare riferimento alla loro sostenibilità territoriale nei confronti della Zona a Protezione Speciale IT9320302 - Marchesato e Fiume Neto nella quale ricade il medesimo intervento.

La procedura di Valutazione di Incidenza è quella definita dal Regolamento Regionale n. 16 del 6 novembre 2009 approvato con D.G.R. n. 749 del 4 novembre 2009, recante "Approvazione Regolamento della Procedura di Valutazione di Incidenza (Direttiva 92/43/CEE «Habitat» relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e Direttiva «Uccelli» relativa alla conservazione dell' avifauna e modifiche ed integrazioni al Regolamento regionale n. 3/2008 del 4/8/2008 e al Regolamento regionale n. 5/2009 del 14/5/2009). In particolare, i contenuti del presente Studio di Incidenza sono quelli di cui all'Allegato B del predetto Regolamento

La Valutazione di Incidenza è stata introdotta dall'art. 6, comma 3, della direttiva "Habitat", con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di progetti non direttamente connessi

alla conservazione degli habitat e delle specie ad essi connessi, ma in grado di condizionarne l'equilibrio ambientale.

E' un procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso.

Va applicata sia agli interventi che ricadono all'interno delle aree Natura 2000 sia a quelli che, pur sviluppandosi all'esterno, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel sito.

Per l'interpretazione dei termini e dei concetti di seguito utilizzati in relazione alla valutazione di incidenza, si fa riferimento a quanto precisato dalla Direzione Generale (DG) Ambientale della Commissione Europea nel documento tecnico "La gestione dei siti della rete Natura 2000 - Guida all'interpretazione dell'art. 6 della Direttiva Habitat".

In ambito nazionale, la valutazione d'incidenza viene disciplinata dall'art. 6 del DPR 12 marzo 2003 n.120, G.U. n. 124 del 30 maggio 2003), che ha sostituito l'art. 5 del DPR 8 settembre 1997, n. 357 che trasferiva nella normativa italiana i paragrafi 3 e 4 della direttiva "Habitat".

Il comma 2 dello stesso art. 6 stabilisce che vanno sottoposti a valutazione di incidenza tutti i piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico-venatori e le loro varianti. Ai fini della valutazione di incidenza, i proponenti di piani e interventi, non finalizzati unicamente alla conservazione di specie e habitat di un sito Natura 2000, presentano uno "studio" volto ad individuare e valutare i principali effetti che il piano o l'intervento può avere sul sito interessato. Lo studio per la valutazione di incidenza deve essere redatto secondo gli indirizzi dell'allegato G al DPR 357/97.

Tale allegato, che non è stato modificato dal nuovo decreto, prevede che lo studio per la valutazione di incidenza debba contenere:

- Una descrizione dettagliata del piano o del progetto che faccia riferimento, in particolare, alla tipologia delle azioni e/o delle opere, alla dimensione, alla complementarietà con altri e/o progetti, all'uso delle risorse naturali, alla produzione di rifiuti, all'inquinamento e al disturbo ambientale, al rischio di incidenti per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie utilizzate;
- Un'analisi delle interferenze del piano o progetto col sistema ambientale di riferimento, che tenga in considerazione le componenti biotiche, abiotiche e le connessioni ecologiche.

Qualora, a seguito della valutazione di incidenza, un piano o un progetto risulti avere conseguenze negative sull'integrità si un sito (valutazione di incidenza negativa), si deve procedere a valutare le possibili alternative. In mancanza di soluzioni alternative, il piano o l'intervento può essere realizzato solo per motivi di rilevante interesse pubblico e con l'adozione di opportune misure compensative dandone comunicazione al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (DPR 120/2003, art.6, comma 9).
Se nel sito interessato ricadono habitat naturali e specie prioritarie, l'intervento può essere realizzato solo per esigenze connesse alla salute dell'uomo e della sicurezza pubblica, o per esigenze di primaria importanza per l'ambiente, oppure, previo parere della Commissione Europea, per altri motivi imperativi di rilevante interesse pubblico (DPR 120/2003, art. 6, comma 10). In tutti gli altri casi (motivi interesse privato o pubblico non rilevante), si esclude l'approvazione.
Il percorso logico della valutazione d'incidenza è delineato nella guida metodologica "Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites. Methodological guidance on the provisions of Artide 6 (3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC" redatto dalla Oxford Brookes University per conto della Commissione Europea DG Ambiente.

2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La rete Natura 2000 è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), che vengono in seguito designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS).

A livello europeo, i due strumenti legislativi di riferimento sono:

- Direttiva 92/43/CEE "Habitat", relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- Direttiva 2009/147/CEE, "Uccelli", relativa alla conservazione degli uccelli selvatici.

Nella direttiva della CEE 79/409 "Uccelli" si trova indicato chiaramente il progetto da parte della Comunità Europea di tutelare le specie ornitiche ritenute indispensabili per il mantenimento degli equilibri biologici. La direttiva suggerisce le misure di conservazione, quali l'istituzione di Zone di Protezione Speciali, il mantenimento e la sistemazione degli habitat situati all'interno o all'esterno delle zone di protezione, il ripristino dei biotopi distrutti e la creazione di nuovi biotopi (art.3, comma 2); tali zone devono essere preservate da possibili cause di inquinamento e fattori che possano provocare deterioramento degli habitat in essi presenti (art.4, comma 4). La Direttiva CEE n. 43 del 1992 ha come obiettivo principale quello di promuovere il mantenimento della biodiversità, tenendo conto delle esigenze scientifiche, economiche, sociali, culturali e regionali. Tutto ciò attraverso l'individuazione di una lista di habitat naturali (allegato 1) e di specie (piante, invertebrati, vertebrati con esclusione degli uccelli) di interesse comunitario (tra questi gli elementi prioritari sono quelli a maggior grado di interesse).

Per i primi la distribuzione naturale è molto ridotta, mentre per le seconde si tratta di specie minacciate, in via d'estinzione o considerevolmente diminuite sul territorio comunitario. In dettaglio, gli habitat naturali sono definiti di Interesse Comunitario se rischiano di scomparire nella loro area di ripartizione naturale o se tale area è ridotta a seguito della loro regressione o se è intrinsecamente ristretta; tra questi habitat sono considerati prioritari quelli che rischiano di scomparire nel territorio europeo e per i quali la Comunità ha una responsabilità particolare per la conservazione. Le specie di interesse comunitario sono quelle specie che nel territorio europeo sono vulnerabili, rare o endemiche e richiedono particolare attenzione.

Tra queste possono essere individuate le specie prioritarie per la cui conservazione la Comunità Europea ha una responsabilità particolare a causa della loro importanza.

2.1. Normativa italiana

A livello legislativo l'Italia ha recepito e dato attuazione alla Direttiva 92/43/CEE "Habitat" attraverso il DPR n. 357 dell'8 settembre 1997, modificato dal D.P.R. n. 120 del 12 marzo 2003. In tale regolamento si riprendono i concetti già enunciati all'interno della direttiva europea; all'art. 6, viene reso obbligatorio presentare, da parte dei proponenti di piani territoriali, urbanistici e di settore, una "relazione documentata per individuare e valutare i principali effetti che il piano può avere sul Sito di Importanza Comunitaria,

tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo". Con il Decreto 17 ottobre 2007, il Ministero dell'Ambiente fissa i "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione speciale (ZPS)", sulla cui base le regioni e le province autonome adottano all'occorrenza i piani di gestione. Alla luce degli ultimi aggiornamenti normativi che modificano le liste dei Siti di Importanza Comunitaria, si individuano:

- Per le ZPS: D.M. 19 giugno 2009 – Elenco delle Zone di Protezione Speciale (ZPS), classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE (pubblicato in G.U. 9 luglio 2009 n. 157).
- Per i SIC: D.M. 7 marzo 2012 - Quinto elenco aggiornato dei Siti di Importanza Comunitaria per la regione biogeografica Mediterranea ai sensi della Direttiva 92/43/CEE.

2.2. Normativa regionale

La Regione Calabria con il Progetto Bioitaly, ha individuato 179 proposte di Siti di Interesse Comunitario, tutti appartenenti alla regione biogeografia "Mediterranea", 20 Siti di Interesse Nazionale (SIN) e 7 Siti di Interesse Regionale (SIR).

La Legge Regionale 14 luglio 2003, n. 10 – "Norme in materie di aree protette", inoltre, sottolinea gli obiettivi di tutela e conservazione dei siti Natura 2000 (SIC, ZPS, SIN e SIR). Con Decreto del Dirigente Generale n. 1554 del 16 febbraio 2005 è stato approvato il documento tecnico "Guida alla redazione dei Piani di Gestione (PdG) delle aree sottoposte a tutela ai sensi della Direttiva 92/43/CEE".

La Regione Calabria, nell'ambito del PIS Rete Ecologica Regionale - Misura 1.10 del POR Calabria 2000/2006, ha disposto i finanziamenti necessari alle cinque Province Calabresi per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000 compresi nel territorio provinciale di appartenenza.

Gli strumenti di pianificazione sono stati approvati e adottati con Deliberazione della Giunta Regionale, n. 948/2008, provvedimento che ha designato, inoltre, le Province quali Enti di gestione dei siti Natura 2000, compresi nel territorio provinciale di appartenenza e non inclusi all'interno delle aree protette di cui alla L. 394/91 e ss.mm.ii. Risultano in fase di redazione i piani di gestione delle ZPS, che il Dipartimento Politiche dell'Ambiente della Regione Calabria ha affidato, analogamente a quanto esposto in precedenza in merito a SIC, SIN e SIR, alle Province

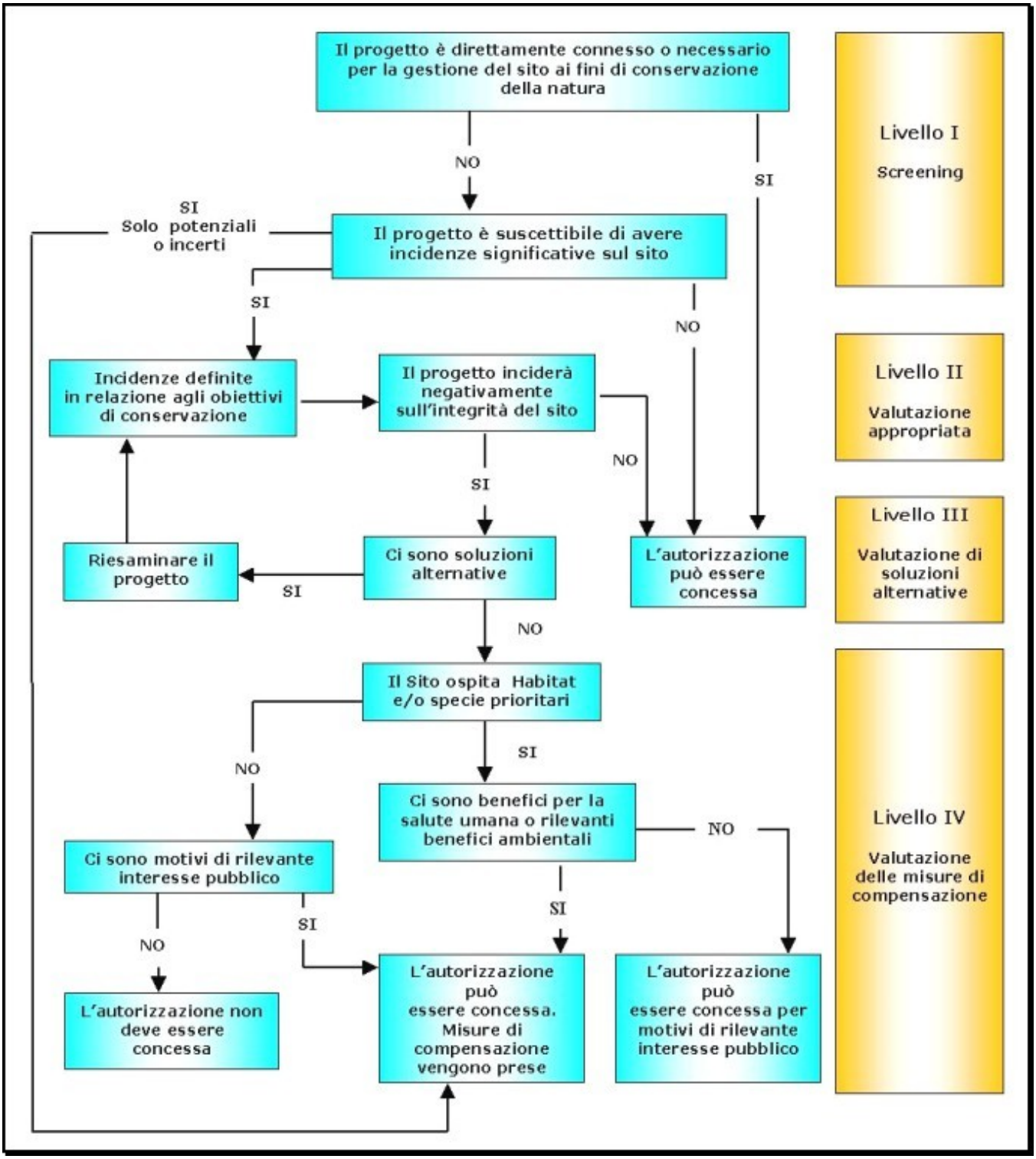
3. APPROCCIO METODOLOGICO ALLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

La relazione di Incidenza Ambientale che costituisce l'oggetto del presente documento è stata redatta secondo i criteri di cui all'Allegato B del D.G.R. n. 749 del 4 novembre 2009, che fornisce una descrizione dei contenuti da includere nella stessa relazione ai sensi della direttiva 92/43/CEE. Si è inoltre consultato il metodo analitico proposto dal documento "Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della Rete Natura 2000 – Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva "Habitat" 92/43/CEE" della Commissione Europea (DG – Ambiente), di cui lo schema riassuntivo riportato in tabella. La valutazione di incidenza si articola in quattro livelli principali:

- LIVELLO I: screening – processo d'individuazione delle implicazioni potenziali di un progetto o piano su un sito Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e determinazione del possibile grado di significatività di tali incidenze;
- LIVELLO II: valutazione appropriata – considerazione dell'incidenza del progetto o del piano sull'integrità del sito Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, tenendo conto della struttura e della funzione del sito, nonché dei suoi obiettivi di conservazione. In caso d'incidenza negativa, si aggiunge anche la determinazione delle possibilità di mitigazione;
- LIVELLO III: analisi di soluzioni alternative – valutazione delle modalità alternative per l'attuazione del progetto o del piano in grado di prevenire gli effetti passibili di pregiudicare l'integrità del sito Natura 2000;
- LIVELLO IV: valutazione in caso di assenza di soluzioni alternative in cui permane l'incidenza negativa – valutazione delle misure compensative laddove, in seguito alla conclusione positiva della valutazione sui motivi imperanti di rilevante interesse pubblico sia ritenuto comunque necessario realizzare il piano o progetto.

Alla fine di ciascun livello si valuta la possibilità di procedere al successivo. Ovvero, se alla fine della fase di screening le risultanze mostrano che il Piano possa avere incidenze significative sul sito Natura 2000 è necessario procedere alla fase successiva di Valutazione Appropriata.

Nella figura successiva è riportato uno schema che visualizza tutte le fasi necessarie per la realizzazione della valutazione d'incidenza, anche alla luce delle indicazioni contenute nell'ultimo documento della Commissione:



3.1. Livello I - Procedura di Screening di Incidenza

Il progetto in questione è stato sottoposto a screening di incidenza e con Decreto Dirigenziale n. 10280 del 14/07/2025 si è stabilito di sottoporre a Valutazione di Incidenza appropriata.

3.2. Livello II – Valutazione di Incidenza

La Valutazione Appropriata è identificata dalla Guida metodologica CE (2001) sulla Valutazione di Incidenza (art. 6.3 Direttiva 92/43/CEE "Habitat"), come Livello II del percorso logico decisionale che caratterizza la VIncA. formato da quattro livelli. Essa segue il Livello I e viene attivata qualora la fase di screening di incidenza si sia conclusa in modo negativo, ovvero nel caso in cui il Valutatore, nell'ambito della propria discrezionalità tecnica, non sia in grado di escludere che il (P/P/P/I/A) possa avere effetti significativi sui siti Natura 2000.

Per quanto riguarda la Valutazione Appropriata è opportuno evidenziare che gli interessi di natura sociale ed economica non possono prevalere rispetto a quelli ambientali.

Ai sensi dell'articolo 5 commi 2 e 3 del D.P.R. 357/97 e s.m.i. la Valutazione Appropriata prevede la presentazione di informazioni da parte del proponente del (P/P/P/I/A) sotto forma di Studio di Incidenza. Spetta all'autorità delegata alla VIncA condurre l'istruttoria della Valutazione Appropriata.

Anche in questa fase l'incidenza del P/P/P/I/A sull'integrità del sito Natura 2000, sia isolatamente che congiuntamente con altri P/P/P/I/A, è esaminata in termini di rispetto degli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000 e in relazione alla loro struttura e funzione ecologica.

Per quanto riguarda i progetti ricadenti nelle procedure VIA, l'articolo 5 comma 4 del D.P.R. 357/97 e s.m.i. prevede che la Valutazione di incidenza sia ricompresa nell'ambito della medesima procedura e lo Studio di impatto ambientale debba contenere gli elementi finalizzati alla conservazione di habitat e specie tutelati dalla Rete Natura 2000. Tuttavia con l'emanazione del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. all'articolo 10, comma 3, detta previsione viene meglio esplicitata e, in combinato disposto con l'articolo sei, estesa anche ai Piani e Programmi assoggettati alla procedura di VAS.

4. INTERVENTO IN PROGETTO

4.1. Scopo del progetto

Lo scopo del progetto è quello di realizzare il "Miglioramento fondiario di un terreno sito in località Parrera catastalmente identificato al foglio n. 1 particella 314 del Comune di Scandale".

Il fondo è di proprietà del Sig. Sellaro Giuseppe nato a Crotone il 27.03.1983, c.f. SLL GPP 83C27 D122D, e residente in Reggio nell'Emilia, Via Celestina Boninsegna n. 13, distinto al Catasto Terreni del Comune di Scandale (KR) al foglio 1 particella 314 per una superficie complessiva di Ha 1.10.27.

L'intervento proposto consiste nella sistemazione morfologica del terreno in modo da eliminare gli avvallamenti, in cui si ha ristagno idrico con conseguente asfistia radicale delle piante presenti, riportando del terreno vegetale e riprofilando la superficie topografica in modo da conferire una pendenza omogenea verso il fiume Neto. Con il riporto del terreno vegetale, oltre che a migliorare l'assetto morfologico del fondo, viene migliorata anche la qualità del suolo che oggi è costituito da limi sterili. Il terreno vegetale utilizzato nel miglioramento, che sarà utilizzato per la produzione di tappeti erbosi in pieno campo per lo sport e il giardinaggio, sarà di natura sabbioso e sabbioso-limoso, in quanto favoriscono il drenaggio e la crescita e rendono più facile ed efficace il prelievo delle zolle.

4.2. Inquadramento territoriale

L'area cui si interviene è distinta:

- al foglio 238 della Carta d'Italia – Tavoletta III NO "Scandale", redatta dall'istituto Geografico Militare Italiano (I.G.M.I.), risulta avere le seguenti coordinate:
- latitudine 39° 10' 11.09"N
- longitudine 17° 00'56.67"E;
- alla tavoletta n. 571013 della Carta Tecnica Regionale,
- al foglio di mappa n. 1 particella 314 del catasto terreni del Comune di Scandale, per una superficie complessiva di 11.027,00 mq.

Il miglioramento fondiario interesserà unicamente la particella n. 314.

4.3. Vincoli

4.3.1. Idrogeologico-forestale

Le aree interessate dagli interventi non risultano all'interno del perimetro che comprende le aree sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 30 dicembre 1923 n. 3267; ragion per cui i lavori da realizzare non sono soggetti a parere da parte dell'Autorità competente.

4.3.2. D.Lgs. 42/2004 – Autorizzazione Paesaggistica

L'area di intervento ricade nella fascia di rispetto fluviale (150 m dalla sponda dei corsi d'acqua). A tal riguardo l'attività in progetto è soggetta ad Autorizzazione Paesaggistica "semplificata" che sarà acquisita presso la competente Provincia di Crotone.

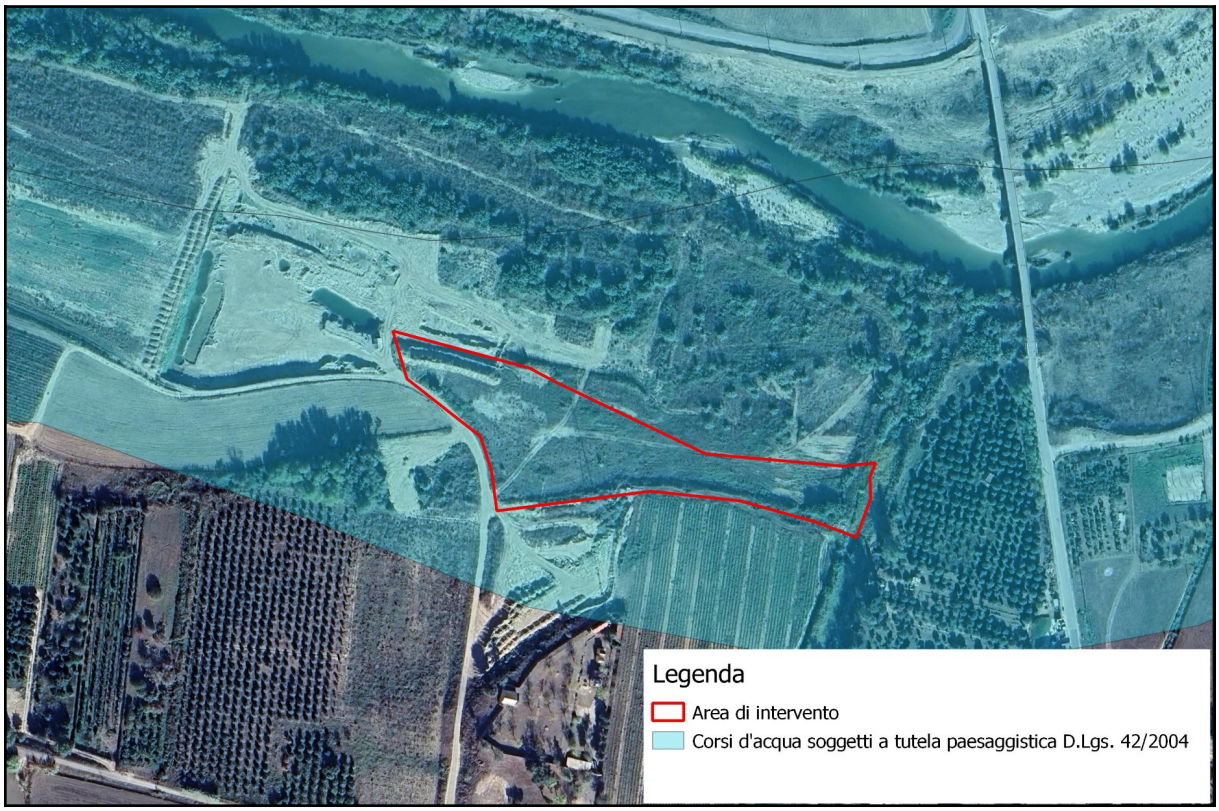


Figura 1- Inquadramento vincoli ai sensi del D.Lgs 42/2004

4.3.3. PAI – Rischio frana

Con Delibera n. 540 del 13/10/2020 del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino del Distretto dell'Appennino Meridionale sono state approvate le nuove mappe del Piano di Gestione Rischio Alluvione che, di fatto, recepiscono ed integrano il Piano Erosione Costiera (PSEC), il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) redatto dall'Autorità di Bacino della Regione Calabria e il Piano Gestione Rischio Alluvione (PGRA) dell'Autorità di Distretto, inoltre sono state emanate nel medesimo dispositivo anche le relative norme e misure di Salvaguardia.

L'area di intervento non è classificata a Rischio da frana.

4.3.4. PAI – Rischio Idraulico

Con Delibera n. 2 - Seduta del 24 ottobre 2024 CONFERENZA ISTITUZIONALE PERMANENTE é stato adottato il "Progetto di Piano Stralcio di Bacino del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale per l'Assetto, la Mitigazione e la Gestione del rischio da Alluvioni – Calabria/Lao (PSdGDAM-RisAl-Cal/L)" e le correlate Misure di Salvaguardia che di fatto hanno soppresso le norme relative alle aree di attenzione PGRA mentre sono ancora vigenti quelle del PAI 2001.

Per quanto attiene il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) si rappresenta che esso è lo strumento di riferimento nella pianificazione in ambito distrettuale della strategia per la gestione del rischio da alluvioni. In considerazione dell 'art. 7 co.6 lett. a) e b) del D.Lgs. 49/2010, gli Enti territorialmente interessati sono tenuti a conformarsi alle disposizioni del PGRA rispettandone le prescrizioni nel settore urbanistico, ai sensi dei commi 4 e 6 dell'articolo 65 del decreto legislativo n. 152 del 2006 e predisponendo o adeguando, nella loro veste di organi di Protezione Civile, per quanto di competenza, i piani urgenti di emergenza di cui all 'articolo 67, comma 5, del decreto legislativo n. 152 del 2006, facendo salvi i piani urgenti di emergenza già predisposti ai sensi dell 'articolo 1, comma 4, del decreto legge 11 giugno I 998, n. 180, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 1998, n. 267. Si specifica, inoltre, che dalla seduta della Conferenza Istituzionale Permanente del 24 ottobre 2024, con la quale è stato adottato il Progetto di Piano Stralcio di Bacino del Distretto Idrografico de li 'Appennino Meridionale per l'Assetto, la Mitigazione e la Gestione del rischio da Alluvioni - Calabria I Lao (PSdGDAM-RisA/Cal/L) (Delibera n. 2), negli ambiti perimetrati dalle mappe di cui al citato Progetto di Piano, vigono, a titolo di Misure di Salvaguardia, le disposizioni delle Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia del PAI 2001, inoltre, la Conferenza Istituzionale Permanente, nella seduta del 19 febbraio 2025, con Delibera n. I (pubblicata su G. U. n.55 del 7/3/2025), ha approvato una Disposizione Transitoria di cui alle Misure di Salvaguardia (articolo 2 della Delibera n. 2 della Conferenza Istituzionale Permanente del 24/10/2024), operante in tutte le aree a diverso livello di pericolosità idraulica esterne alle perimetrazioni di cui al vigente PAI, sino all'adozione del Piano stesso.

In base all’art. 4 delle Misure di salvaguardia che stabilisce:

Art.4 Disciplina giuridica.

1. Contestualmente all’adozione del progetto di PSdGDAM-Ris Al-Cal/L e nelle more della relativa approvazione e, comunque, per un periodo non superiore a tre anni, vengono adottate - ai sensi dell’art 65 comma 7 del D.lgs. 152/2006 - a titolo di Misure di Salvaguardia (MdS), in tutte le aree perimetrate a pericolosità idraulica P1, P2 e P3, le disposizioni delle NAMS del PAI 2001 maggiormente cautelative tra quelle riferite alla perimetrazione vigente e quelle derivanti dalla assunzione delle seguenti equivalenze tra classi di pericolosità proposte e classi di rischio vigenti:

P3 = R4; P2 = R3; P1 = R2

Con Delibera n.1 del 19/02/2025, l’Autorità all’art.2 prevede: “Di adottare in tutte le aree a diverso livello di pericolosità idraulica esterne alle perimetrazioni di cui al vigente PAI la Disposizione Transitoria di cui alle Misure di Salvaguardia - articolo 2 della Delibera n. 2 della Conferenza Istituzionale Permanente del 24/10/2024.

Nella successiva figura 2 si riporta un estratto delle mappe della pericolosità idraulica del progetto di PSdGDAM-Ris Al-Cal/L da cui si evince che l’area in esame è classificata a pericolosità idraulica. A Tal riguardo ai sensi dell’art. 2 della Delibera n.1 del 19/02/2025 per le opere e gli interventi pubblici o di interesse pubblico e per quelli ad iniziativa privata – per i quali non è stata avvito l’iter procedimentale alla

data di pubblicazione sul BURC dell'adozione del presente progetto di piano -, presso l'amministrazione cui competente il rilascio dei titoli abilitativi andrà presentata un'idonea relazione da parte dei richiedenti, contenente studi, analisi, indagini e rilievi, preordinati ad accertare la conformità degli interventi alla compatibilità idrogeologica e la sussistenza della sostanziale invarianza idraulica. L'amministrazione potrà prescrivere al richiedente il titolo abilitativo, laddove valutasse non adeguatamente conforme l'intervento, la realizzazione di misure di mitigazione del rischio, strutturali e non strutturali, onde assicurare che dall'intervento prefigurato non consegua pregiudizio alle vite umane ed ai beni esposti sul territorio. Nell'ipotesi di cui al capoverso che precede, si dovrà indicare quale delle misure siano da realizzarsi prima dell'inizio dei lavori e quali durante l'esecuzione di questi, i cui costi sono a carico del richiedente il titolo abilitativo degli interventi. Pertanto, l'intervento in questione è realizzabile nel rispetto delle suddette indicazioni.

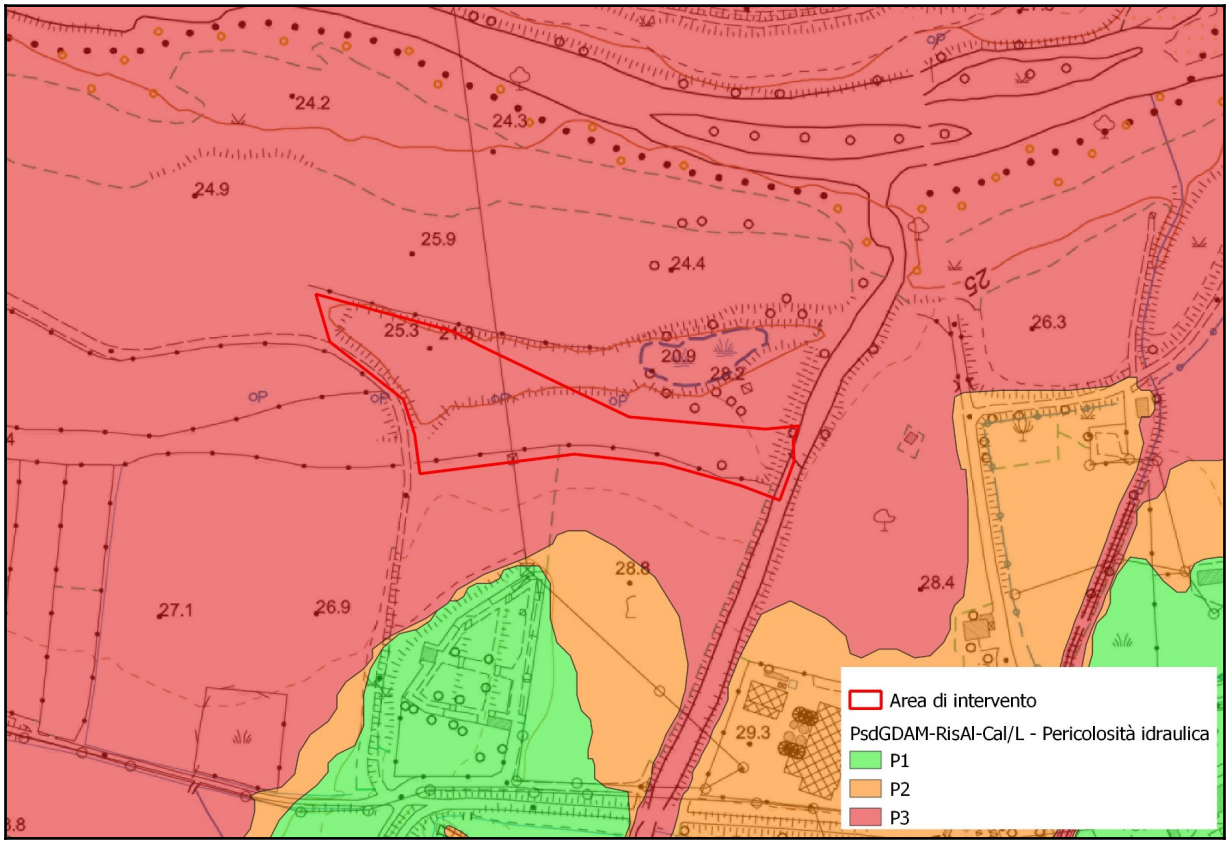


Figura 2- Inquadramento PsdGDAM-RisAl-Cal/

4.3.5. Incendi boschivi

Le aree interessate dagli interventi non risultano all'interno del perimetro che comprende le aree sottoposte a vincolo incendio boschivo ai sensi del L. 353/200; ragion per cui i lavori da realizzare non sono soggetti a parere da parte dell'Autorità competente.

4.3.6. Rete Natura 2000

Le aree interessate dagli interventi ricadono in aree appartenenti alla Rete ecologica Natura 2000, un sistema organizzato di aree (SIC e ZPS) destinate alla conservazione della biodiversità ed in particolare alla tutela di una serie di habitat e di specie animali e vegetali rari e minacciati.

La particella oggetto di intervento ricadono all'interno della Zona di Protezione Speciale identificata dalla sigla "IT9320302 Marchesato e Fiume Neto", per cui il progetto va sottoposto a screening di valutazione d'incidenza, procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito rete Natura 2000 tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso.

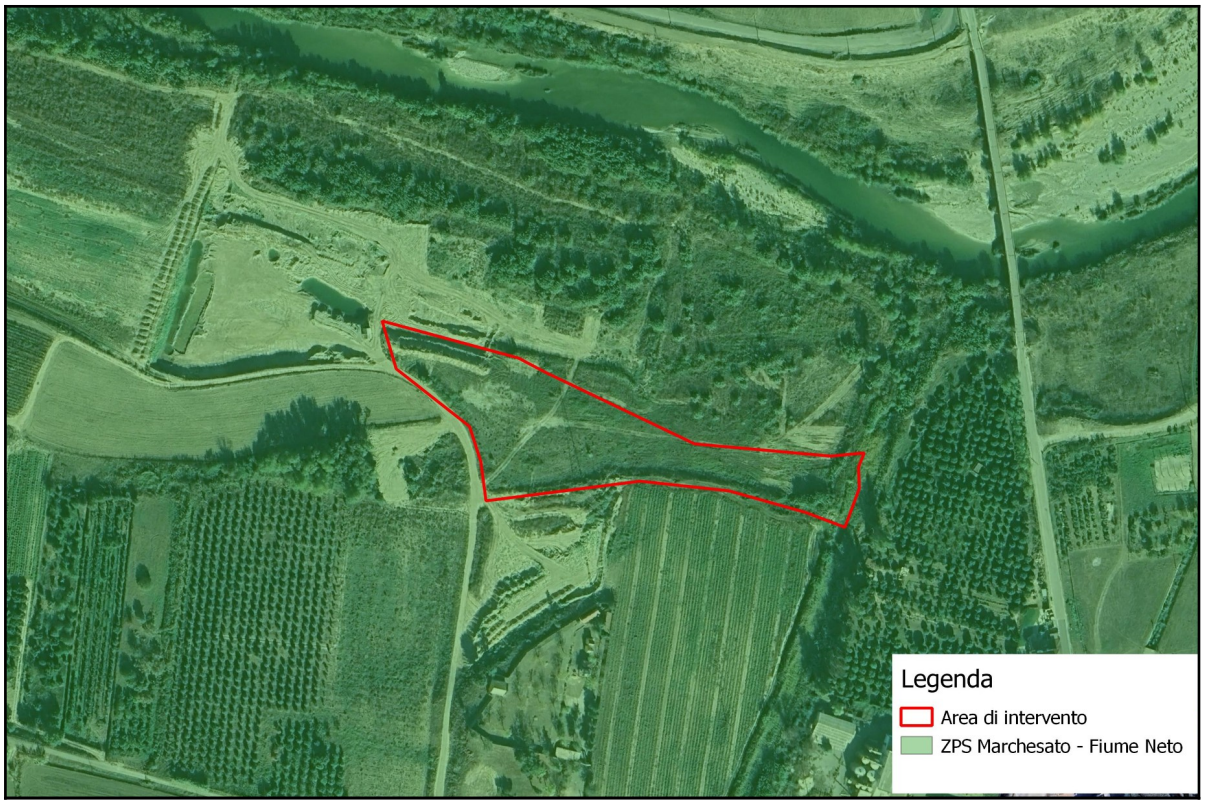


Figura 3- Inquadramento aree protette – Rete Natura 2000 (SIC e ZPS)

4.4. Descrizione dell'intervento

L'intervento proposto, come già detto, consiste nella sistemazione morfologica del terreno in modo da eliminare gli avvallamenti, in cui si ha ristagno idrico con conseguente asfistia radicale delle piante presenti, riportando del terreno vegetale e riprofilando la superficie topografica in modo da conferire una pendenza omogenea verso il fiume Neto. Con il riporto del terreno vegetale, oltre che a migliorare l'assetto morfologico del fondo, viene migliorata anche la qualità del suolo che oggi è costituito da limi sterili. Il terreno vegetale utilizzato nel miglioramento, che sarà utilizzato per la produzione di tappeti erbosi in pieno campo per lo sport e il giardinaggio, sarà di natura sabbioso e sabbioso-limoso, in quanto favoriscono il drenaggio e la crescita e rendono più facile ed efficace il prelievo delle zolle.

Per realizzare l'intervento in oggetto, è necessario preventivamente sistemare e preparare l'area affinché venga dato al terreno il giusto assetto morfologico, tale da permettere la successiva realizzazione del miglioramento fondiario.

Si procederà pertanto alla realizzazione di una "colmata" mediante apporto di terreno vegetale sabbioso e limo sabbioso fino a raggiungere le quote di progetto così come rappresentato negli elaborati grafici. Sarà

garantita una pendenza unica per il naturale deflusso delle acque piovane verso il fiume Neto.

Di seguito si riportano i volumi di movimentazione del materiale per la realizzazione dell'intervento che prevede complessivamente un riporto di materiale vegetale pari a circa 13328 mc:

Sezione	Area di Scavo mq	Area di riporto mq	Distanza m	Volume di Scavo mc	Volume di riporto mc
	0.19	11.4			
			29.3	2.78	334.02
P7	0.19	11.4			
			35	0.00	950.78
P6	0	42.93			
			35	0.00	1752.98
P5	0	57.24			
			35	0.00	2484.48
P4	0	84.73			
			35	0.00	2318.58
P3	0	47.76			
			35	0.00	1831.38
P2	0	56.89			
			35	0.00	2018.98
P1	0	58.48			
			28	0.00	1637.44
	0	58.48			
			TOTALE	**2,78**	**13328,61**

Le operazioni per la realizzazione dell'intervento prevedono le seguenti fasi:

- pulizia del fondo con decespugliamento predisposizione del piano di abbancamento del terreno vegetale;
- abbancamento del terreno con compattazione per strati successivi di 0,40 m;
- riprofilatura in modo da conferire un’unica pendenza verso il fiume Neto favorendo il ruscellamento delle acque piovane;
- scasso del terreno sino alla quota di -0,80 metri;
- fresatura superficiale;
- semina

Nelle figure 4 e 5 si riporta uno stralcio planimetrico dell'area oggetto di intervento mentre nella fig. 6 si riporta una sezione tipo con la sovrapposizione stato attuale/stato progetto. Per maggiori dettagli si rimanda agli elaborati grafici.

Si specifica che il materiale vegetale di riporto che sarà utilizzato per la realizzazione dell'intervento proviene dal cantiere della Ditta Eco Edil Trivieri S.r.l. ed è classificato come terreno agricolo le cui caratteristiche granulometriche risultano ideali per la messa a dimora di tappeti erbosi.

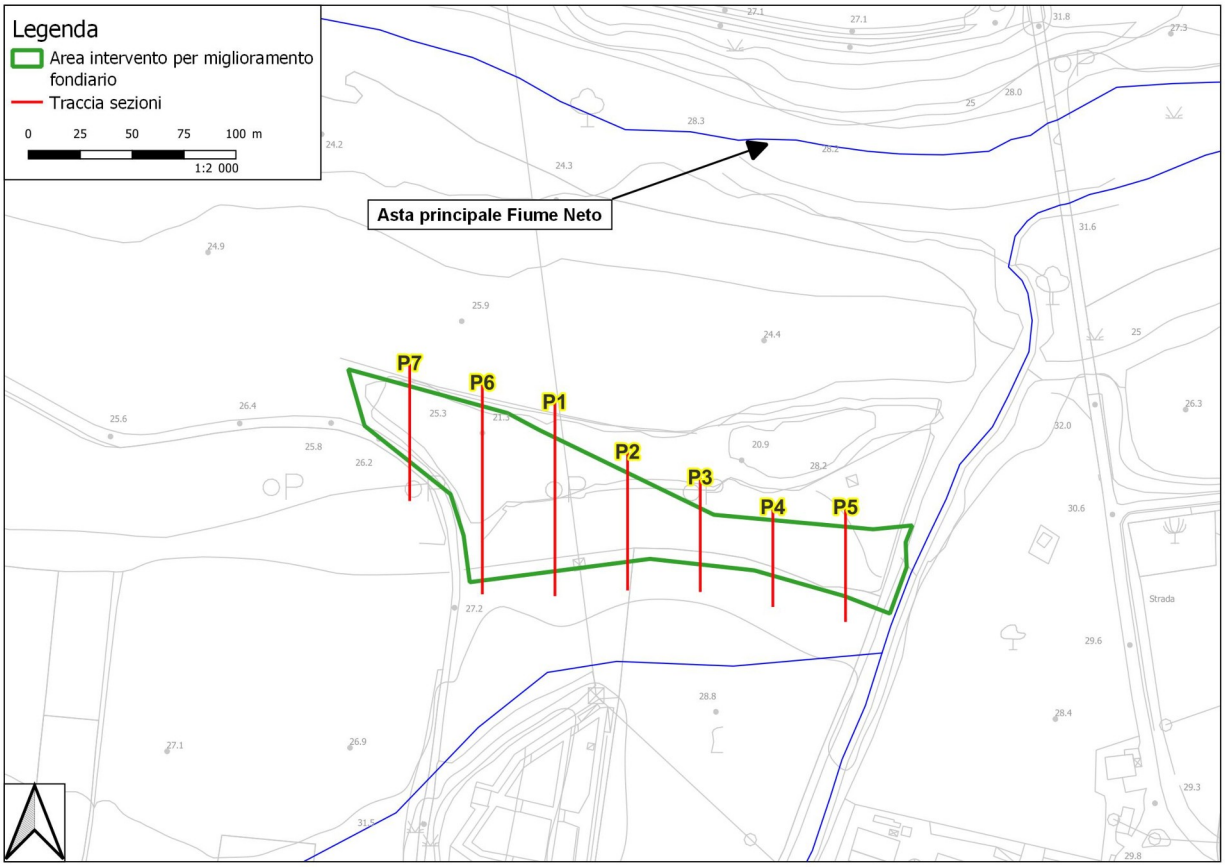


Fig. 4: Planimetria generale con individuazione area intervento – Sovrapposizione CTR

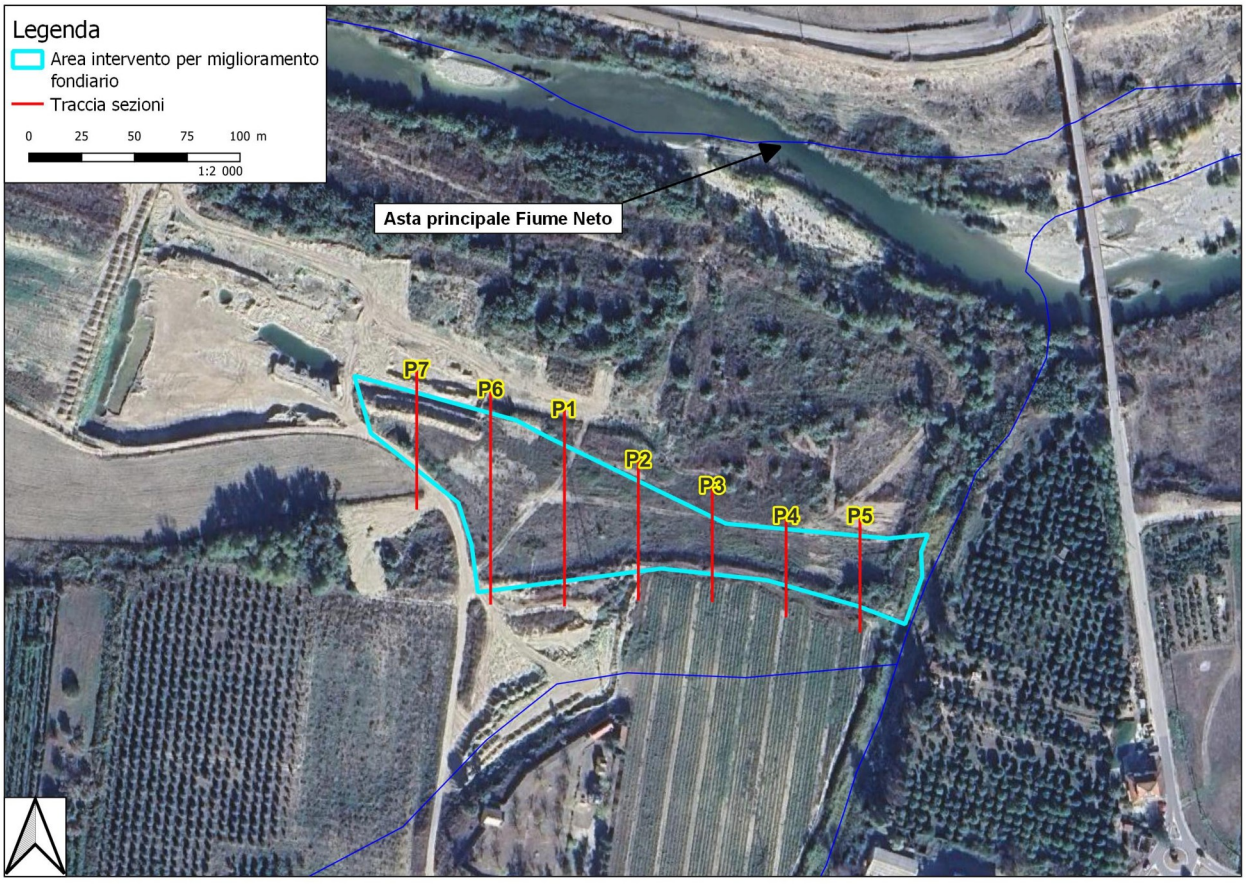


Fig. 5: Planimetria generale con individuazione area intervento – Sovrapposizione Ortofoto Satellitare

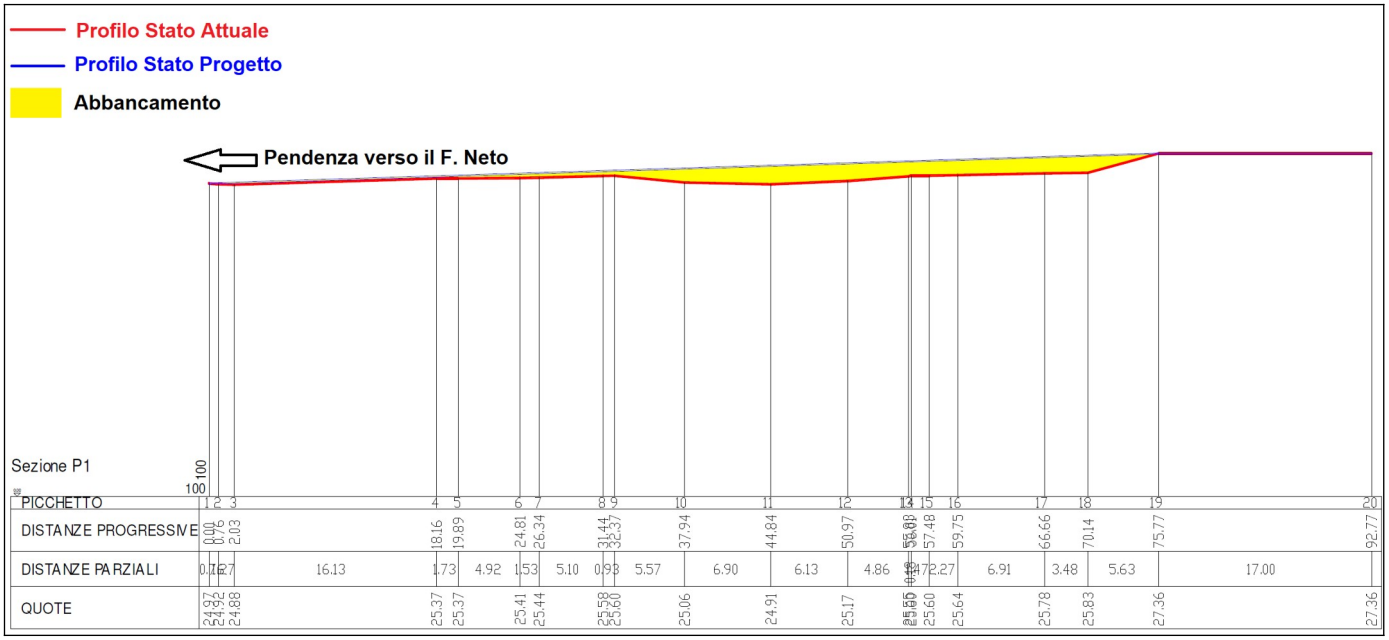


Fig. 6: Sezione P1 con sovrapposizione stato attuale/stato progetto

5. CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE DELL'AREA

5.1. Indicazioni generali ZPS IT9320302

La ZPS IT9320302 "Marchesato e Fiume Neto" è costituita da una vasta area collinare e montuosa del Crotonese che rappresenta buona parte del Bacino Imbrifero dei fiumi Neto e Tacina.

L'assetto definitivo della ZPS, proposto nell'ambito della revisione approvata con DGR del 5/5/2008 n. 350, ha una superficie totale di circa 68.029 ettari nella porzione terrestre e 2.933 ettari in quella marina, in quanto comprende una fascia di mare larga 2 km in corrispondenza delle foci dei fiumi Neto e Tacina.

Nome Sito	Codice Sito	Longitudine	Latitudine	Area (ha)	Area marina (%)
Marchesato e Fiume Neto	IT9320302	16.92	39.21	70.205,00	4.2

Tabella 1 - Caratteristiche geografiche principali ZPS "Marchesato e Fiume Neto

L'area è caratterizzata da un dislivello che va dal livello del mare ai ca. 1400 m delle aree più rilevate al margine occidentale della ZPS.

Il territorio ricade quasi interamente nella provincia di Crotone, con piccole propaggini nella provincia di Cosenza nel settore nord-occidentale, e nella provincia di Catanzaro in corrispondenza della Foce del Fiume Tacina, ed include buona parte del bacino imbrifero dei Fiumi Neto e Tacina. La parte più occidentale ricade nel comune di Cotronei ed una piccola parte rientra ento il perimetro attuale del Parco Nazionale della Sila. Qui il territorio è fisiograficamente delimitato da alcuni rilievi: Serra di Cocciolo, Colle dei Buoi, Acerentia, Timpone Cucculino e Serra Carvieri; a nord, invece, i suoi confini sono rappresentati da Cozzo del Ferro, Serra Luisa, Timpa di Luna, Perticaro, Cozzo Nero, La Motta, Serra Vecchi, Monte La Pizzuta e Serra Muzzonetti; ad oriente i limiti del perimetro ricadono nei comuni di Strongoli e Rocca di Neto, mentre più a sud viene incluso il corso del Fiume Neto. L'estremità meridionale include il medio-basso corso del fiume Tacina fino alla foce. L'area è compresa nei comuni di Belvedere Spinello, Caccuri, Carfizzi, Casabona, Castelsilano, Cerenzia, Cirò, Cotronei, Crotone, Cutro, Melissa, Mesoraca, Pallagorio, Petilia Policastro, Rocca Bernarda, Rocca di Neto, San Mauro Marchesato, San Nicola dell'Alto, Santa Severina, Savelli, Scandale, Strongoli, Umbriatico e Verzino (Tav. I). Piccole porzioni della ZPS ricadono nelle province di Cosenza e di Catanzaro e precisamente nei territori comunali di San Giovanni in Fiore e Campana (prov. Di Cosenza) e di Belcastro (prov. Di Catanzaro).

5.2. Caratteristiche e inquadramento del sito specifico

L'area oggetto dell'intervento è situata in provincia di Crotone, nel comune di Scandale in località Parrera, nelle immediate vicinanze del Fiume Neto a nord e del Torrente Cipodero a est.

L'area di interesse ricade su zona pianeggiante e risulta caratterizzata da alluvioni fissate dalla vegetazione e/o artificialmente secondo quanto riportato nella Carta Geologica d'Italia.

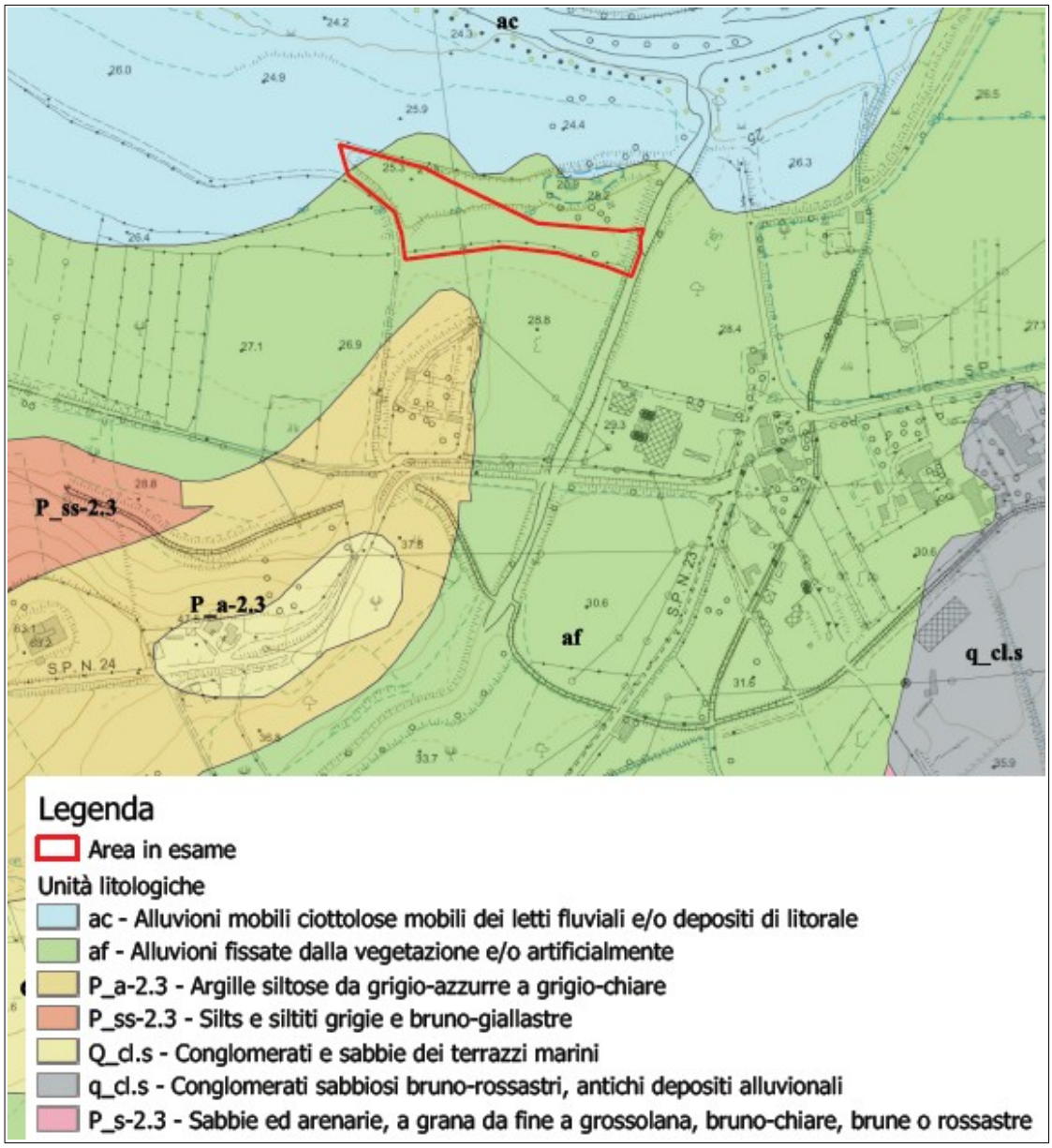


Fig. 7: Estratto della Carta Geologica d'Italia

L'uso del suolo, secondo la Corine Land Cover 2006, è caratterizzato invece da Colture annuali associate e colture permanenti. Allo stato attuale il suolo presenta una discreta copertura vegetale che permette di limitare l'erosione idrica. In figura 8 è riportata una ortofoto satellitare dell'area di intervento.

La morfologia dell'area è rappresentata nel successiva figura 9 in cui è riportato uno stralcio della Carta Tecnica Regionale su cui è stato sovrapposto il foglio catastale n. 1 del Comune di Scandale. Per la progettazione dell'intervento è stato realizzato un rilievo topografico di dettaglio.

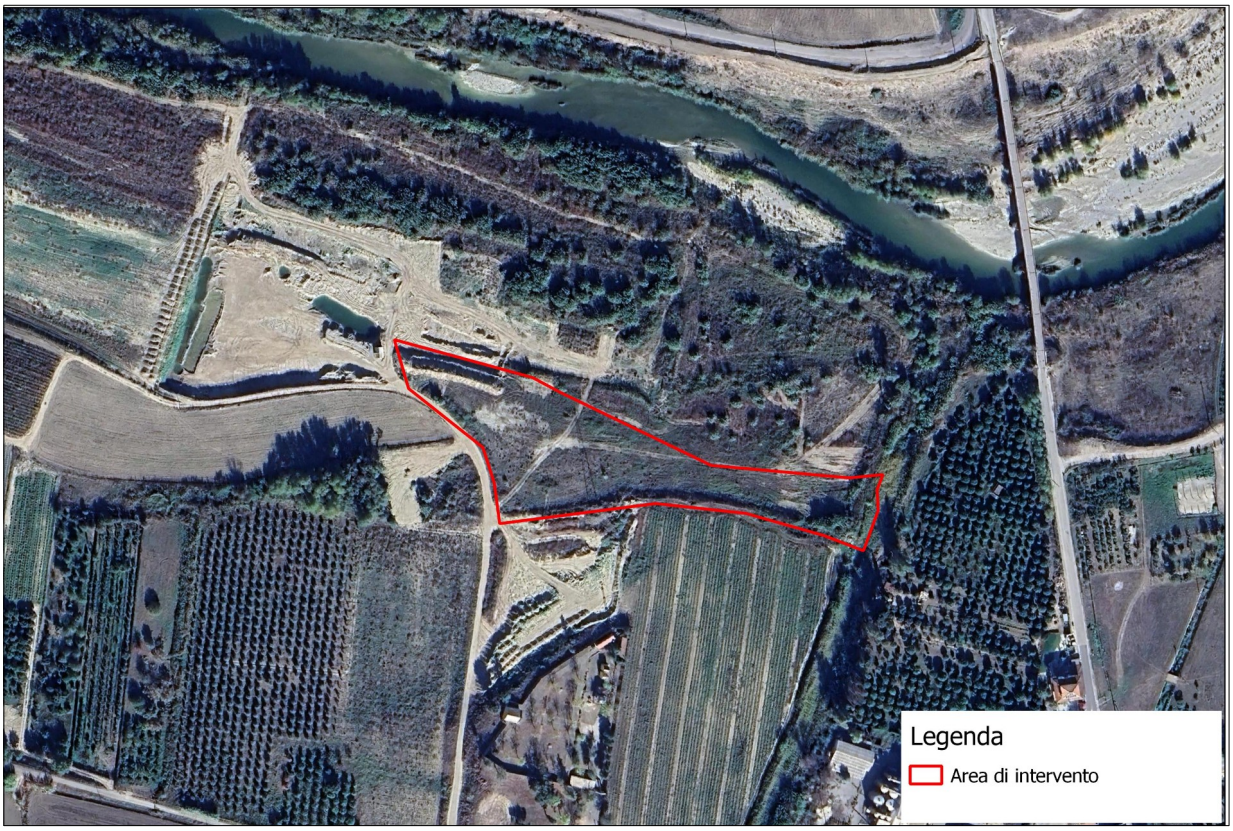


Fig. 8: Area di intervento – Inquadramento ortofoto satellitare

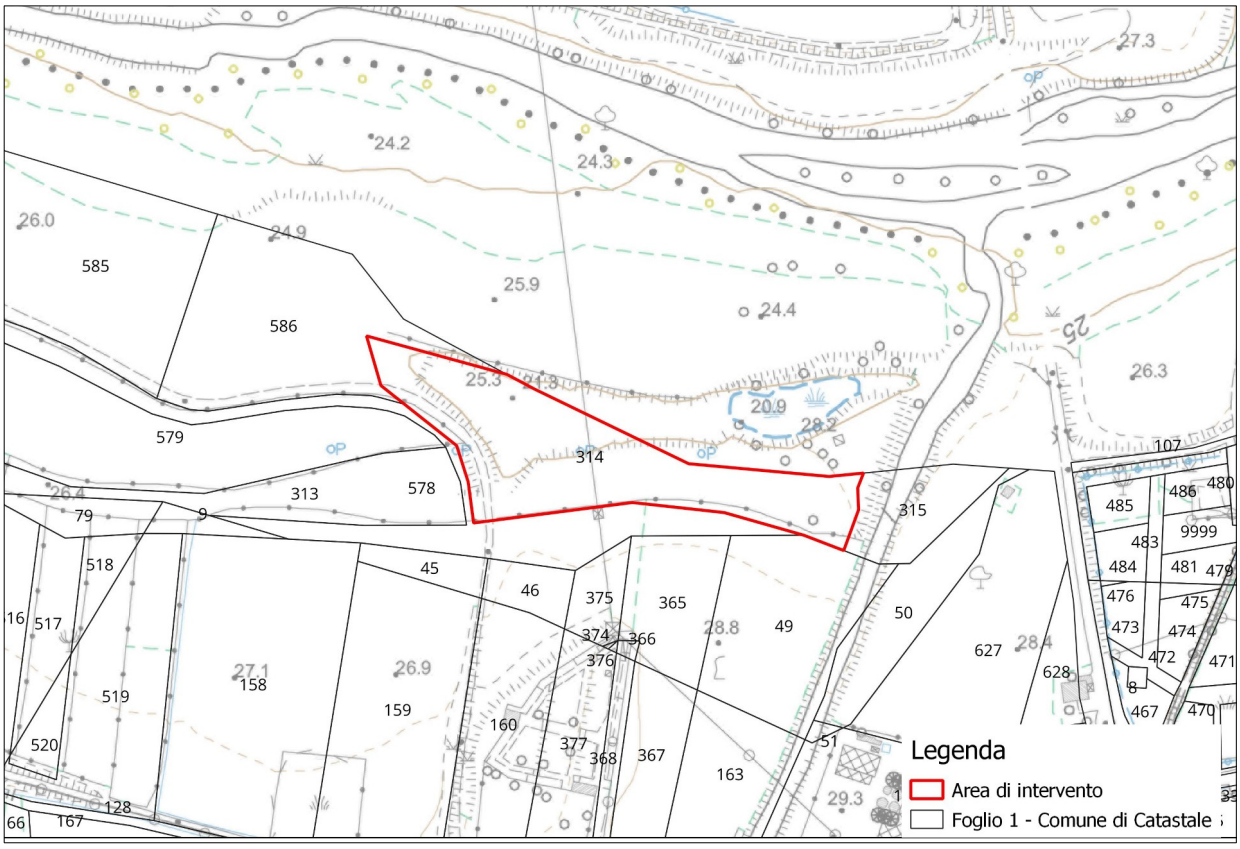


Fig. 9: Stralcio della Carta Tecnica Regionale con sovrapposizione catastale

5.3. Caratteristiche idrologiche del sito ZPS IT9320302

Dal punto di vista delle risorse idriche, il contesto territoriale Marchesato-fiume Neto è caratterizzato dalla presenza di due importanti corsi d'acqua, i fiumi Neto e Tacina, ai cui bacini idrografici si aggiungono quelli dei loro affluenti e di altri torrenti minori.

Ad esclusione del Neto, tutti gli altri fiumi hanno un carattere torrentizio con piene e secche che si alternano in funzione delle stagioni. A tal proposito va precisato che, malgrado lo sviluppo poco significativo dei suddetti torrenti, essi presentano alvei abbastanza ampi dovuti alle piene che si verificano durante le stagioni delle piogge. I due principali laghi della Provincia di Crotone, il S. Anna e l'Ampollino, sono invece situati all'esterno dei confini d Delle risorse idriche fanno anche parte, oltre alle sorgenti dei principali torrenti succitati, le acque sulfuree ricadenti nei comuni di Pallagorio, S. Nicola dell'Alto, Casabona, Caccuri, Cotronei e Petilia Policastro (dal preliminare al PTCP, 2007).

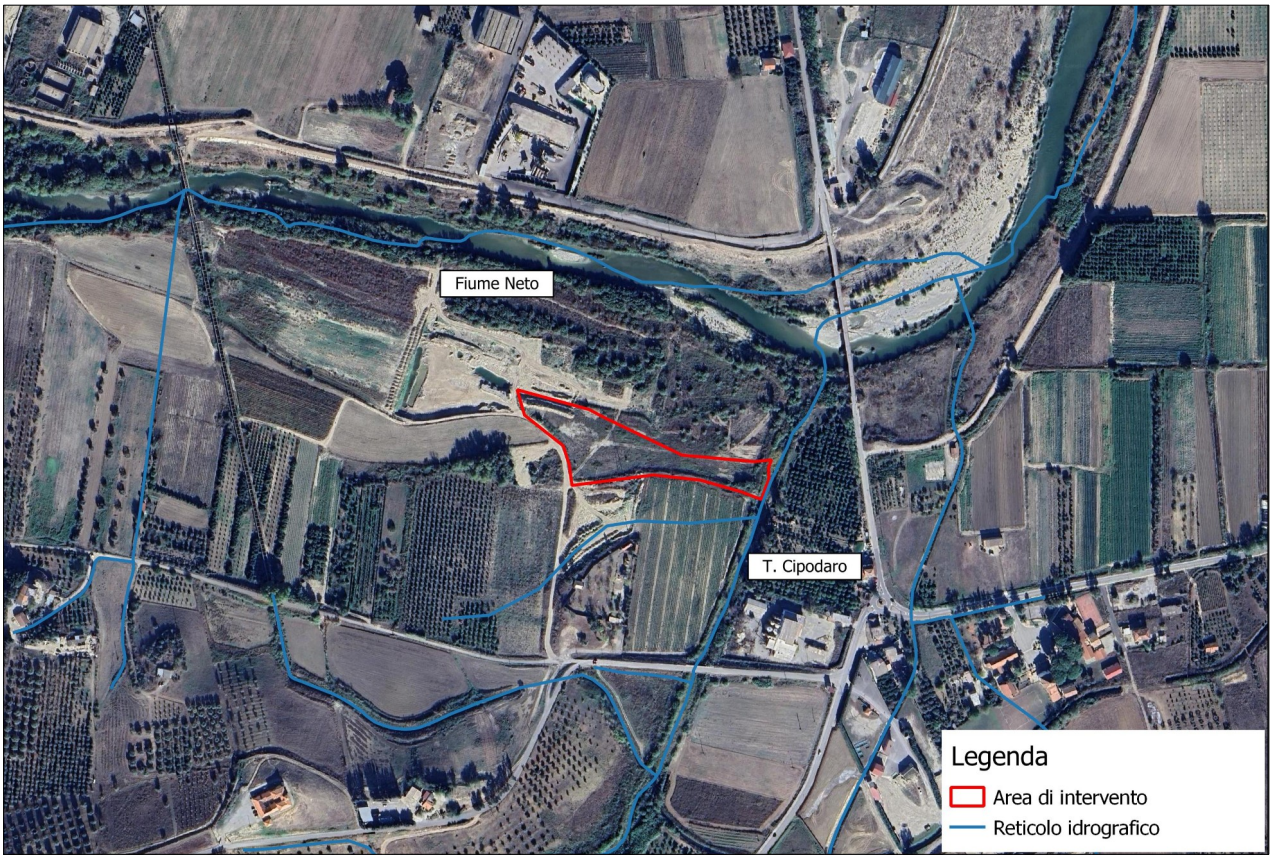


Fig. 10: Reticolo idrografico

5.4. Caratteristiche geomorfologiche del sito ZPS IT9320302

L'analisi geomorfologica dell'area è stata effettuata mediante analisi aerofotogrammetrica, tramite il confronto e l'incrocio con dati cartografici disponibili per la Regione Calabria.

Delimitazioni dei bacini idrografici di competenza regionale (legge regionale n. 35 del 29-11-1996 Regione Calabria)

I Bacini idrografici regionali della Calabria sono raggruppati nelle seguenti tredici "aree programma", individuate accorpando superfici contigue che presentano uniformita' di caratteristiche fisico-territoriali ed affinita' di problematiche di riequilibrio idrogeologico e di risanamento ambientale, in conformita' agli indirizzi fissati nel D.P.C.M. 23/3/1990 (G.U. n. 79 del 4/4/1990):

Area 1 - Bacini tirrenici fra i fiumi Lao e Savuto;

Area 2 - Bacini del fiume Crati;

Area 3 - Bacini del versante Ionico Settentrionale;

Area 4 - Bacini del versante Ionico Centrale fra il fiume Crati ed il fiume Nica';

Area 5 - Bacini del versante Ionico Centrale fra il fiume Nica' ed il fiume Neto;

Area 6 - Bacino idrografico dei fiumi Neto e minori;

Area 7 - Bacini idrografici dei fiumi Corace, Tacina e minori;

Area 8 - Bacini idrografici dei fiumi Amato, Angitola e minori;

Area 9 - Bacini idrografici del versante Ionico Meridionale Superiore;

Area 10 - Bacino idrografico dei fiumi Mesina e minori;

Area 11 - Bacini idrografici del F. Petrace e minori;

Area 12 - Bacini idrografici del versante Ionico Meridionale Inferiore;

Area 13 - Bacini Meridionali fra mare Ionio e Tirreno zona dello Stretto.

- **Bacino Idrografico: del fiume Neto**

Il Fiume Neto è il secondo fiume più importante della Calabria dopo il Crati per lunghezza (80 km), superficie di bacino (1.073 km²) e portata media annua (oltre 15 m³/s alla foce).

Nasce sulla Sila alle falde nord-orientali del Timpone Sorbella (1900 mt s.l.m.), in provincia di Cosenza, nelle immediate vicinanze del Monte Botte Donato, la principale vetta dell'altopiano silano, scorrendo profondamente incassato e ricevendo svariati affluenti che ne incrementano progressivamente la portata: da destra i fiumi Arvo e Ampollino, da sinistra il fiume Lese e nei pressi della foce, la fiumara Vitravo.

È il principale fiume di San Giovanni in Fiore, costeggiando il centro storico, e di Rocca di Neto, passando anche per la frazione Corazzo di Scandale limitrofa a Rocca di Neto.

Presso il paese di Cotronei il fiume entra in Provincia di Crotone allargando notevolmente il proprio letto in una ampia conoide alluvionale e costeggiando per alcuni Km un tratto della statale 107 per Crotone. Superato il centro di Rocca di Neto il fiume rallenta la sua corsa, scorrendo con andamento meandriforme per poi per sfociare nel Mar Ionio all'altezza della località di "Fasana" nel Comune di Strongoli. Il Neto è il secondo fiume della Calabria per portata dopo il Crati con oltre 15 m^3/s di media annua pur risentendo di regime tipicamente torrentizio con piene notevoli e talvolta imponenti nella stagione invernale (anche di 2.800 m^3/s) e magre pesantissime in estate con valori che tuttavia difficilmente scendono sotto i 4 m^3/s. Le sue acque sono sfruttate intensivamente per l'irrigazione e la produzione di energia elettrica. In questa prima fase ci si è limitati alla individuazione e descrizione delle formazioni litologiche interessate dal bacino imbrifero del Fiume Neto. In particolare di seguito si riportano i litotipi di cui in essere da monte fino a valle.

Il Fiume Neto dalla sua origine (Monte Botte Donato, quota di circa 1900 ml s.l.m.) fino al "Ponte Coniglio" del Comune di Cotronei (quota di circa 170 ml s.l.m.) attraversa un territorio in cui affiorano principalmente formazioni igneo – metamorfiche (scisti, paragneiss, granito, ecc.) del Paleozoico. In questo tratto l'alveo del Fiume Neto risulta incassato con pareti ripide e in regime di erosione. Dal "Ponte Coniglio" fino in corrispondenza del bivio di Belvedere Spinello lungo la S.S. n.107 il Fiume Neto percorre un tratto nelle formazioni in facies marina del Miocene Medio – Superiore caratterizzate dalla presenza di arenarie, gessi, argille, calcari e conglomerati. In questo tragitto il Fiume Neto da origine all'inizio di una ampia pianura alluvionale con versanti aventi pendenze medio – elevate e risulta in regime di aggradazione o deposito di materiale inerte con granulometria medio – grossa (ciottoli con ghiaia debolmente sabbiosi). Dal bivio per Belvedere di Spinello della S.S. n.107 fino alla foce in località Fasana nel Comune di Strongoli il Fiume Neto attraversa formazioni in facies marina del Pliocene – Pleistocene costituite da argille, sabbie e conglomerati. In questo tratto lungo diversi chilometri il Fiume Neto presenta un alveo meandri forme con pareti aventi pendenze medio – basse. In questo tratto finale i sedimenti depositati dal Fiume Neto sono sedimenti fini da ghiaie con sabbie fino a limi argillosi, in quanto diminuisce la pendenza dell'alveo e di conseguenza il trasporto del materiale solido grossolano.

- **Morfologia del fiume Neto**

Per quel che concerne l'aspetto morfologico il Fiume Neto, la cui asta principale risulta lunga circa 80 km, attraversa territori con caratteristiche morfologiche molto varie.

Il tratto iniziale del Fiume Neto attraversa formazione igneo – metamorfiche molto competenti per cui lungo il suo tracciato si può rilevare un profilo tipico di valle a forma di V con versanti molto ripidi e un alveo ben inciso. In questo tratto il Fiume Neto tende ad erodere le sponde e deposita materiale grossolano solo in

corrispondenza di bruschi cambi di pendenza dell'alveo. A metà percorso (località Ponte Coniglio – Cotronei) si ha l'ingresso dell'alveo del Fiume Neto nella pianura alluvionale. Da questo punto fino alla foce il Fiume Neto attraversa formazioni meno competenti (argille, gessi, sabbie, conglomerati, ecc.) e da origine ad una pianura alluvionale ampia. Lungo il letto del Fiume Neto si rinvengono le alluvioni mobili da ghiaiose – sabbiose nella parte alta ad argilloso – limose alla foce. In questo settore intermedio – finale il Fiume Neto presenta argini rappresentati da alluvioni stabilizzate e versanti meno aclivi del tratto iniziale. In questo tratto, inoltre, presenta su ambedue i lati orografici una serie di terrazzi di tipo fluviali di vario ordine e grado. L'alveo in esame risulta con pendenze medio – basse e la caratteristica principale del Fiume Neto è quella di aggradazione (accumulo di materiali alluvionali).

- **Caratterizzazione del reticolo idrografico del fiume Neto**

L'idrografia di un bacino è condizionata da numerosi fattori. I fattori principali che condizionano il sistema idrografica di un fiume e/o torrente sono principalmente la litologia affiorante, il clima locale, i fattori antropici (i tipi di colture, infrastrutture, ecc.) e la circolazione idrica superficiale e profonda. Anche stavolta si è deciso di distinguere la descrizione della idrografia, partendo da quella del Fiume Neto, per poi evidenziare le caratteristiche idrografiche ed idrogeologiche dei torrenti Cipodaro, Topanello e Blausi.

Per quel che concerne il sistema idrografico del Fiume Neto possiamo riassumere le principali caratteristiche morfometriche:

- Indice di Horton massimo pari a 8;
- Area e/o superficie del bacino 1073,29 km2;
- Perimetro del bacino pari a 219,29 km;
- Altezza o quota minima 1 ml s.l.m.;
- Altezza o quota massima 1900 ml s.l.m.;
- Altezza o quota media 824,1 ml s.l.m.

Il bacino idrografico si presenta con forma dentritiche al alta densità nel tratto iniziale; mentre, nel tratto medio – finale il reticolo diminuisce di densità e il tracciato dell'asta principale diventa meandri forme.

Il bacino idrografico si presenta con forma dentritiche al alta densità nel tratto iniziale; mentre, nel tratto medio – finale il reticolo diminuisce di densità e il tracciato dell'asta principale diventa meandri forme. Alla foce, in località Fasana, il Fiume Neto realizza una estesa pianura alluvionale che si affaccia sul Mar Ionio. Per quanto concerne il bacino idrogeologico risulta difficilmente coincidente con il bacino idrografico vista l'eterogeneità delle formazioni affioranti lungo gli argini del Fiume Neto. L'orientamento dell'asta principale del Fiume Neto è circa E – W nel tratto intermedio – finale è circa N- S nel tratto iniziale. Vista la presenza di differenti tipi di litologie affioranti lungo gli argini del Fiume Neto si possono riscontrare lungo i

lati orografici dell'asta principale morfologie differenti come calanchi (tipiche delle argille consolidate), pareti rocciose sub- verticali (arenarie e rocce molto cementate), ecc.

5.5. Natura ed estensione dei vincoli gravanti sull'area di intervento e sul territorio circostante

Ad integrazione di quanto riportato al paragrafo 4.3 di seguito si riportano l'ulteriore analisi del quadro normativo di settore, si evince il seguente regime di vincolo:

- Vincolo storico-architettonico ed archeologico (ex L. 1089/39). All'interno dell'area interessata dall'intervento in progetto non si riscontrano immobili sottoposti a vincolo architettonico, storico o monumentale né siti archeologici.
- Zone umide. L'opera in progetto non ricade in zone umide (rif. SITAP).
- Zone vulcaniche. L'opera in progetto non ricade in zone vulcaniche (rif. SITAP).

5.6. Inquadramento vegetazionale e faunistico del sito ZPS IT9320302

L'area è dominata da spazi agricoli di diverso tipo. Per ciò che attiene alle formazioni naturali e seminaturali, si può stimare che esse occupino una percentuale di paesaggio superiore al 26%. La copertura boschiva è ridotta ed, inoltre, una frazione rilevante delle aree boscate è, in realtà, interessata da formazioni artificiali, tra cui quelle di Eucaliptus sp. pl. Che rappresentano la specie più frequente. Gli spazi seminaturali rappresentano una frazione percentualmente più importante. La scarsa frequenza di consorzi boschivi nel territorio del Marchesato rappresenta, soprattutto a quote collinari, il risultato del connubio tra limitatezza delle risorse disponibili nelle aree edaficamente meno favorevoli allo sviluppo di una copertura vegetale evoluta (Bernardo et al.,1998) ed utilizzo ai fini agricoli dei terreni più produttivi. In effetti il perimetro attuale della ZPS, consentendo l'inclusione di territori posti a quote più elevate, comporta una crescita della superficie interessata da cenòsi forestali naturali; verosimilmente ciò è conseguente all'annessione di aree con migliori caratteristiche pedoclimatiche ed anche meno impattate. Il territorio della ZPS presenta una eterogeneità ambientale notevole che si riflette sulla fisionomia della vegetazione che consente di individuare diverse fasce vegetazionali corrispondenti a determinate zone altitudinali. La fascia del territorio a quote elevate sopra i 1000 m l.s.m.è rappresentata prevalentemente da foreste di faggio (Fagus Sylvatica), inquadrate nell'alleanza Doronico- Fagion e foreste e rimboschimenti di Pino laricio (Pinus nigra ssp. Laricio), che, su suoli scheletrici e più aridi, sostituiscono quasi completamente la faggeta. Le pinete a Pino Laricio sono inquadrate nell'associazione Hypochoerido-Pinetum laricionis e rappresentano uno degli elementi paesaggistici più significativi dell'altopiano silano. La fascia altitudinale compresa tra i 1000 e i 7000 m l.s.m.è caratterizzata da querceti misti con dominanza di cerro (Quercus cerris), a cui si associa spesso il castagno (castanea sativa), il farnetto (Quercus frainetto), mentre intorno ai 500 m l.s.m.prevale la roverella.

Le estese formazioni di natura argillosa che caratterizzano parte della fascia collinare del territorio sono interessate da vistosi processi erosivi superficiali. Si tratta di ambienti particolari, noti come calanchi o

biancane, i quali risultano ben caratterizzati, oltre che sotto il profilo geomorfologico, anche per quanto concerne le fitocenosi che vi si insediano.

L'area di foce (fiume Neto e fiume Tacina) è caratterizzata da boschi ripariali e pioppo bianco, salici e ontani e piccole aree palustri. Si tratta di vegetazione azonale la cui composizione, struttura e distribuzione è strettamente definita dal regime idrico del suolo. In base al gradiente idrico e all'habitus delle specie prevalenti si possono distinguere: comunità erbacee igrofile ad erbe alte (megaforbie), arbusteti igrofili, formazioni forestali e prati alofili.

Le formazioni forestali sono limitate a piccoli lembi di bosco planiziale presso la foce del fiume Neto, originariamente largamente diffuso in tutta l'area, sulle pianure alluvionali occupate da paludi. In seguito agli interventi di bonifica e allo sfruttamento agricolo questo tipo di vegetazione è quasi totalmente scomparso da tutto il territorio regionale. I piccoli frammenti presenti nell'area della foce del Neto rivestono quindi un'importanza elevata in quanto rappresentano, pur se notevolmente degradati, la vegetazione forestale potenziale. Le serie vegetazionali deducibili dalle Carte delle Serie Vegetazioni di Blasi et al., 2010 sono le seguenti:

Tipologie vegetazionali	***Serie vegetazionale***
Serie aspromontana silicicola del faggio	*Galio hirsuti-Fago sylvaticae sigmetum*
Serie appenninica meridionale neutro-subacidofila del cerro	*Physospermo verticillati-Querco cerridis sigmetum*
Serie calabra acidofila del farnetto	*Cytiso villosi-Querco frainetto sigmetum*
Serie appenninica meridionale tirrenica acidofila della quercia virgiliana	*Erico arboreae-Querco virgilianae sigmetum*
Serie meridionale indifferente edafica della quercia virgiliana	*Oleo sylvestris-Querco virgiliana sigmetum*
Geosigmeto peninsulare centro-meridionale igrofilo della vegetazione planiziale e riparlale	*Alno-Quercion roboris, Populion albae*
Geosigmeto meridionale glareicolo della vegetazione delle fiumare	*Heli-cbrysetalia italici, Salicion incanite, Nerion oleandri, Tamarici africana- Viticetum agnicasti, Populion albae*
Geosigmeto peninsulare psammo-filo e alofilo della vegetazione dei sistemi dunali	*Salsolo kali-Cakiletum maritimae, Echinophoro spinosae-Elytrigietum junceae, Crucianellion maritimae, Malcolmýetalia, Asparago-Juniperetum macrocarpae. Querce-talia ilicis*

Tabella 2: Tipologie di specie vegetazionali della ZPS secondo la Carta delle serie vegetali (De Blasi et al.,)

In particolare, sempre facendo affidamento alle Carte delle serie vegetazioni di De Blasi et al., è stato possibile risalire all'inquadramento vegetazionale dell'area di progetto: Geosimento meridionale ripariale edafoigrofilo e planizioale dei boschi a ontano, farnia e pioppo bianco.

La Carta delle serie vegetazioni, rappresenta gli ambiti territoriali aventi stessa tipologia di serie di vegetazione, in quanto vocati alla stessa vegetazione naturale potenziale, cioè la vegetazione che un dato sito può ospitare, nelle attuali condizioni climatiche e pedologiche, in assenza di disturbo (Tuexen, 1956).

Per una maggiore precisione ci si è avvalsi anche della "Carta di utilizzo del Territorio" in modo tale da analizzare il terreno con una Corine Land Cover III livello, come riportato nella figura 11.

I dati sulla copertura, sull'uso del suolo e sulla transizione tra le diverse categorie sono alcune delle informazioni più frequentemente richieste per la formulazione delle strategie di gestione e di pianificazione sostenibile del territorio, per fornire gli elementi informativi a supporto dei processi decisionali a livello comunitario, nazionale e locale e per verificare l'efficacia delle politiche ambientali. In questo contesto, l'iniziativa Corine Land Cover (CLC) è nata a livello europeo specificamente per il rilevamento e il monitoraggio delle caratteristiche di copertura e uso del territorio, con particolare attenzione alle esigenze di tutela.

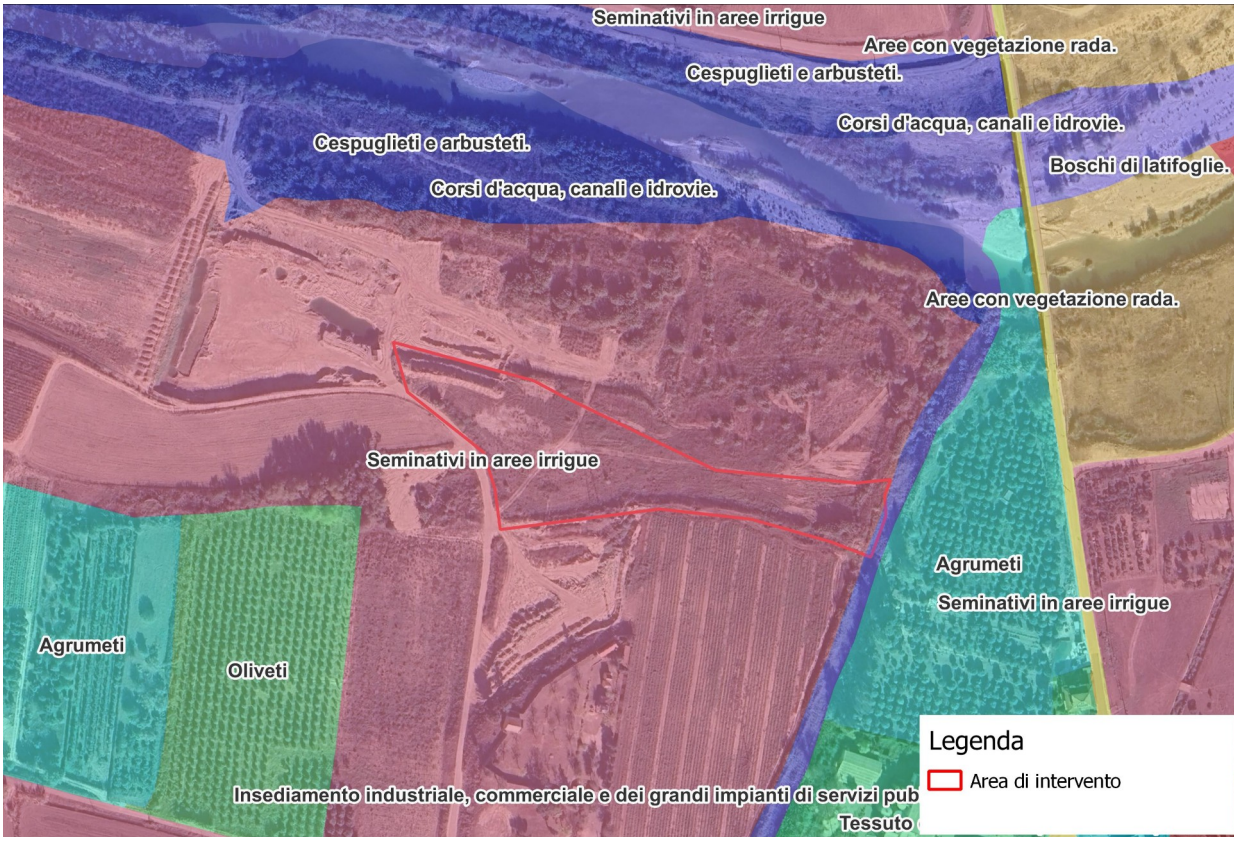


Fig. 11: Carta Utilizzo del Territorio Regione Calabria – Corine Land Cover III livello

Per quanto riguarda la fauna, quella tipica della zona montana costituisce il confine occidentale della ZPS. In questo tratto della Sila, la fauna è rappresentata soprattutto dalle specie legate agli ecosistemi forestali. Qui si assiste al passaggio dai boschi quasi puri di Faggio *Fagus Silvatica* e Pino Laricio *Pinus Laricio*, o Cerro *Quercus cerris*, a formazioni vegetali in cui si ritrovano, oltre a queste ultime, altre specie arboree più spiccatamente mediterranee. La fauna vertebrata, di questa parte della Sila, annovera presenze di gran pregio

come il Lupo *Canis Lupus*, il Capriolo *Capreolus capreolus*, il gatto selvatico *Felis silvestris*, il Tasso *Meles meles*, lo scoiattolo nero *scirus vulgaris meridionalis* e la Martora *Martes martes*, tra i mammiferi; il picchio nero *Dryocopus martius*,l'Astore *Accipiter gentilis*, il Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*, il Nibbio bruno *Milvus migrans* e il Nibbio reale *milvus milvus* tra i numerosissimi uccelli. Fra i pesci, troviamo la trota faro macrostigma *Salmo Trutta macrostigma*.

Per quanto riguarda l'aviofauna II Marchesato Fiume Neto rappresenta uno dei territori di maggiore valenza ornitologica della Regione, annoverando la presenza di specie di elevato interesse conservazionistico a livello nazionale ed europeo. Cio e possibile grazie aile particolari fisionomie geomorfologiche, botaniche e paesaggistiche favorevoli alla nidificazione, sosta ed alimentazione di specie rare e localizzate, con consistenti presenze corrispondenti, in diversi casi, alle più alte concentrazioni registrate sinora in Calabria e, per alcune specie, in Italia. L'intero territorio costituisce, inoltre, un ideale corridoio migratorio per tutte quelle specie che sfruttano l'asse ionico costiero per i loro spostamenti annuali dai quartieri riproduttivi a quelli di svernamento.

La ZPS Marchesato Fiume Neto è anche una delle aree meglio conosciute, dal punto di vista ornitologico, della Regione, grazie a pluriennali ricerche di campo effettuate sin dai primi anni '90, con particolare riferimento ai settori medio-bassi del Marchesato crotonese, della foce fluviale del Neto e dei tratti costieri ad essa limitrofi (cfr. Muscianese, 2006; Monterosso 2006).

Tali ricerche hanno portato all'accertamento di un patrimonio avifaunistico costituito, allo stato attuale delle conoscenze, da 227 specie omitiche, pari al 79% delle specie segnalate in Calabria (Monterosso et ai, in prep.) e al 45% di quelle segnalate in Italia (Brichetti & Massa, 1999).

In sintesi, le specie qualificanti sono:

- Nidificanti (criterio C6), 8 specie: Capovaccaio Neophron percnopterus, Nibbio bruno Milvus migrans, Nibbio reale Milvus milvus, Falco pellegrino Falco peregrinus, Biancone Circaetus gallicus, Ghiandaia marina Coracias garrulus, Gufo reale Bubo bubo, Lanario Falco biarmicus qualificante anche per i criteri B2, C2.
- Svernanti (criterio C6), 2 specie: Nibbio reale Milvus milvus, Gabbiano corallino Larus melanocephalus

Prioritarie per la gestione, 5 specie: Cicogna nera Ciconia nigra, Martin pescatore Alcedo atthis, Averla capirossa Lanius senator, Piviere dorato Pluvialis apricaria, Falco pecchiaio¬lo Pernis apivorus.

Nella sottostante tabella è riportato l'elenco completo delle specie, con riferimento alle in-formazioni contenute nelle schede Natura 2000 e all'ultimo inventario delle IBA (Brunner et al., 2002), nonché agli ultimi aggiornamenti (dati asteriscati, in base a Monterosso, 2006; Muscianesi, 2006; G. Gervasio, S. Urso & M. Salerno, ined.). Tra le specie elencate nell'ultimo inventario IBA è stato escluso l'Uccello delle

tempeste Hydrobatespelagicus, per il quale mancano conferme attendibili. Delle 195 specie segnalate sul complesso dellTBA, 64 (32,8%) sono incluse nell'Allegato I della Direttiva "Uccelli"; 3 specie (1,5%) sono SPEC 1; 15 (7,6%) sono SPEC 2, 53 (27,1%) sono SPEC 3, 23 (11,7%) sono SPEC 4. Il Codirosso Phoenicurus phoenicurus è ad un tempo SPEC 2 e SPEC 4; 9 specie (4,6%) sono qualificanti e 5 (2,5%) sono prioritarie per la gestione.

5.7. Clima del sito ZPS IT9320302

Il notevole dislivello che caratterizza il territorio determina una certa zonizzazione del clima tipicamente mediterraneo nella fascia costiera e collinare, che diventa generalmente più umido al di sopra dei 1000 m di altezza; la piovosità del territorio della IBA è distribuita omogeneamente nei mesi autunnali e invernali, con massimi di precipitazione che raggiungono i 1.200 -1.300 mm annui nel piano montano e che decrescono drasticamente a 788 mm annui nella fascia costiera. In base al sistema proposto da Rivas – Martinez (Rivas – Martinez et al., 1991), che utilizza la combinazione di due indici (l'indice di termicità e l'indice ombrotermico) e i valori delle precipitazioni medie annue per esprimere il termotipo e l'ombrotipo di un territorio sono state individuate le unità bioclimatiche. In base a tale classificazione nel territorio indagato sono riconoscibili i termotipi che vanno dal termomediterraneo al supramediterraneo. In particolare, l'area oggetto di intervento rientra nel termotipo "Regione Mediterranea", del Termomediterraneo superiore (T= 16-18°; IT da 350 a 339). Il clima è caratterizzato da una spiccata aridità estiva (3 mesi) e dalle precipitazioni localizzate soprattutto nei mesi autunnali (ottobre risulta il mese più piovoso). Questo termotipo caratterizza le stazioni più termofile del territorio indagato e sul versante jonico si estende fino a 300 m di quota.

5.8. Habitat di interesse comunitario ZPS IT9320302

La foce del fiume Neto è uno degli ultimi ambienti umidi della costa ionica della Calabria, caratterizzata in prevalenza da foreste riparie ed aree palustri. Il sito comprende anche un tratto di fascia costiera, ed è circondato da aree agricole di recente bonifica e da insediamenti di case sparse Colline boscate che emergono dalle zone agricole del Marchesato. Sono altresì presenti boschi montani misti a faggio ed abete e ripide pareti ove è stata accertata la nidificazione di uccelli rapaci. E' un luogo di transito, sosta temporanea o di nidificazione di un gran numero di specie di uccelli acquatici e marini, nonché sito di riproduzione di Caretta caretta, Emys orbicularis e Testudo hermanni, le tre specie di cheloni calabresi. Le aree forestali del sito sono estese e contigue con i boschi della Sila Grande. La ZPS include una vasta area montuosa del crotonese che rappresenta buona parte del bacino imbrifero dei fiumi Neto e Tacina. A nord l'area è delimitata dal Cozzo del ferro, Serra Luisa, Timpa di Luna, Cozzo Nero, Serra Vecchi, Monte la Pizzuta. A est la ZPS, è delimitata da Strongoli e Rocca di Neto, comprende tutto il fiume Neto Fino alla foce, a sud la ZPS include il fiume Tacina fino alla foce. E' inclusa una fascia di mare larga 2 km in corrispondenza delle foci dei fiumi Neto e Tacina.

E' un luogo di transito, di sosta temporanea o di nidificazione di un gran numero di specie di uccelli acquatici e marini, ma anche sito di riproduzione delle tre specie di cheloni calabresi Caretta caretta, Emys orbicularis e Testudo hermanni. Aree forestali estese, e contigue con boschi della Sila grande, ben conservate e lontane da centri abitati. Sono attive delle misure di conservazione degli habitat Natura 2000 che caratterizzano la zona, di cui i principali sono riportati in tabella.

CODICE	TIPO DI HABITAT
1130	Estuari
1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine
1410	Pascoli inondato mediterranei (Juncetalia maritimi)
1420	Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (Sarcocornieta fruticosi)
1430	Praterie e fruticeti alonitrofili (Pegano-Salsoletea)
2120	Dune mobile del cordone litorale con presenza di Ammophila arenaria (dune bianche)
2210	Dune fisse del litorale (Crucianellion maritimae)
2230	Dune con prati dei Malcolmietalia
2240	Dune con prati dei Brachypodietalia e vegetazione annua
2250	Dune costiere con Juniperus spp.
2260	Dune con vegetazione di Sclerofille dei Cisto – Lavanduletalia
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrochariton
3250	Fiumi mediterranei a flusso permanente con Glaucium flavum
3290	Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il Paspalo – Agrostidion
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre - desertici
6220	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea
6420	Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico
91AA	Boschi orientali di quercia bianca
91E0	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)
91F0	angustifolia (Ulmenion minoris)
91M0	Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere
9220	Faggeti degli appennini con Abies alba e faggeti con Abies nebrodensis
92A0	Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba
92D0	Gallerie e forteti ripari meridionali (Nerio-Tamaricetea e Securinegion tinctoriae)
9320	Foreste di Olea e Ceratonia
9340	Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia

Tabella 3: Habitat Natura 2000 per la ZPS "Marchesato e fiume Neto"

6. TIPOLOGIE, CRITICITA' E ASPETTI NATURALISTICI

Sommersione (inondazioni, crollo di terreno, frane, terremoti e maremoti)

Tutta la costa crotonese, in misura maggiore o minore è soggetta a sprofondamento per cause tettoniche (in misura minore è quello dovuto ad estrazione di idrocarburi, ancora tuttavia non quantificabile).

- Nel P.A.I. tutte le foci dei corsi d'acqua sono ritenute suscettibili di alluvionamenti e inondazioni di origine sia da parte delle acque fluviali sia da parte delle mareggiate;
- Crolli di terreni e frane sono noti nei siti costieri (per esempio crollo della parete rocciosa di Capo Colonna e Capo Rizzuto), collinari e montani. Sono noti anche fenomeni franosi anche in aree marine (uno, ancora in studio esiste nell'abitato di Cirò Marina) ma non nel sito in oggetto; -
- Storicamente l'area non è stata soggetta a terremoti.

Il Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino dell Regione Calabria ha rappresentato fino al 2020 lo strumento conoscitivo, normativo e di pianificazione mediante il quale l'Autorità di Bacino Regionale della Calabria (ABR), pianifica e programma le azioni e le norme d'uso finalizzate alla salvaguardia delle popolazioni, degli insediamenti, delle infrastrutture e del suolo. La cartografia PAI identifica le aree pericolose per frane relativamente ai centri abitati, le reti infrastrutturali, i beni soggetti a vincoli di legge. Oggi, come ben rappresentato nel precedente paragrafo 4.3.3, von Delibera n. 2 - Seduta del 24 ottobre 2024 CONFERENZA ISTITUZIONALE PERMANENTE é stato adottato il "Progetto di Piano Stralcio di Bacino del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale per l'Assetto, la Mitigazione e la Gestione del rischio da Alluvioni – Calabria/Lao (PSdGDAM-RisAl-Cal/L)" e le correlate Misure di Salvaguardia che di fatto hanno soppresso le norme relative alle aree di attenzione PGRA mentre sono ancora vigenti quelle del PAI 2001.

Nella precedente figura 2 si riporta un estratto delle mappe della pericolosità idraulica del progetto di PSdGDAM-Ris Al-Cal/L da cui si evince che l'area in esame è classificata a pericolosità idraulica. A Tal riguardo ai sensi dell'art. 2 della Delibera n.1 del 19/02/2025 per le opere e gli interventi pubblici o di interesse pubblico e per quelli ad iniziativa privata – per i quali non è stata avvito l'iter procedimentale alla data di pubblicazione sul BURC dell'adozione del presente progetto di piano -, presso l'amministrazione cui competente il rilascio dei titoli abilitativi andrà presentata un'idonea relazione da parte dei richiedenti, contenente studi, analisi, indagini e rilievi, preordinati ad accertare la conformità degli interventi alla compatibilità idrogeologica e la sussistenza della sostanziale invarianza idraulica. L'amministrazione potrà prescrivere al richiedente il titolo abilitativo, laddove valutasse non adeguatamente conforme l'intervento, la realizzazione di misure di mitigazione del rischio, strutturali e non strutturali, onde assicurare che dall'intervento prefigurato non consegua pregiudizio alle vite umane ed ai beni esposti sul territorio. Nell'ipotesi di cui al capoverso che precede, si dovrà indicare quale delle misure siano da realizzarsi prima dell'inizio dei lavori e quali durante l'esecuzione di questi, i cui costi sono a carico del richiedente il titolo

abilitativo degli interventi. Pertanto, l'intervento in questione è realizzabile nel rispetto delle suddette indicazioni.

7. STRUMENTI DI GESTIONE ESISTENTI

Il piano di gestione della Zona a Protezione Speciale IT9320302 - Marchesato e Fiume Neto, di competenza della Regione Calabria, attualmente è in fase di redazione per cui non si può riferimento a tale strumento per l'attuazione delle misure di protezione. Per cui in questa sede descriveremo brevemente il contesto normativo/amministrativo della rete Natura 2000.

Natura 2000 è il nome che il Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea ha assegnato ad un sistema coordinato e coerente (una "rete") di aree destinate alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio dell'Unione stessa ed in particolare alla tutela di una serie di habitat e specie animali e vegetali. Natura 2000 nasce da due direttive comunitarie estremamente innovative per quanto riguarda la legislazione sulla conservazione della natura: la Direttiva Habitat (92/43/CEE) e la Direttiva Uccelli (79/409/CEE). Questi due strumenti non solo hanno colto l'importanza di tutelare gli habitat per proteggere le specie, recependo in pieno i principi dell'ecologia che vedono le specie animali e vegetali come un insieme con l'ambiente biotico e abiotico che le circonda, ma si pongono come obiettivo la costituzione di una rete ecologica organica a tutela della biodiversità in Europa. Con Natura 2000, si sta costruendo un sistema di aree strettamente relazionato dal punto di vista funzionale e non un semplice insieme di territori isolati tra loro e scelti fra i più rappresentativi. Si attribuisce importanza non solo alle aree ad alta naturalità ma anche a quei territori contigui, che costituiscono l'anello di collegamento tra ambiente antropico e ambiente naturale, ed in particolare ai corridoi ecologici, territori indispensabili per mettere in relazione aree distanti spazialmente ma vicine per funzionalità ecologica. La caratteristica forse più innovativa di questa politica europea di conservazione è che fornisce l'opportunità di far coincidere le finalità della conservazione della natura con quelle dello sviluppo economico che diviene così sostenibile. L'attuazione di progetti di sviluppo all'interno dei siti può essere prevista e realizzata tenendo conto delle conoscenze scientifiche e tecniche che diventano garanzia di conservazione. I siti Natura 2000 diventano allora aree nelle quali la realizzazione dello sviluppo sostenibile e durevole può essere attivamente ricercata e praticata attraverso progetti integrati che riflettano in modo puntuale le caratteristiche, le esigenze e le aspettative locali. Natura 2000 è composta di due tipi di aree che possono avere diverse relazioni spaziali tra loro, dalla totale sovrapposizione alla completa separazione a seconda dei casi: le Zone di Protezione Speciale (ZPS) previste dalla direttiva Uccelli e le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) previste dalla direttiva Habitat. Queste ultime assumono tale denominazione solo al termine del processo di selezione e designazione. Fino ad allora vengono indicate come Siti di Importanza Comunitaria proposti (pSIC). La direttiva Habitat definisce una metodologia comune per tutti gli Stati membri per individuare, proporre, designare i Siti di Importanza Comunitaria (SIC). In particolare, la direttiva permette agli Stati membri di definire sulla base della presenza degli habitat e delle specie animali e vegetali elencate negli allegati I e II della direttiva stessa, la propria lista di Siti di Importanza Comunitaria proposti (pSIC). La lista viene trasmessa formalmente alla Commissione Europea,

Direzione Generale XI, compilando, per ogni sito individuato, una scheda standard (il formulario "Natura 2000") completa di cartografia. I dati confluiti da tutti gli Stati membri vengono trasmessi, per l'analisi tecnica, all'European Topic Centre on Nature Conservation (ETC/NC) di Parigi. Lo scopo del lavoro dell'ETC/NC è fondamentalmente quello di verificare la coerenza e completezza delle informazioni trasmesse per ognuna delle singole regioni biogeografiche appositamente individuate nel territorio comunitario. Per ogni regione biogeografica l'European Topic Center organizza una serie di seminari scientifici; durante i lavori dei seminari vengono vagliate le liste di habitat e specie presenti nella parte di regione biogeografica all'interno di ogni Stato membro e valutata la rappresentatività dei siti presentati per la tutela complessiva dell'habitat o della specie a livello comunitario. Fino alla redazione delle liste ufficiali, pur non essendo i pSIC definitivamente inseriti nella rete essi devono comunque essere tutelati. Al termine dei lavori dei seminari biogeografici si giunge alla definizione di una lista ufficiale di Siti di Importanza Comunitaria per ogni regione biogeografica. Tale lista deve essere approvata dal citato "Comitato Habitat". Entro sei anni dall'approvazione della lista, gli Stati membri, devono ufficialmente designare tali siti come Zone Speciali di Conservazione (ZSC), sancendone così l'entrata nella rete Natura 2000. Un cammino diverso si adotta per l'identificazione e la designazione delle Zone di Protezione Speciale previste dalla direttiva Uccelli. In Italia l'individuazione delle aree viene svolta dalle Regioni, che ne richiedono successivamente la designazione al Ministero dell'Ambiente, Servizio Conservazione della Natura presentando un formulario Natura 2000 correttamente compilato e la cartografia del sito proposto. Dopo la verifica della completezza e congruenza delle informazioni trasmesse il Servizio passa la documentazione al Ministro che, con proprio atto, trasmette la lettera di designazione, le schede e le cartografie alla Commissione Europea, tramite la Rappresentanza Permanente Italiana. Dalla data di designazione con lettera del Ministro le Zone di Protezione Speciale entrano automaticamente a far parte della rete Natura 2000 e su di esse si applicano pienamente le indicazioni della direttiva Habitat in termini di tutela e gestione.

Misure di conservazione

Le Misure di Conservazione (di seguito **MC**) sono coerenti con le indicazioni nazionali del DM del 17 ottobre 2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS) e con quanto previsto dal Piano del Parco Nazionale della Sila.

In particolare è stato prodotto un abaco di misure che ben si legano al contesto territoriale e ambientale considerato, poiché si riferiscono esclusivamente ad habitat e specie presenti, come nidificanti e/o sedentarie, nei SIC considerati. Si sottolinea come, qualora futuri studi scientifici e/o monitoraggi dovessero rilevare nuovi dati di presenza, sarà necessario aggiornare l'elenco delle MC, attraverso l'integrazione delle misure specifiche riguardanti i nuovi elementi rilevati.

Le misure di conservazione sono suddivise in *misure trasversali* e *misure specifiche* per habitat e specie.

- Le **MC trasversali** riguardano quelle misure che devono normare/gestire in modo adeguato le attività presenti in forma diffusa sul territorio e che, quindi, interessano trasversalmente tutti i siti, e una varietà di habitat e specie. Queste misure sono state raggruppate per tipologia di attività al fine di rendere coerente la loro definizione con gli obiettivi di tutela della Rete Natura 2000.

In generale, la definizione delle MC trasversali è stata effettuata tenendo presente che queste misure devono rappresentare gli indirizzi gestionali contenenti le norme e le azioni da intraprendere per la conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario, attraverso la regolamentazione di attività antropiche impattanti (divieti e vincoli) e la promozione di attività favorevoli, con indicazione delle risorse economiche necessarie al loro finanziamento (incentivi e indennizzi). Si evidenzia infatti che le MC di carattere generale sono indirizzate anche all'individuazione di misure di gestione per la promozione dello sviluppo sostenibile dei territori della Rete Natura 2000. Le MC non sono quindi solamente un elenco di limitazioni, ma individuano possibili attività/comportamenti da incentivare, soprattutto nell'ambito della gestione agro-silvo-pastorale e della promozione turistica, in coerenza con quanto previsto dal PSR Calabria 2014-2020.

- Le **MC specifiche**, sono state elaborate partendo dalla lista aggiornata degli habitat e delle specie presenti nei SIC considerati; successivamente, tale lista è stata organizzata in gruppi di habitat e gruppi di specie con caratteristiche ecologiche simili e quindi con esigenze di gestione e tutela comuni. Sulla base dei possibili fattori di impatto, individuati per ciascun habitat e specie, si è proceduto a definire le MC specifiche, non già previste in quelle trasversali, volte a ridurre gli effetti negativi delle pressioni/minacce e/o sostenere eventuali attività favorevoli.

Ciò premesso, le MC possono essere sia di tipo materiale, tese al miglioramento dello stato di conservazione delle specie e degli habitat (es. riqualificazione, manutenzione di habitat) e/o alla fruizione sostenibile del territorio (es. sentieri, cartellonistica, ecc.), sia di tipo immateriale volte alla regolamentazione delle attività, al coinvolgimento delle parti interessate (es. incentivazione di buone pratiche) e alla promozione dello sviluppo sostenibile (sensibilizzazione, formazione e promozione) per favorire l'integrazione ambiente-sviluppo (marketing territoriale, promozione prodotti tipici e di qualità, ecc.).

In particolare, le MC si suddividono nelle seguenti categorie:

- **RE, Regolamentazione**: norme che disciplinano le attività interne al sito;
- **GA, Gestione attiva**: interventi diretti o programmi di azione realizzabili da parte di pubbliche amministrazioni o privati;
- **IN, Incentivazione**: incentivi a favore delle misure proposte;
- **MR, Monitoraggio**: attività di monitoraggio scientifico su habitat, specie, criticità, efficacia delle misure;
- **PD, Programmi didattici**: piani di divulgazione, sensibilizzazione e formazione, rivolti alle diverse categorie interessate.

Le misure di conservazione vengono specificatamente predisposte in base al tipo di habitat presente nell'area protetta. Le misure presentano uno strumento di tutela per le matrici ambientali, la flora e la fauna.

A titolo di completezza si segnala che il Parco Nazionale della Sila, nel dicembre 2023, ha redatto il PIANO DI GESTIONE (PDG E RELATIVI ALLEGATI) DEI SITI NATURA 2000: n. 41 ZSC - Ente Parco Nazionale della Sila (EPN Sila) soggetto gestore - n. 3 ZPS – EPNS: Piano di gestione della Zona di Protezione Speciale (ZPS) "Marchesato e Fiume Neto" (IT9320302).
Tale piano nell'ambito della ZPS "Marchesato e Fiume Neto" (IT9320302) ha valenza nella solo porzione della ZPS stessa che ricade all'interno del territorio del Parco Nazionale della Sila.

Il piano è stato opportunamente consultato emrelativamente all'intervento in progetto si può rappresentare che, rispetto alle "**Misure di protezione previste dal Piano e dal Regolamento del Parco",** favorisce :

b) la tutela del paesaggio

c) l'applicazione di metodi di gestione del territorio, idonei a realizzare una integrazione tra uomo e ambiente mediante il mantenimento e lo sviluppo delle attività agro-silvo-pastorali tradizionali;

g) la difesa e la ricostituzione degli equilibri idraulici ed idrogeologici;

h) la sperimentazione e valorizzazione delle attività produttive compatibili.

8. POTENZIALI INTERFERENZE DEL PROGETTO CON IL SISTEMA AMBIENTALE

Nella realizzazione del progetto in questione, l'impatto ambientale sarà mantenuto in ambiti molto ridotti, infatti saranno adottate tecniche e metodi che si avvicinano alla naturalità del sito, rispettando l'ambiente e le specie presenti.
Considerata l'estensione del progetto, la sua realizzazione comporterà una leggera modifica morfologica del terreno, la quale non provocherà effetti negativi diretti o indiretti su habitat e specie presenti.
Vengono di seguito analizzati gli impatti ambientali sui vari elementi costituenti l'habitat.

Fauna e flora

La realizzazione degli interventi non provocherà effetti significativi sulla flora, poiché trattasi di interventi di classificabili come ingegneria naturalistica e quindi compatibili con l'ecosistema del luogo. L'intervento non avrà conseguenze negative né sulle specie di interesse conservazionistico, ne su habitat e vegetazione. Per quanto concerne l'impatto sulla fauna, a causa della limitata conoscenza di essa nella specifica area in questione, si può fare solo una valutazione puntuale, ma in funzione delle specie animali riconosciute nella ZPS (di cui si è parlato nel paragrafo 5.6 del presente documento) non vi dovrebbe essere alcun impatto negativo. Il periodo nel quale si concentreranno gli interventi sarà breve durata, e ciò contribuirà a ridurre il disturbo determinato nell'ambiente naturale dalla presenza di operatori e di mezzi meccanici, necessari per l'esecuzione dell'intervento, limitando, di conseguenza, la riduzione di rumori e di vibrazioni. Dunque l'impatto sulla fauna, grazie alla rapidità di realizzazione dei lavori, è da ritenersi trascurabile.

Effetti significativi sulle componenti suolo, acqua e aria

La realizzazione dell'intervento comporta l'occupazione del suolo e del sottosuolo nella fase di cantiere, non è prevista la realizzazione della viabilità di accesso in quanto già esistente. I materiali provenienti dagli scavi (molto esigui – vedi tabella paragrafo 4.4)saranno ricollocati in posto. I materiali per la colmata, per un volume complessivo di 13328 mc, sarà costituito da terreno vegetale di riporto che sarà fornito dalla Ditta Eco Edil Trivieri S.r.l. ed è classificato come terreno agricolo le cui caratteristiche granulometriche risultano ideali per la messa a dimora di tappeti erbosi, inoltre i materiali utilizzati hanno caratteristiche ambientali compatibili on il sito oggetto dell'intervento (si veda analisi allegate). Inoltre, prima dell'inizio lavori sarà inoltrato al competente ufficio il Piano di Utilizzo Terre da parte della ditta Eco Edil Trivieri S.r.l..
L'impatto con la componente atmosfera è del tutto trascurabile in quanto si avranno solo a causa dell'utilizzo di mezzi meccanici che provocheranno l'innalzamento di polveri.

Effetti sul valore estetico del paesaggio

La percezione del paesaggio è una componente soggettiva ed influenzata da componenti sociali culturali e dall'età. L'impatto sul paesaggio, inteso come valore estetico, è di più difficile valutazione rispetto a quello riguardante le sue caratteristiche fisiche funzionali e legati a vincoli progettuali. Tuttavia, nel caso in esame, trascorsa la fase di realizzazione, la parte delle opere percepibile visivamente, sarà mascherata naturalmente. In sostanza si può concludere che le opere previste avranno un impatto visivo trascurabile.

Impatto acustico

L'impatto acustico è legato principalmente alla fase di cantiere a causa della circolazione dei mezzi nel sito e dall'uso dei mezzi di movimento terra. Si precisa che il rumore sarà limitato agli orari di cantiere e non sono previsti lavori notturni o in giorni festivi. Inoltre, poiché la centralina sarà ubicata lontano da abitazioni, si può ritenere che l'impatto sarà trascurabile.

Sottrazione di risorse nella realizzazione delle opere

L'intervento da effettuare in questo tipo di installazione saranno minime con il fine di alterare il meno possibile la natura circostante. Allo stesso modo si eviteranno gli sbancamenti non necessari ed il passaggio di mezzi pesanti avverrà lungo stradine esistenti per ui non è prevista alcuna realizzazione di nuove piste di accesso.

Criteri di progetto e misure di contenimento degli impatti

Il progetto è stato sviluppato studiando la disposizione principalmente in relazione a fattori progettuali quali l'orientamento, l'orografia e l'accessibilità del sito e cercando di salvaguardare l'ambiente, riducendo al minimo le interferenze a carico del paesaggio e/o delle emergenze architettoniche e dei biotopi presenti.

Produzione di Rifiuti

L'intervento non prevede la produzione di rifiuti. Eventuali rifiuti (sfalci e residui vegetali provenienti dalla preparazione delle superfici interessate) saranno conferiti a ditta autorizzata al recupero/smaltimento oppure in discarica controllata. La loro quantità non sarà comunque superiore ai 20 mc: per tanto basterà posizionare un cassone scarrabile a tenuta e coperto per realizzare una gestione ottimale nell'ambito di applicazione del deposito temporaneo.

Complementarietà con altri progetti

Allo stato attuale non risultano in fase di programmazione e di esecuzione altri piani e/o progetti i cui effetti cumulati determinano congiuntamente con i progetti in in questione.

Durata della realizzazione del progetto, l'avviamento e il funzionamento dell'opera

La durata relativa alle attività di cantiere, necessarie per la realizzazione del progetto, è stata calcolata in circa 8 mesi. Una particolare attenzione sarà dedicata alla calendarizzazione dei lavori edili, allo scopo di tenere nella debita considerazione le particolari esigenze della fauna presente nel ZPS. A tal fine, i tempi di esecuzione del progetto saranno quantificati ed organizzati anche in funzione di specifiche necessità connesse al ciclo biologico e riproduttivo delle specie presenti.

L'attuale P.R.G. del Comune di Scandale, individua l'area come "Zona agricola" ricadente nella ZPS - Marchesato Fiume Neto IT 9320302, paesaggio con forte grado di antropizzazione e di presenza di attività agro – silvo – pastorali.

9. VALUTAZIONE DI INCIDENZA: LIVELLO DI VALUTAZIONE APPROPRIATA E APPROPRIATA

La valutazione di incidenza ha lo scopo di evidenziare il grado di incidenza degli interventi progettuali da realizzare sull'habitat naturale. Vengono infatti analizzati sia gli effetti sulle varie matrici ambientali (acqua, aria, suolo) che gli impatti su flora e fauna. La fase iniziale, prevede lo **Screening (o verifica)** che ha come obiettivo la verifica della possibilità che dalla realizzazione di un progetto, derivino effetti significativi sugli obiettivi di conservazione di un Sito della Rete Natura 2000; essa si articola come segue:

Obiettivo della fase di screening è stato quello di verificare la possibilità che dalla realizzazione del progetto di ***"Miglioramento fondiario di un terreno sito in località Parrera catastalmente identificato al foglio n. 1 particella 314 del Comune di Scandale"***, non direttamente connesso o necessario alla gestione dell'*area ZPS "Marchesato e Fiume Neto" (IT9320302)*, derivino effetti significativi sugli obiettivi di conservazione del sito stesso. All'interno di questa prima fase sono stati considerati:

1. *Gestione del sito* - In primo luogo si è verificato che il progetto **è direttamente connesso** alla gestione del sito, ovvero, riguarda misure che integrate ad altri piani di sviluppo concorrono alla salvaguardia del sito ed al suo controllo e le cui componenti non direttamente legate alla gestione comunque ne rappresentano una forma positiva.
2. *Descrizione del progetto* - La procedura ha previsto l'identificazione di tutti gli elementi del progetto suscettibili di avere un'incidenza significativa sugli obiettivi di conservazione dell'area di intervento oltre all'individuazione degli eventuali effetti congiunti di altri progetti. La previsione degli impatti cumulativi (**valutazione cumulativa**) è risultata non ascrivibile al presente studio in quanto non esistono allo stato altri progetti interferenti.

3. *Caratterizzazione del sito* - L'identificazione della possibile incidenza sulla ZPS ha richiesto la descrizione dell'intero sito, con particolare dettaglio per le zone in cui gli effetti hanno più probabilità di manifestarsi. L'adeguata conoscenza del sito evidenzia le caratteristiche che svolgono un ruolo chiave per la sua conservazione.
4. *Valutazione della significatività dei possibili effetti:* Per valutare la significatività dell'incidenza, dovuta all'interazione fra i parametri del progetto e le caratteristiche del SIC, sono stati usati alcuni indicatori chiave:

Di seguito viene riportata la matrice di screening con i dati analizzati per realizzare la prima fase della verifica di incidenza.

<table>
<tr><th colspan="2">MATRICE DI SCREENING</th></tr>
<tr><td>Breve descrizione del progetto</td><td>Lo scopo del progetto è quello di eseguire un miglioramento fondiario per la conduzione di un fondo agricolo (esercizio dell'attività agricola), ubicata in località Parrera nel comune di Scandale (KR).</td></tr>
<tr><td>Breve descrizione dei siti Natura 2000</td><td>ZPS IT9320302 “Marchesato e Fiume Neto”
<table>
<tr><th>Nome Sito</th><th>Codice Sito</th><th>Longitudine</th><th>Latitudine</th><th>Area (ha)</th><th>Area marina (%)</th></tr>
<tr><td>Marchesato e Fiume Neto</td><td>IT9320302</td><td>16.92</td><td>39.21</td><td>70.205,00</td><td>4.2</td></tr>
</table>
La foce del fiume Neto, è uno degli ultimi ambienti umidi della costa jonica della Calabria. Caratterizzata da foreste riparie, aree palustri. Comprende un tratto di fascia costiera, ed è circondato da aree agricole di recente bonifica, e da insediamenti di case sparse Colline boscate che emergono dalle zone agricole del Marchesato. Boschi montani misti a faggio ed abete. ripide pareti usate dai rapaci per la nidificazione E' un luogo di transito, sosta temporanea o di nidificazione di un gran numero di specie di uccelli acquatici e marini, sito di riproduzione della caretta-caretta, emys orbicularis, testudo hermanni:. le
tre tartarughe calabresi. Aree forestali estese e contigue con i boschi della Sila Grande. La ZPS include una vasta area montuosa del crotonese che rappresenta buona parte del bacino imbrifero dei fiumi Neto e Tacina. A nord l'area è delimitata dal Cozzo del ferro, Serra Luisa, Timpa di Luna,Cozzo Nero, Serra Vecchi, Monte la Pizzuta. A est la ZPS, è delimitata da Strangoli e Rocca di Neto, comprende tutto il fiume Neto Fino alla foce, a sud la ZPS include il fiume Tacina fino alla foce. E' inclusa una fascia di mare larga 2 km in corrispondenza delle foci dei fiumi Neto e Tacina.</td></tr>
</table>

Tipo di Habitat – Allegato1 (Dir. 92/43/CEE) Codice Natura 2000

CODICE	TIPO DI HABITAT
1130	Estuari
1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine
1410	Pascoli inondato mediterranei (Juncetalia maritimi)
1420	Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (Sarcocornieta fruticosi)
1430	Praterie e fruticeti alonitrofili (Pegano-Salsoletea)
2120	Dune mobile del cordone litorale con presenza di Ammophila arenaria (dune bianche)
2210	Dune fisse del litorale (Crucianellion maritimae)
2230	Dune con prati dei Malcolmietalia
2240	Dune con prati dei Brachypodietalia e vegetazione annua
2250	Dune costiere con Juniperus spp.
2260	Dune con vegetazione di Sclerofille dei Cisto – Lavanduletalia
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrochariton
3250	Fiumi mediterranei a flusso permanente con Glaucium flavum
3290	Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il Paspalo – Agrostidion
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre - desertici
6220	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea
6420	Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico
91AA	Boschi orientali di quercia bianca
91E0	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)
91F0	angustifolia (Ulmenion minoris)
91M0	Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere
9220	Faggeti degli appennini con Abies alba e faggeti con Abies nebrodensis
92A0	Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba
92D0	Gallerie e forteti ripari meridionali (Nerio-Tamaricetea e Securinegion tinctoriae)
9320	Foreste di Olea e Ceratonia
9340	Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia

Descrivere i singoli elementi del progetto (sia isolatamente sia in congiunzione con altri piani/progetti) che possono produrre un impatto sul sito Natura 2000

L'intervento proposto, consiste nella sistemazione morfologica del terreno in modo da eliminare gli avvallamenti, in cui si ha ristagno idrico con conseguente asfistia radicale delle piante presenti, riportando del terreno vegetale e riprofilando la superficie topografica in modo da conferire una pendenza omogenea verso il fiume Neto. Con il riporto del terreno vegetale, oltre che a migliorare l'assetto morfologico del fondo, viene migliorata anche la qualità del suolo che oggi è costituito da limi sterili. Il terreno vegetale utilizzato nel miglioramento, che sarà utilizzato per la produzione di tappeti erbosi in pieno campo per lo sport e il giardinaggio, sarà di natura sabbioso e sabbioso-limoso, in quanto favoriscono il drenaggio e la crescita e rendono più facile ed efficace il prelievo delle zolle.

Per realizzare l'intervento in oggetto, è necessario preventivamente sistemare e preparare l'area affinché venga dato al terreno il giusto assetto morfologico, tale da permettere la successiva realizzazione del miglioramento fondiario.

Si procederà pertanto alla realizzazione di una "colmata" mediante apporto di terreno vegetale sabbioso e limo sabbioso fino a raggiungere le quote di progetto così come rappresentato negli elaborati grafici. Sarà garantita una pendenza unica per il naturale deflusso delle acque piovane verso il fiume Neto.

Per la realizzazione dell'intervento che prevede complessivamente un riporto di materiale vegetale pari a circa 13328 mc:

Le operazioni per la realizzazione dell'intervento prevedono le seguenti fasi:

- pulizia del fondo con decespugliamento predisposizione del piano di abbancamento del terreno vegetale;
- abbancamento del terreno con compattazione per strati successivi di 0,40 m;
- riprofilatura in modo da conferire un'unica pendenza verso il fiume Neto favorendo

	il ruscellamento delle acque piovane; • scasso del terreno sino alla quota di -0,80 metri; • fresatura superficiale; • semina Si specifica che il materiale vegetale di riporto che sarà utilizzato per la realizzazione dell'intervento proviene dal cantiere della Ditta Eco Edil Trivieri S.r.l. ed è classificato come terreno agricolo le cui caratteristiche granulometriche risultano ideali per la messa a dimora di tappeti erbosi. Allo stato attuale non si riscontrano altri progetti che possono produrre impatti sui siti Natura 2000. Il sito oggetto di intervento è ubicato interamente all'interno della ZPS "Marchesato e Fiume Neto". L'intero territorio della ZPS costituisce, inoltre, un ideale corridoio migratorio per tutte quelle specie che sfruttano l'asse ionico costiero per i loro spostamenti annuali dai quartieri riproduttivi a quelli di svernamento. Nonostante l'area oggetto di intervento ricada all'interno della ZPS, considerata la natura dell'intervento (che consiste nell'esercizio dell'attività agricola a seguito di miglioramento fondiario) si ritiene che il potenziale disturbo dell'intervento sulle specie e sugli habitat presenti nella ZPS del Marchesato sia del tutto trascurabile.
Descrivere eventuali impatti diretti, indiretti e secondari del progetto (sia isolatamente sia in congiunzione con altri) sul sito Natura 2000	**Fauna e flora** La realizzazione degli interventi non provocherà effetti significativi sulla flora, poiché trattasi di interventi di classificabili come ingegneria naturalistica e quindi compatibili con l'ecosistema del luogo. L'intervento non avrà conseguenze negative né sulle specie di interesse conservazionistico, ne su habitat e vegetazione. Per quanto concerne l'impatto sulla fauna, a causa della limitata conoscenza di essa nella specifica area in questione, si può fare solo una valutazione puntuale, ma in funzione delle specie animali riconosciute nella ZPS (di cui si è parlato nel paragrafo 5.6 del presente documento) non vi dovrebbe essere alcun impatto negativo. Il periodo nel quale si concentreranno gli interventi sarà breve durata, e ciò contribuirà a ridurre il disturbo determinato nell'ambiente naturale dalla presenza di operatori e di mezzi meccanici, necessari per l'esecuzione dell'intervento, limitando, di conseguenza, la riduzione di rumori e di vibrazioni. Dunque l'impatto sulla fauna, grazie alla rapidità di realizzazione dei lavori, è da ritenersi trascurabile. **Effetti significativi sulle componenti suolo, acqua e aria** La realizzazione dell'intervento comporta l'occupazione del suolo e del sottosuolo nella fase di cantiere, non è prevista la realizzazione della viabilità di accesso in quanto già esistente. I materiali provenienti dagli scavi (molto esigui – vedi tabella paragrafo 4.4)saranno ricollocati in posto. I materiali per la colmata, per un volume complessivo di 13328 mc, sarà costituito da terreno vegetale di riporto che sarà fornito dalla Ditta Eco Edil Trivieri S.r.l. ed è classificato come terreno agricolo le cui caratteristiche granulometriche risultano ideali per la messa a dimora di tappeti erbosi, inoltre i materiali utilizzati hanno caratteristiche ambientali compatibili on il sito oggetto dell'intervento (si veda analisi allegate). Inoltre, prima dell'inizio lavori sarà inoltrato al competente ufficio il Piano di Utilizzo Terre da parte della ditta Eco Edil Trivieri S.r.l.. L'impatto con la componente atmosfera è del tutto trascurabile in quanto si avranno solo a causa dell'utilizzo di mezzi meccanici che provocheranno l'innalzamento di polveri.

	Effetti sul valore estetico del paesaggio La percezione del paesaggio è una componente soggettiva ed influenzata da componenti sociali culturali e dall'età. L'impatto sul paesaggio, inteso come valore estetico, è di più difficile valutazione rispetto a quello riguardante le sue caratteristiche fisiche funzionali e legati a vincoli progettuali. Tuttavia, nel caso in esame, trascorsa la fase di realizzazione, la parte delle opere percepibile visivamente, sarà mascherata naturalmente. In sostanza si può concludere che le opere previste avranno un impatto visivo trascurabile. **Impatto acustico** L'impatto acustico è legato principalmente alla fase di cantiere a causa della circolazione dei mezzi nel sito e dall'uso dei mezzi di movimento terra. Si precisa che il rumore sarà limitato agli orari di cantiere e non sono previsti lavori notturni o in giorni festivi. Inoltre, poiché la centralina sarà ubicata lontano da abitazioni, si può ritenere che l'impatto sarà trascurabile. **Sottrazione di risorse nella realizzazione delle opere** L'intervento da effettuare in questo tipo di installazione saranno minime con il fine di alterare il meno possibile la natura circostante. Allo stesso modo si eviteranno gli sbancamenti non necessari ed il passaggio di mezzi pesanti avverrà lungo stradine esistenti per ui non è prevista alcuna realizzazione di nuove piste di accesso. **Criteri di progetto e misure di contenimento degli impatti** Il progetto è stato sviluppato studiando la disposizione principalmente in relazione a fattori progettuali quali l'orientamento, l'orografia e l'accessibilità del sito e cercando di salvaguardare l'ambiente, riducendo al minimo le interferenze a carico del paesaggio e/o delle emergenze architettoniche e dei biotopi presenti. **Produzione di Rifiuti** L'intervento non prevede la produzione di rifiuti. Eventuali rifiuti (sfalci e residui vegetali provenienti dalla preparazione delle superfici interessate) saranno conferiti a ditta autorizzata al recupero/smaltimento oppure in discarica controllata. La loro quantità non sarà comunque superiore ai 20 mc: per tanto basterà posizionare un cassone scarrabile a tenuta e coperto per realizzare una gestione ottimale nell'ambito di applicazione del deposito temporaneo. **Complementarietà con altri progetti** Allo stato attuale non risultano in fase di programmazione e di esecuzione altri piani e/o progetti i cui effetti cumulati determinano congiuntamente con i progetti in in questione. **Durata della realizzazione del progetto, l'avviamento e il funzionamento dell'opera** La durata relativa alle attività di cantiere, necessarie per la realizzazione del progetto, è stata calcolata in circa 8 mesi. Una particolare attenzione sarà dedicata alla calendarizzazione dei lavori edili, allo scopo di tenere nella debita considerazione le particolari esigenze della fauna presente nel ZPS. A tal fine, i tempi di esecuzione del progetto saranno quantificati ed organizzati anche in funzione di specifiche necessità connesse al ciclo biologico e riproduttivo delle specie presenti.

Rispetto alla DDG 6312 del 13/06/2022 il proponente si impegna a rispettare le seguenti condizioni d'obbligo:

GESTIONE CANTIERE

1. Le attività di cantiere devono essere localizzazione in aree antropizzate o dove non è previsto consumo di suolo naturale o in aree già urbanizzate, come sedimi stradali o piazzole già esistenti o in aree dove non è presente vegetazione autoctona naturale.
2. L'accesso all'area di cantiere dovrà avvenire tramite piste e strade già esistenti, non potranno essere realizzate nuove strade anche temporanee;
3. In corso di realizzazione del progetto devono essere adottati gli accorgimenti per evitare la dispersione nell'aria, sul suolo e nelle acque di polveri, rifiuti, contenitori, parti di attrezzature o materiali utilizzati: quali malte, cementi e additivi e sostanze solide o liquide derivanti dal lavaggio e dalla pulizia o manutenzione delle attrezzature e in generale qualsiasi tipo di rifiuto.
4. Al termine delle attività occorre procedere al ripristino dello stato dei luoghi delle aree di cantiere, di deposito temporaneo, di stoccaggio dei materiali e di ogni altra area che risultasse alterata a seguito dell'esecuzione dei lavori. I rifiuti presenti nell'area di cantiere dovranno essere rimossi e smaltiti secondo la normativa vigente e procedere con l'inerbimento con idoneo miscuglio erbaceo di specie autoctone.
5. Il Cantiere non insisterà su aree occupate da Habitat (All.1 Dir. Habitat) e/o habitat di specie (All.2 Dir. Habitat e All.1 Dir. Uccelli);
6. In caso di presenza di specie vegetali alloctone invasive si adotteranno tutti gli accorgimenti per evitare la diffusione quali pulizia dei mezzi di cantiere prima di accedere all'area, la ripiantumazione/risemina della vegetazione con specie autoctone presenti nel contesto territoriale nei terreni oggetto di rivoltamento.
7. Effettuare i lavori prevalentemente durante il periodo diurno;
8. Le barriere stradali devono essere dotate degli opportuni accorgimenti atti a non interrompere la naturale connettività tra e dei corridoi ecologici.
9. Mantenimento di una distanza minima di 100 m delle aree di cantiere dal perimetro dell'habitat.

RIPRISTINO DELLO STATO DEI LUOGHI

1. Accantonare il terreno di scotico, ovvero dello strato superficiale di suolo ricco in sostanza organica ed umica avendo cura di differenziare la porzione superficiale maggiormente dotata di sostanza organica da quella sottostante Tale strato di terra non deve essere mescolato con quelli sottostanti, andrà ridisteso al termine dei lavori.
2. Verifica preliminare dello stato delle aree di cantiere di eventuale contaminazione del suolo e successivo risanamento dei luoghi;
3. Utilizzare specie tipiche presenti nel contesto territoriale autoctone per il ripristino della vegetazione.
4. Rimozione completa di qualsiasi opera, terreno o pavimentazione bituminosa (unitamente al suo sottofondo) utilizzata per l'installazione delle aree di cantiere

PERIODO DI REALIZZAZIONE

Il periodo di realizzazione dei lavori non deve coincidere con il periodo di riproduzione della fauna secondo il seguente calendario consigliato (periodo marzo -ottobre)

RIDUZIONE DEI FATTORI DI IMPATTO (POLVERI E RUMORI) IN FASE REALIZZAZIONE CHE DI ESERCIZIO;

1. Effettuare una costante e periodica bagnatura o pulizia delle strade utilizzate, sia pavimentate e non dai mezzi di cantiere;
2. Bagnatura delle ruote dei veicoli in uscita dal cantiere e dalle aree di approvvigionamento e conferimento materiali quotidianamente, nei periodi di massimo sviluppo vegetativo più volte al giorno sia la mattina che nel pomeriggio, con particolare riferimento al periodo primaverile, estivo ed autunnale.
3. I mezzi di cantiere dovranno attuare idonea limitazione della velocità dei mezzi sulle strade di cantiere non asfaltate.
4. Bagnare periodicamente o coprire con teli (nei periodi di inattività e durante le giornate con vento intenso) i cumuli di materiale polverulento stoccato nelle aree di cantiere.

10. CONCLUSIONI

In conclusione, nel complesso le modificazioni indotte dal progetto in esame comporteranno impatti poco rilevanti su tutta la fauna e sulle singole specie.

Infatti l'impatto ambientale può essere ritenuto nullo o di scarsa rilevanza, che non necessita di misure di mitigazione, nonostante molte di esse sono di interesse prioritario comunitario.

L'impatto potenziale complessivo dell'opera sull'avifauna può essere ritenuto di rilevanza medio-bassa.

In ogni caso il progetto prevederà l'adozione di piccole misure di mitigazione e di cautela per minimizzare eventuali effetti negativi delle modificazioni indotte dalla realizzazione del progetto.

Bisogna evidenziare che gli impatti sull'avifauna legati alla fase di realizzazione risulteranno significativi soltanto se attuati durante il periodo del flusso migratorio primaverile degli Uccelli e quello riproduttivo di Anfibi e Rettili.

Per quanto riguarda la fase di esercizio dell'opera in progetto si ritiene che gli effetti complessivi non determineranno modificazioni sostanziali nella composizione delle comunità animali e vegetali, ma soltanto variazioni delle densità relative alle popolazioni delle singole specie, soprattutto per quanto riguarda i Rettili.

Allegati Analisi Ambientale

DELVIT chimica

LABORATORIO ANALISI CHIMICHE E BATTERIOLOGICHE
87040 Zumpano (CS) Via B. F. Marino 85
Telefono 0984 77806 - Fax 0984 794791
Web: www.delvitchimica.it; E-Mail delvit@delvitchimica.it

Riconoscimenti: Regione Calabria inserito nell'elenco dei laboratori per AUTOCONTROLLO annesso alle industrie n. 36.
Ministero della Salute laboratorio per AUTOCONTROLLO n. 107.
I.S.Pa.Ve per il monitoraggio dei residui di fitofarmaci su matrici ortofrutticole **Coop ITALIA** validazione COOP per la ricerca di Fitofarmaci su matrici ortofrutticole.

ACCREDIA L'ENTE ITALIANO DI ACCREDITAMENTO
LAB N° 0944 L

CERTIFICATO N°6700 UNI EN ISO 9001:2015
AZIENDA CON SISTEMA DI GESTIONE PER LA QUALITA' CERTIFICATO DA CERTIQUALITY

Committente: **ECOEDIL TRIVIERI**
Indirizzo : **VIALE GIACOMO PUCCINI, 44**
88831 SCANDALE (KR)

RAPPORTO DI PROVA N. 202307814 del 16-nov-2023

Informazioni sul campione

Descrizione campione :	SUOLO						
Data prelievo campione:	3-nov-2023	**Ora prelievo:**	11:00				
Luogo campionamento:	FOGLIO 2 - PAR. 130 - COMUNE DI SCANDALE - LOC. FORESTA - CORAZZO						
Procedura di campionamento*:	UNI 10802:2013			**da parte:**	di tecnici del laboratorio DELVIT Chimica di Cosenza		
Produttore:	ECOEDIL TRIVIERI - VIALE GIACOMO PUCCINI, 44 - 88831 SCANDALE (KR)						
Detentore:	ECOEDIL TRIVIERI - VIALE GIACOMO PUCCINI, 44 - 88831 SCANDALE (KR)						
Analisi richiesta :	Classificaz. Suolo (D.Lgs. 03/04/06 N.152 , D.P.R. 13/08/2017 N. 120 , L. N. 98 del 09/08/2013 Art. 41 comma 3 lettera b))						
Data arrivo campione in laboratorio:	3-nov-2023	**n. accettazione:**	202307814	**Data inizio prova:**	6-nov-2023	**Data fine prova**	16-nov-2023
Stato fisico*	Solido non polverulento	**Colore:**	MARRONE	**Odore:**	Tipico	**I risultati sono espressi riferendosi alla totalità dei materiali secchi, comprensiva dello scheletro (granulometria compresa tra 2 mm e 2 cm)**	

Risultati analitici

Parametri Chimici	Risultato	Unità di misura	Conc. limite D.L. 152/06 All. 5 Tit. V Tab.1punto A	Conc. limite D.L. 152/06 All. 5 Tit. V Tab. 1 punto B	Limite di Rilevabilità (mg/l) strumentale	Metodo	Incertezza
Composti inorganici							
Antimonio*	1,7	mg/Kg ss	10,0	30,0	0,0307	UNI EN 13657:2004 (escluso punto 9.2-9.3)+ UNI EN ISO 11885:2009	
Arsenico*	4,0	mg/Kg ss	20,0	50,0	0,0088	UNI EN 13657:2004 (escluso punto 9.2-9.3)+ UNI EN ISO 11885:2009	
Berillio*	0,4	mg/Kg ss	2,0	10,0	0,0004	UNI EN 13657:2004 (escluso punto 9.2-9.3)+ UNI EN ISO 11885:2009	
Cadmio*	0,3	mg/Kg ss	2,0	15,0	0,0004	UNI EN 13657:2004 (escluso punto 9.2-9.3)+ UNI EN ISO 11885:2009	
Cobalto*	4,4	mg/Kg ss	20,0	250,0	0,0044	UNI EN 13657:2004 (escluso punto 9.2-9.3)+ UNI EN ISO 11885:2009	
Cromo totale*	14	mg/Kg ss	150,0	800,0	0,96	UNI EN 13657:2004 (escluso punto 9.2-9.3)+ UNI EN ISO 11885:2009	
Cromo VI*	< 0,1	mg/Kg ss	2,0	15,0	0,1	CNR-IRSA V.3 Q.64 16: 1985	
Mercurio*	< 0,0119	mg/Kg ss	1,0	5,0	0,0119	UNI EN 13657:2004 (escluso punto 9.2-9.3)+ UNI EN ISO 11885:2009	
Nichel	11,3	mg/Kg ss	120,0	500,0	0,4	UNI EN 13657:2004 (escluso punto 9.2-9.3)+ UNI EN ISO 11885:2009	
Piombo	13,9	mg/Kg ss	100,0	1000,0	0,021	UNI EN 13657:2004 (escluso punto 9.2-9.3)+ UNI EN ISO 11885:2009	
Rame*	8,4	mg/Kg ss	120,0	600,0	0,024	UNI EN 13657:2004 (escluso punto 9.2-9.3)+ UNI EN ISO 11885:2009	
Selenio*	< 0,021	mg/Kg ss	3,0	15,0	0,021	UNI EN 13657:2004 (escluso punto 9.2-9.3)+ UNI EN ISO 11885:2009	
Stagno*	< 0,023	mg/Kg ss	1,0	350,0	0,023	UNI EN 13657:2004 (escluso punto 9.2-9.3)+ UNI EN ISO 11885:2009	
Tallio*	< 0,0022	mg/Kg ss	1,0	10,0	0,0022	UNI EN 13657:2004 (escluso punto 9.2-9.3)+ UNI EN ISO 11885:2009	
Vanadio*	21	mg/Kg ss	90,0	250,0	0,015	UNI EN 13657:2004 (escluso punto 9.2-9.3)+ UNI EN ISO 11885:2009	
Zinco*	35	mg/Kg ss	150,0	1500,0	0,44	UNI EN 13657:2004 (escluso punto 9.2-9.3)+ UNI EN ISO 11885:2009	
Cianuri*	< 0,1	mg/Kg ss	1,0	100,0	0,1	EPA 9013A 2004+EPA 9010C 2004+EPA 9014A:1996	
Fluoruri*	< 0,1	mg/Kg ss	100,0	2000,0	0,1	CNR-IRSA V.3 Q.64 14: 1985	
Composti aromatici*							
Benzene	< 0,01	mg/Kg ss	0,1	2	0,01	EPA 5021 + EPA 8021b	
Etilbenzene	< 0,01	mg/Kg ss	0,5	50	0,01	EPA 5021 + EPA 8021b	
Stirene	< 0,01	mg/Kg ss	0,5	50	0,01	EPA 5021 + EPA 8021b	
Toluene	< 0,01	mg/Kg ss	0,5	50	0,01	EPA 5021 + EPA 8021b	
Xilene	< 0,01	mg/Kg ss	0,5	50	0,01	EPA 5021 + EPA 8021b	
Sommatoria organici aromatici	< 0,01	mg/Kg ss	1,0	100	0,01	EPA 5021 + EPA 8021b	

segue ---->

DELVIT chimica

LABORATORIO ANALISI CHIMICHE E BATTERIOLOGICHE
87040 Zumpano (CS) - Via B. F. Marino 85
Telefono 0984 77806 - Fax 0984 794791
Web: www.delvitchimica.it; E-Mail delvit@delvitchimica.it

Riconoscimenti: Regione Calabria inserito nell'elenco dei laboratori per AUTOCONTROLLO annesso alle industrie n. 36.
Ministero della Salute laboratorio per AUTOCONTROLLO n. 107.
I.S.Pa.Ve per il monitoraggio dei residui di fitofarmaci su matrici ortofrutticole - **Coop ITALIA** validazione COOP per la ricerca di Fitofarmaci su matrici ortofrutticole.

ACCREDIA L'ENTE ITALIANO DI ACCREDITAMENTO
LAB N° 0944 L

CERTIFICATO N°6700 UNI EN ISO 9001:2015
AZIENDA CON SISTEMA DI GESTIONE PER LA QUALITA' CERTIFICATO DA CERTIQUALITY

RAPPORTO DI PROVA N. 202307814 **PAG. 2/4**
Zumpano (CS) li : 16-nov-2023

Committente: **ECOEDIL TRIVIERI**
Indirizzo : **VIALE GIACOMO PUCCINI, 44**
88831 SCANDALE (KR)

Descrizione campione: SUOLO

Parametri Chimici	Risultato	Unità di misura	Conc. limite D.L. 152/06 All. 5 Tit. V Tab.1punto A	Conc. limite D.L. 152/06 All. 5 Tit. V Tab. 1 punto B	Limite di Rilevabilità (mg/L) strumentale	Metodo	Incertezza
Composti aromatici policiclici*							
Benzo (a) antracene	< 0,01	mg/Kg ss	0,5	10,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 25 a	
Benzo (a) pirene	< 0,01	mg/Kg ss	0,1	10,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 25 a	
Benzo (b) fluorantene	< 0,01	mg/Kg ss	0,5	10,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 25 a	
Benzo (k) fluorantene	< 0,01	mg/Kg ss	0,5	10,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 25 a	
Benzo (g, h, i) perilene	< 0,01	mg/Kg ss	0,1	10,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 25 a	
Crisene	< 0,01	mg/Kg ss	5,0	50,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 25 a	
Dibenzo (a, e) pirene	< 0,01	mg/Kg ss	0,1	10,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 25 a	
Dibenzo (a, l) pirene	< 0,01	mg/Kg ss	0,1	10,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 25 a	
Dibenzo (a, i) pirene	< 0,01	mg/Kg ss	0,1	10,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 25 a	
Dibenzo (a, h) pirene	< 0,01	mg/Kg ss	0,1	10,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 25 a	
Dibenzo (a,h) antracene	< 0,01	mg/Kg ss	0,1	10,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 25 a	
Indenopirene	< 0,01	mg/Kg ss	0,1	5,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 25 a	
Pirene	< 0,01	mg/Kg ss	5,0	50,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 25 a	
Sommatoria policiclici aromatici	---	mg/Kg ss	10,0	100,0	---	CALCOLO	
Alifatici clorurati cancerogeni*							
Clorometano	< 0,01	mg/Kg ss	0,1	5,0	0,01	EPA 5021 + EPA 8021b	
Diclorometano	< 0,01	mg/Kg ss	0,1	5,0	0,01	EPA 5021 + EPA 8021b	
Triclorometano	< 0,01	mg/Kg ss	0,1	5,0	0,01	EPA 5021 + EPA 8021b	
Cloruro di vinile	< 0,001	mg/Kg ss	0,01	0,1	0,001	EPA 5021 + EPA 8021b	
1,2-Dicloroetano	< 0,01	mg/Kg ss	0,2	5,0	0,01	EPA 5021 + EPA 8021b	
1,1-Dicloroetilene	< 0,01	mg/Kg ss	0,1	1,0	0,01	EPA 5021 + EPA 8021b	
Tricloroetilene	< 0,01	mg/Kg ss	1,0	10,0	0,01	EPA 5021 + EPA 8021b	
Tetracloroetilene	< 0,01	mg/Kg ss	0,5	20,0	0,01	EPA 5021 + EPA 8021b	
Alifatici clorurati non cancerogeni*							
1,1-Dicloroetano	< 0,01	mg/Kg ss	0,5	30,0	0,01	EPA 5021 + EPA 8021b	
1,2-Dicloroetilene	< 0,01	mg/Kg ss	0,3	15,0	0,01	EPA 5021 + EPA 8021b	
1,1,1 - Tricloroetano	< 0,01	mg/Kg ss	0,5	50,0	0,01	EPA 5021 + EPA 8021b	
1,2-Dicloropropano	< 0,01	mg/Kg ss	0,3	5,0	0,01	EPA 5021 + EPA 8021b	
1,1,2-Tricloroetano	< 0,01	mg/Kg ss	0,5	15,0	0,01	EPA 5021 + EPA 8021b	
1,2,3-Tricloropropano	< 0,01	mg/Kg ss	1,0	10,0	0,01	EPA 5021 + EPA 8021b	
1,1,2,2-Tetracloroetano	< 0,01	mg/Kg ss	0,5	10,0	0,01	EPA 5021 + EPA 8021b	
Alifatici alogenati cancerogeni*							
Tribromoetano	< 0,01	mg/Kg ss	0,5	10,0	0,01	EPA 5021 + EPA 8021b	
1,2-Dibromoetano	< 0,01	mg/Kg ss	0,01	0,1	0,01	EPA 5021 + EPA 8021b	
Dibromoclorometano	< 0,01	mg/Kg ss	0,5	10,0	0,01	EPA 5021 + EPA 8021b	
Bromodiclorometano	< 0,01	mg/Kg ss	0,5	10,0	0,01	EPA 5021 + EPA 8021b	
Nitrobenzeni*							
Nitrobenzene	< 0,01	mg/Kg ss	0,5	30,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 23b	
1,2-Dinitrobenzene	< 0,01	mg/Kg ss	0,1	25,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 23b	
1,3-Dinitrobenzene	< 0,01	mg/Kg ss	0,1	25,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 23b	
Cloronitrobenzeni	< 0,01	mg/Kg ss	0,1	10,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 23b	
Clorobenzeni*							
Monoclorobenzene	< 0,01	mg/Kg ss	0,5	50,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 23b	
Diclorobenzeni non cancerogeni (1,2-diclorobenzeni)	< 0,01	mg/Kg ss	1,0	50,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 23b	
Diclorobenzeni cancerogeni (1,4-diclorobenzeni)	< 0,01	mg/Kg ss	0,1	10,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 23b	
1,2,4-triclorobenzene	< 0,01	mg/Kg ss	1,0	50,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 23b	
1,2,4,5-tetraclorobenzene	< 0,01	mg/Kg ss	1,0	25,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 23b	
Pentaclorobenzene	< 0,01	mg/Kg ss	0,1	50,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 23b	
Esaclorobenzene	< 0,01	mg/Kg ss	0,1	5,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 23b	

segue ---->

DELVIT chimica

LABORATORIO ANALISI CHIMICHE E BATTERIOLOGICHE
87040 Zumpano (CS) - Via B. F. Marino 85
Telefono 0984 77806 - Fax 0984 794791
Web: www.delvitchimica.it; E-Mail delvit@delvitchimica.it

Riconoscimenti: Regione Calabria inserito nell'elenco dei laboratori per AUTOCONTROLLO annesso alle industrie n. 36.
Ministero della Salute laboratorio per AUTOCONTROLLO n. 107.
I.S.Pa.Ve per il monitoraggio dei residui di fitofarmaci su matrici ortofrutticole **Coop ITALIA** validazione COOP per la ricerca di Fitofarmaci su matrici ortofrutticole.

ACCREDIA L'ENTE ITALIANO DI ACCREDITAMENTO
LAB N° 0944 L

CERTIFICATO N°6700 UNI EN ISO 9001:2015
AZIENDA CON SISTEMA DI GESTIONE PER LA QUALITA' CERTIFICATO DA CERTIQUALITY

Rapporto di prova n. : 202307814 **PAG. 3/4**
Zumpano (CS) lì : 16-nov-2023

Cliente : **ECOEDIL TRIVIERI**
Indirizzo : **VIALE GIACOMO PUCCINI, 44**
88831 SCANDALE (KR)

Descrizione campione: SUOLO

Parametri Chimici	Risultato	Unità di misura	Conc. limite D.L. 152/06 All. 5 Tit. V Tab.1punto A	Conc. limite D.L. 152/06 All. 5 Tit. V Tab. 1 punto B	Limite di Rilevabilità (mg/L) strumentale	Metodo	Incertezza
Fenoli non clorurati*							
Metilfenolo (o, m, p)	< 0,01	mg/Kg ss	0,1	25,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 19a	
Fenolo	< 0,01	mg/Kg ss	1,0	60,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 19a	
Fenoli clorurati*							
2-clorofenolo	< 0,01	mg/Kg ss	0,5	25,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 19a	
2,4-diclorofenolo	< 0,01	mg/Kg ss	0,5	50,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 19a	
2,4,6-triclorofenolo	< 0,01	mg/Kg ss	0,01	5,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 19a	
Pentaclorofenolo	< 0,01	mg/Kg ss	0,01	5,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 19a	
Ammine aromatiche*							
Anilina	< 0,01	mg/Kg ss	0,1	5,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 26a	
o-anisidina	< 0,01	mg/Kg ss	0,1	10,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 26a	
m,p-anisidina	< 0,01	mg/Kg ss	0,1	10,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 26a	
Difenilammina	< 0,01	mg/Kg ss	0,1	10,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 26a	
p-toluidina	< 0,01	mg/Kg ss	0,1	5,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 26a	
Sommatoria ammine aromatiche	< 0,01	mg/Kg ss	0,5	25,0	0,01	CALCOLO	
Fitofarmaci*							
Alaclor	< 0,01	mg/Kg ss	0,01	1,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 22	
Aldrin	< 0,01	mg/Kg ss	0,01	0,1	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 22	
Atrazina	< 0,01	mg/Kg ss	0,01	1,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 22	
alfa-esacloroesano	< 0,01	mg/Kg ss	0,01	0,1	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 22	
beta-esacloroesano	< 0,01	mg/Kg ss	0,01	0,5	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 22	
gamma-esacloroesano	< 0,01	mg/Kg ss	0,01	0,5	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 22	
Clordano	< 0,01	mg/Kg ss	0,01	0,1	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 22	
DDD	< 0,01	mg/Kg ss	0,01	0,1	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 22	
DDT	< 0,01	mg/Kg ss	0,01	0,1	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 22	
DDE	< 0,01	mg/Kg ss	0,01	0,1	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 22	
Dieldrin	< 0,01	mg/Kg ss	0,01	0,1	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 22	
Endrin	< 0,01	mg/Kg ss	0,01	2,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 22	
PCB*	< 0,01	mg/Kg ss	0,1	5,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 24a	
Idrocarburi*							
Idrocarb legg C infer o ugua a 12	< 1,0	mg/Kg ss	10,0	250,0	1,0	EPA 5021 + EPA 8021b	
Idrocarburi pesanti C superiore a 12	< 20	mg/Kg ss	50,0	750,0	20,0	UNI EN 14039:2005+ISO TR 11046: 1994	
Amianto*	< 5,0	mg/Kg ss	1000,0	1000,0	5,0	SPECIFICO	
Esteri dell'acido ftalico (ognuno)*	< 0,01	mg/Kg ss	10,0	60,0	0,0	CNR-IRSA V.3 Q.64 21	

segue ---->

DELVIT chimica

LABORATORIO ANALISI CHIMICHE E BATTERIOLOGICHE
87040 Zumpano (CS) – Via B. F. Marino 85
Telefono 0984 77806 - Fax 0984 794791
Web: www.delvitchimica.it; E-Mail delvit@delvitchimica.it

Riconoscimenti: Regione Calabria inserito nell'elenco dei laboratori per AUTOCONTROLLO annesso alle industrie n. 36.
Ministero della Salute laboratorio per AUTOCONTROLLO n. 107.
I.S.Pa.Ve per il monitoraggio dei residui di fitofarmaci su matrici ortofrutticole **Coop ITALIA** validazione COOP per la ricerca di Fitofarmaci su matrici ortofrutticole.

ACCREDIA L'ENTE ITALIANO DI ACCREDITAMENTO
LAB N° 0944 L

CERTIFICATO N°6700 UNI EN ISO 9001:2015
AZIENDA CON SISTEMA DI GESTIONE PER LA QUALITA' CERTIFICATO DA CERTIQUALITY

Rapporto di prova n. :	**202307814**	**PAG. 4/4**	Cliente :	**ECOEDIL TRIVIERI**
Zumpano (CS) lì :	**16-nov-2023**		Indirizzo :	**VIALE GIACOMO PUCCINI, 44**
				88831 SCANDALE (KR)
Descrizione campione:	**SUOLO**			

NOTA :I risultati analitici si riferiscono esclusivamente al campione presentato ed analizzato tal quale.'ss= sul secco

- Le prove contrassegnate con l'asterisco(*) non rientrano nell'accreditamento Accredia di questo laboratorio.

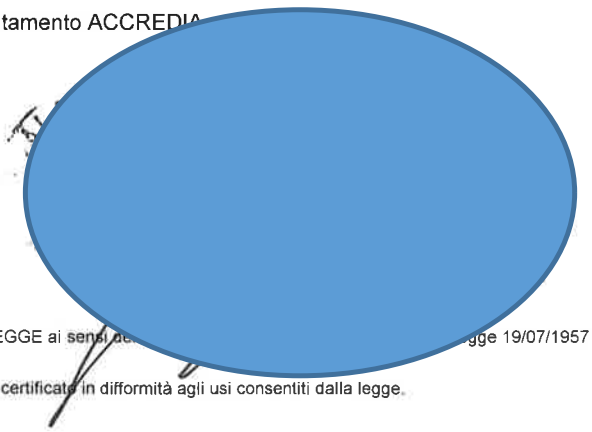
- Il campionamento non e' oggetto dell'accreditamento.

- Il residuo del campione, dopo le prove di laboratorio, viene riconsegnato al committente/detentore in tempi tecnici.

Il presente Rapporto di Prova si riferisce esclusivamente al campione sottoposto alla prova e puo' essere riprodotto solo per intero e con autorizzazione scritta da parte del laboratorio Delvit Chimica Srl. Il rapporto di prova riporta il valore dell'incertezza di misura quando tale incertezza influenza la valutazione della conformita' con i limiti previsti dalle normative vigenti o quando espressemente richiesto dal committente. L'incertezza di misura indicata sul rapporto di prova viene espressa come segue: - incertezza estesa con fattore di copertura k=2 ad un livello di probabilita' p=95% per le determinazioni chimiche.

Giudizio: Per i parametri ricercati e per i valori trovati, il campione in esame rispetta i valori di concentrazione limite previsti nel suolo e nel sottosuolo secondo la Tab. 1 punto A (uso verde pubblico, privato e residenziale) dell'All.5 alla PARTE QUARTA Tit. V del D.L.03/04/06 n.152 e s.m.i. D.P.R 13/08/2017 N° 120.

- Pareri ed interpretazioni -non oggetto di accreditamento ACCREDIA



FINE RAPPORTO DI PROVA

RAPPORTO DI PROVA VALIDO A TUTTI GLI EFFETTI DI LEGGE ai sensi de gge 19/07/1957 n.679 - D.M.21/05/1978-art.8 c.3 D.M.25/03/1985.

Si declina ogni responsabilità nel caso di utilizzo del presente certificato in difformità agli usi consentiti dalla legge.

DELVIT chimica

LABORATORIO ANALISI CHIMICHE E BATTERIOLOGICHE
87040 Zumpano (CS) – Via B. F. Marino 85
Telefono 0984 77806 - Fax 0984 794791
Web: www.delvitchimica.it; E-Mail delvit@delvitchimica.it

Riconoscimenti: Regione Calabria inserito nell'elenco dei laboratori per AUTOCONTROLLO annesso alle industrie n. 36.
Ministero della Salute laboratorio per AUTOCONTROLLO n. 107.
I.S.Pa.Ve per il monitoraggio dei residui di fitofarmaci su matrici ortofrutticole – **Coop ITALIA** validazione COOP per la ricerca di Fitofarmaci su matrici ortofrutticole.

ACCREDIA L'ENTE ITALIANO DI ACCREDITAMENTO
LAB N° 0944 L

CERTIFICATO N°6700 UNI EN ISO 9001:2015
AZIENDA CON SISTEMA DI GESTIONE PER LA QUALITA' CERTIFICATO DA CERTIQUALITY

Committente: **ECOEDIL TRIVIERI**
Indirizzo : **VIALE GIACOMO PUCCINI, 44**
88831 SCANDALE (KR)

RAPPORTO DI PROVA N. 202400767 del 28-feb-2024

Informazioni sul campione

Descrizione campione :	SUOLO LATO VICINO GLI UFFICI - FOGLIO 2 - PART. 130 - LOC FORESTA - CORAZZO - COMUNE DI SCANDALE (KR)						
Data prelievo campione:	12-feb-2024	**Ora prelievo:**	15:10				
Luogo campionamento:	ECOEDIL TRIVIERI - LOC FORESTA - CORAZZO - 88831 SCANDALE (KR)						
Procedura di campionamento*:	UNI 10802:2013			**da parte:**	di tecnici del laboratorio DELVIT Chimica di Cosenza		
Produttore:	ECOEDIL TRIVIERI - VIALE GIACOMO PUCCINI, 44 - 88831 SCANDALE (KR)						
Detentore:	ECOEDIL TRIVIERI - VIALE GIACOMO PUCCINI, 44 - 88831 SCANDALE (KR)						
Analisi richiesta :	Classificaz. Suolo (D.Lgs. 03/04/06 N.152 , D.P.R. 13/08/2017 N. 120 , L. N. 98 del 09/08/2013 Art. 41 comma 3 lettera b))						
Data arrivo campione in laboratorio:	12-feb-2024	**n. accettazione:**	202400767	**Data inizio prova:**	15-feb-2024	**Data fine prova**	27-feb-2024
Stato fisico*	Solido non polverulento	**Colore:**	MARRONE	**Odore:**	Tipico	**I risultati sono espressi riferendosi alla totalità dei materiali secchi, comprensiva dello scheletro (granulometria compresa tra 2 mm e 2 cm)**	

Risultati analitici

Parametri Chimici	Risultato	Unità di misura	Conc. limite D.L. 152/06 All. 5 Tit. V Tab.1punto A	Conc. limite D.L. 152/06 All. 5 Tit. V Tab. 1 punto B	Limite di Rilevabilità (mg/l) strumentale	Metodo	Incertezza
Composti inorganici							
Antimonio*	**< 0,0307**	mg/Kg ss	**10,0**	**30,0**	0,0307	UNI EN 13657:2004 (escluso punto 9.2-9.3)+ UNI EN ISO 11885:2009	
Arsenico*	**7,0**	mg/Kg ss	**20,0**	**50,0**	0,0088	UNI EN 13657:2004 (escluso punto 9.2-9.3)+ UNI EN ISO 11885:2009	
Berillio*	**0,3**	mg/Kg ss	**2,0**	**10,0**	0,0004	UNI EN 13657:2004 (escluso punto 9.2-9.3)+ UNI EN ISO 11885:2009	
Cadmio*	**0,3**	mg/Kg ss	**2,0**	**15,0**	0,0004	UNI EN 13657:2004 (escluso punto 9.2-9.3)+ UNI EN ISO 11885:2009	
Cobalto*	**9,2**	mg/Kg ss	**20,0**	**250,0**	0,0044	UNI EN 13657:2004 (escluso punto 9.2-9.3)+ UNI EN ISO 11885:2009	
Cromo totale*	**36**	mg/Kg ss	**150,0**	**800,0**	0,96	UNI EN 13657:2004 (escluso punto 9.2-9.3)+ UNI EN ISO 11885:2009	
Cromo VI*	**< 0,1**	mg/Kg ss	**2,0**	**15,0**	0,1	CNR-IRSA V.3 Q.64 16: 1985	
Mercurio*	**< 0,0119**	mg/Kg ss	**1,0**	**5,0**	0,0119	UNI EN 13657:2004 (escluso punto 9.2-9.3)+ UNI EN ISO 11885:2009	
Nichel	**22,9**	mg/Kg ss	**120,0**	**500,0**	0,4	UNI EN 13657:2004 (escluso punto 9.2-9.3)+ UNI EN ISO 11885:2009	
Piombo	**34,9**	mg/Kg ss	**100,0**	**1000,0**	0,021	UNI EN 13657:2004 (escluso punto 9.2-9.3)+ UNI EN ISO 11885:2009	
Rame*	**23,6**	mg/Kg ss	**120,0**	**600,0**	0,024	UNI EN 13657:2004 (escluso punto 9.2-9.3)+ UNI EN ISO 11885:2009	
Selenio*	**< 0,021**	mg/Kg ss	**3,0**	**15,0**	0,021	UNI EN 13657:2004 (escluso punto 9.2-9.3)+ UNI EN ISO 11885:2009	
Stagno*	**0,7**	mg/Kg ss	**1,0**	**350,0**	0,023	UNI EN 13657:2004 (escluso punto 9.2-9.3)+ UNI EN ISO 11885:2009	
Tallio*	**< 0,0022**	mg/Kg ss	**1,0**	**10,0**	0,0022	UNI EN 13657:2004 (escluso punto 9.2-9.3)+ UNI EN ISO 11885:2009	
Vanadio*	**38**	mg/Kg ss	**90,0**	**250,0**	0,015	UNI EN 13657:2004 (escluso punto 9.2-9.3)+ UNI EN ISO 11885:2009	
Zinco*	**60**	mg/Kg ss	**150,0**	**1500,0**	0,44	UNI EN 13657:2004 (escluso punto 9.2-9.3)+ UNI EN ISO 11885:2009	
Cianuri*	**< 0,1**	mg/Kg ss	**1,0**	**100,0**	0,1	EPA 9013A 2004+EPA 9010C:2004+EPA 9014A:1996	
Fluoruri*	**< 0,1**	mg/Kg ss	**100,0**	**2000,0**	0,1	CNR-IRSA V.3 Q.64 14: 1985	
Composti aromatici*							
Benzene	**< 0,01**	mg/Kg ss	**0,1**	2	0,01	EPA 5021 + EPA 8021b	
Etilbenzene	**< 0,01**	mg/Kg ss	**0,5**	50	0,01	EPA 5021 + EPA 8021b	
Stirene	**< 0,01**	mg/Kg ss	**0,5**	50	0,01	EPA 5021 + EPA 8021b	
Toluene	**< 0,01**	mg/Kg ss	**0,5**	50	0,01	EPA 5021 + EPA 8021b	
Xilene	**< 0,01**	mg/Kg ss	**0,5**	50	0,01	EPA 5021 + EPA 8021b	
Sommatoria organici aromatici	**< 0,01**	mg/Kg ss	**1,0**	100	0,01	EPA 5021 + EPA 8021b	

segue ---->

DELVIT chimica

LABORATORIO ANALISI CHIMICHE E BATTERIOLOGICHE
87040 Zumpano (CS) – Via B. F. Marino 85
Telefono 0984 77806 - Fax 0984 794791
Web: www.delvitchimica.it; E-Mail delvit@delvitchimica.it

Riconoscimenti: Regione Calabria inserito nell'elenco dei laboratori per AUTOCONTROLLO annesso alle industrie n. 36.
Ministero della Salute laboratorio per AUTOCONTROLLO n. 107.
I.S.Pa.Ve per il monitoraggio dei residui di fitofarmaci su matrici ortofrutticole – **Coop ITALIA** validazione COOP per la ricerca di Fitofarmaci su matrici ortofrutticole.

ACCREDIA L'ENTE ITALIANO DI ACCREDITAMENTO
LAB N° 0944 L

CERTIFICATO N°6700 UNI EN ISO 9001:2015
AZIENDA CON SISTEMA DI GESTIONE PER LA QUALITA' CERTIFICATO DA CERTIQUALITY

RAPPORTO DI PROVA N. 202400767 **PAG. 2/4**
Zumpano (CS) lì : 28-feb-2024

Committente: **ECOEDIL TRIVIERI**
Indirizzo : **VIALE GIACOMO PUCCINI, 44**
88831 SCANDALE (KR)

Descrizione campione: SUOLO LATO VICINO GLI UFFICI - FOGLIO 2 - PART. 130 - LOC FORESTA - CORAZZO - COMUNE DI SCANDALE (KR)

Parametri Chimici	Risultato	Unità di misura	Conc. limite D.L. 152/06 All. 5 Tit. V Tab.1punto A	Conc. limite D.L. 152/06 All. 5 Tit. V Tab. 1 punto B	Limite di Rilevabilità (mg/L) strumentale	Metodo	Incertezza
Composti aromatici policiclici*							
Benzo (a) antracene	< 0,01	mg/Kg ss	0,5	10,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 25 a	
Benzo (a) pirene	< 0,01	mg/Kg ss	0,1	10,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 25 a	
Benzo (b) fluorantene	< 0,01	mg/Kg ss	0,5	10,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 25 a	
Benzo (k) fluorantene	< 0,01	mg/Kg ss	0,5	10,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 25 a	
Benzo (g, h, i) perilene	< 0,01	mg/Kg ss	0,1	10,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 25 a	
Crisene	< 0,01	mg/Kg ss	5,0	50,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 25 a	
Dibenzo (a, e) pirene	< 0,01	mg/Kg ss	0,1	10,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 25 a	
Dibenzo (a, l) pirene	< 0,01	mg/Kg ss	0,1	10,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 25 a	
Dibenzo (a, i) pirene	< 0,01	mg/Kg ss	0,1	10,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 25 a	
Dibenzo (a, h) pirene	< 0,01	mg/Kg ss	0,1	10,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 25 a	
Dibenzo (a,h) antracene	< 0,01	mg/Kg ss	0,1	10,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 25 a	
Indenopirene	< 0,01	mg/Kg ss	0,1	5,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 25 a	
Pirene	< 0,01	mg/Kg ss	5,0	50,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 25 a	
Sommatoria policiclici aromatici	---	mg/Kg ss	10,0	100,0	---	CALCOLO	
Alifatici clorurati cancerogeni*							
Clorometano	< 0,01	mg/Kg ss	0,1	5,0	0,01	EPA 5021 + EPA 8021b	
Diclorometano	< 0,01	mg/Kg ss	0,1	5,0	0,01	EPA 5021 + EPA 8021b	
Triclorometano	< 0,01	mg/Kg ss	0,1	5,0	0,01	EPA 5021 + EPA 8021b	
Cloruro di vinile	< 0,001	mg/Kg ss	0,01	0,1	0,001	EPA 5021 + EPA 8021b	
1,2-Dicloroetano	< 0,01	mg/Kg ss	0,2	5,0	0,01	EPA 5021 + EPA 8021b	
1,1-Dicloroetilene	< 0,01	mg/Kg ss	0,1	1,0	0,01	EPA 5021 + EPA 8021b	
Tricloroetilene	< 0,01	mg/Kg ss	1,0	10,0	0,01	EPA 5021 + EPA 8021b	
Tetracloroetilene	< 0,01	mg/Kg ss	0,5	20,0	0,01	EPA 5021 + EPA 8021b	
Alifatici clorurati non cancerogeni*							
1,1-Dicloroetano	< 0,01	mg/Kg ss	0,5	30,0	0,01	EPA 5021 + EPA 8021b	
1,2-Dicloroetilene	< 0,01	mg/Kg ss	0,3	15,0	0,01	EPA 5021 + EPA 8021b	
1,1,1 - Tricloroetano	< 0,01	mg/Kg ss	0,5	50,0	0,01	EPA 5021 + EPA 8021b	
1,2-Dicloropropano	< 0,01	mg/Kg ss	0,3	5,0	0,01	EPA 5021 + EPA 8021b	
1,1,2-Tricloroetano	< 0,01	mg/Kg ss	0,5	15,0	0,01	EPA 5021 + EPA 8021b	
1,2,3-Tricloropropano	< 0,01	mg/Kg ss	1,0	10,0	0,01	EPA 5021 + EPA 8021b	
1,1,2,2-Tetracloroetano	< 0,01	mg/Kg ss	0,5	10,0	0,01	EPA 5021 + EPA 8021b	
Alifatici alogenati cancerogeni*							
Tribromoetano	< 0,01	mg/Kg ss	0,5	10,0	0,01	EPA 5021 + EPA 8021b	
1,2-Dibromoetano	< 0,01	mg/Kg ss	0,01	0,1	0,01	EPA 5021 + EPA 8021b	
Dibromoclorometano	< 0,01	mg/Kg ss	0,5	10,0	0,01	EPA 5021 + EPA 8021b	
Bromodiclorometano	< 0,01	mg/Kg ss	0,5	10,0	0,01	EPA 5021 + EPA 8021b	
Nitrobenzeni*							
Nitrobenzene	< 0,01	mg/Kg ss	0,5	30,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 23b	
1,2-Dinitrobenzene	< 0,01	mg/Kg ss	0,1	25,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 23b	
1,3-Dinitrobenzene	< 0,01	mg/Kg ss	0,1	25,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 23b	
Cloronitrobenzeni	< 0,01	mg/Kg ss	0,1	10,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 23b	
Clorobenzeni*							
Monoclorobenzene	< 0,01	mg/Kg ss	0,5	50,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 23b	
Diclorobenzeni non cancerogeni (1,2-diclorobenzeni)	< 0,01	mg/Kg ss	1,0	50,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 23b	
Diclorobenzeni cancerogeni (1,4-diclorobenzeni)	< 0,01	mg/Kg ss	0,1	10,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 23b	
1,2,4-triclorobenzene	< 0,01	mg/Kg ss	1,0	50,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 23b	
1,2,4,5-tetraclorobenzene	< 0,01	mg/Kg ss	1,0	25,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 23b	
Pentaclorobenzene	< 0,01	mg/Kg ss	0,1	50,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 23b	
Esaclorobenzene	< 0,01	mg/Kg ss	0,1	5,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 23b	

segue ---->

DELVIT chimica

LABORATORIO ANALISI CHIMICHE E BATTERIOLOGICHE
87040 Zumpano (CS) – Via B. F. Marino 85
Telefono 0984 77806 - Fax 0984 794791
Web: www.delvitchimica.it; E-Mail delvit@delvitchimica.it

Riconoscimenti: Regione Calabria inserito nell'elenco dei laboratori per AUTOCONTROLLO annesso alle industrie n. 36.
Ministero della Salute laboratorio per AUTOCONTROLLO n. 107.
I.S.Pa.Ve per il monitoraggio dei residui di fitofarmaci su matrici ortofrutticole – **Coop ITALIA** validazione COOP per la ricerca di Fitofarmaci su matrici ortofrutticole.

ACCREDIA L'ENTE ITALIANO DI ACCREDITAMENTO
LAB N° 0944 L

CERTIFICATO N°6700 UNI EN ISO 9001:2015 — AZIENDA CON SISTEMA DI GESTIONE PER LA QUALITA' CERTIFICATO DA CERTIQUALITY

Rapporto di prova n. : 202400767 — PAG. 3/4
Zumpano (CS) lì : 28-feb-2024

Cliente : **ECOEDIL TRIVIERI**
Indirizzo : **VIALE GIACOMO PUCCINI, 44**
88831 SCANDALE (KR)

Descrizione campione: SUOLO LATO VICINO GLI UFFICI - FOGLIO 2 - PART. 130 - LOC FORESTA - CORAZZO - COMUNE DI SCANDALE (KR)

Parametri Chimici	Risultato	Unità di misura	Conc. limite D.L. 152/06 All. 5 Tit. V Tab.1punto A	Conc. limite D.L. 152/06 All. 5 Tit. V Tab. 1 punto B	Limite di Rilevabilità (mg/L) strumentale	Metodo	Incertezza
Fenoli non clorurati*							
Metilfenolo (o, m, p)	< 0,01	mg/Kg ss	0,1	25,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 19a	
Fenolo	< 0,01	mg/Kg ss	1,0	60,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 19a	
Fenoli clorurati*							
2-clorofenolo	< 0,01	mg/Kg ss	0,5	25,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 19a	
2,4-diclorofenolo	< 0,01	mg/Kg ss	0,5	50,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 19a	
2,4,6-triclorofenolo	< 0,01	mg/Kg ss	0,01	5,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 19a	
Pentaclorofenolo	< 0,01	mg/Kg ss	0,01	5,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 19a	
Ammine aromatiche*							
Anilina	< 0,01	mg/Kg ss	0,1	5,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 26a	
o-anisidina	< 0,01	mg/Kg ss	0,1	10,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 26a	
m,p-anisidina	< 0,01	mg/Kg ss	0,1	10,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 26a	
Difenilammina	< 0,01	mg/Kg ss	0,1	10,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 26a	
p-toluidina	< 0,01	mg/Kg ss	0,1	5,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 26a	
Sommatoria ammine aromatiche	< 0,01	mg/Kg ss	0,5	25,0	0,01	CALCOLO	
Fitofarmaci*							
Alaclor	< 0,01	mg/Kg ss	0,01	1,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 22	
Aldrin	< 0,01	mg/Kg ss	0,01	0,1	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 22	
Atrazina	< 0,01	mg/Kg ss	0,01	1,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 22	
alfa-esacloroesano	< 0,01	mg/Kg ss	0,01	0,1	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 22	
beta-esacloroesano	< 0,01	mg/Kg ss	0,01	0,5	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 22	
gamma-esacloroesano	< 0,01	mg/Kg ss	0,01	0,5	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 22	
Clordano	< 0,01	mg/Kg ss	0,01	0,1	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 22	
DDD	< 0,01	mg/Kg ss	0,01	0,1	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 22	
DDT	< 0,01	mg/Kg ss	0,01	0,1	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 22	
DDE	< 0,01	mg/Kg ss	0,01	0,1	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 22	
Dieldrin	< 0,01	mg/Kg ss	0,01	0,1	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 22	
Endrin	< 0,01	mg/Kg ss	0,01	2,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 22	
PCB*	< 0,01	mg/Kg ss	0,1	5,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 24a	
Idrocarburi*							
Idrocarb legg C infer o ugua a 12	< 1,0	mg/Kg ss	10,0	250,0	1,0	EPA 5021 + EPA 8021b	
Idrocarburi pesanti C superiore a 12	< 20	mg/Kg ss	50,0	750,0	20,0	UNI EN 14039:2005+ISO TR 11046: 1994	
Amianto*	< 5,0	mg/Kg ss	1000,0	1000,0	5,0	SPECIFICO	
Esteri dell'acido ftalico (ognuno)*	< 0,01	mg/Kg ss	10,0	60,0	0,0	CNR-IRSA V.3 Q.64 21	

segue ---->

DELVIT chimica

LABORATORIO ANALISI CHIMICHE E BATTERIOLOGICHE
87040 Zumpano (CS) Via B. F. Marino 85
Telefono 0984 77806 - Fax 0984 794791
Web: www.delvitchimica.it; E-Mail delvit@delvitchimica.it

Riconoscimenti: Reglone Calabria inserito nell'elenco dei laboratori per AUTOCONTROLLO annesso alle industrie n. 36.
Ministero della Salute laboratorio per AUTOCONTROLLO n. 107.
I.S.Pa.Ve per il monitoraggio dei residui di fitofarmaci su matrici ortofrutticole **Coop ITALIA** validazione COOP per la ricerca di Fitofarmaci su matrici ortofrutticole.

ACCREDIA L'ENTE ITALIANO DI ACCREDITAMENTO
LAB N° 0944 L

CERTIFICATO N°6700 UNI EN ISO 9001:2015
AZIENDA CON SISTEMA DI GESTIONE PER LA QUALITA' CERTIFICATO DA CERTIQUALITY

Rapporto di prova n. :	**202400767**	**PAG. 4/4**	Cliente :	**ECOEDIL TRIVIERI**
Zumpano (CS) lì :	**28-feb-2024**		Indirizzo :	**VIALE GIACOMO PUCCINI, 44 88831 SCANDALE (KR)**
Descrizione campione:	**SUOLO LATO VICINO GLI UFFICI - FOGLIO 2 - PART. 130 - LOC FORESTA - CORAZZO - COMUNE DI SCANDALE (KR)**			

NOTA :I risultati analitici si riferiscono esclusivamente al campione presentato ed analizzato tal quale.'ss= sul secco

- Le prove contrassegnate con l'asterisco(*) non rientrano nell'accreditamento Accredia di questo laboratorio.

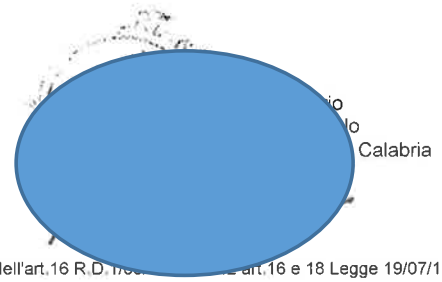
- Il campionamento non e' oggetto dell'accreditamento.

- Il residuo del campione, dopo le prove di laboratorio, viene riconsegnato al committente/detentore in tempi tecnici.

Il presente Rapporto di Prova si riferisce esclusivamente al campione sottoposto alla prova e puo' essere riprodotto solo per intero e con autorizzazione scritta da parte del laboratorio Delvit Chimica Srl. Il rapporto di prova riporta il valore dell'incertezza di misura quando tale incertezza influenza la valutazione della conformita' con i limiti previsti dalle normative vigenti o quando espressemente richiesto dal committente. L'incertezza di misura indicata sul rapporto di prova viene espressa come segue: - incertezza estesa con fattore di copertura k=2 ad un livello di probabilita' p=95% per le determinazioni chimiche.

Giudizio: Per i parametri ricercati e per i valori trovati, il campione in esame rispetta i valori di concentrazione limite previsti nel suolo e nel sottosuolo secondo la Tab. 1 punto A (uso verde pubblico, privato e residenziale) dell'All.5 alla PARTE QUARTA Tit. V del D.L.03/04/06 n.152 e s.m.i. D.P.R 13/08/2017 N° 120.

- Pareri ed interpretazioni -non oggetto di accreditamento ACCREDIA



FINE RAPPORTO DI PROVA

RAPPORTO DI PROVA VALIDO A TUTTI GLI EFFETTI DI LEGGE ai sensi dell'art.16 R.D. [illegible] art.16 e 18 Legge 19/07/1957 n.679 - D.M.21/05/1978-art.8 c.3 D.M.25/03/1985.

Si declina ogni responsabilità nel caso di utilizzo del presente certificato in difformità agli usi consentiti dalla legge.

LABORATORIO ANALISI CHIMICHE E BATTERIOLOGICHE
87040 Zumpano (CS) - Via B. F. Marino 85
Telefono 0984 77806 - Fax 0984 794791
Web: www.delvitchimica.it; E-Mail delvit@delvitchimica.it

Riconoscimenti: Regione Calabria inserito nell'elenco dei laboratori per AUTOCONTROLLO annesso alle industrie n. 36.
Ministero della Salute laboratorio per AUTOCONTROLLO n. 107.
I.S.Pa.Ve per il monitoraggio dei residui di fitofarmaci su matrici ortofrutticole - **Coop ITALIA** validazione COOP per la ricerca di Fitofarmaci su matrici ortofrutticole.

ACCREDIA L'ENTE ITALIANO DI ACCREDITAMENTO
LAB N° 0944 L

CERTIFICATO N°6700 UNI EN ISO 9001:2015
AZIENDA CON SISTEMA DI GESTIONE PER LA QUALITA' CERTIFICATO DA CERTIQUALITY

Committente: **ECOEDIL TRIVIERI**
Indirizzo : **VIALE GIACOMO PUCCINI, 44**
88831 SCANDALE (KR)

RAPPORTO DI PROVA N. 202400768 del 28-feb-2024

Informazioni sul campione

Descrizione campione :	SUOLO LATO PARTE CENTRALE - FOGLIO 2 - PART. 130 - LOC FORESTA - CORAZZO - COMUNE DI SCANDALE (KR)						
Data prelievo campione:	12-feb-2024	**Ora prelievo:**	15:10				
Luogo campionamento:	ECOEDIL TRIVIERI - LOC FORESTA - CORAZZO - 88831 SCANDALE (KR)						
Procedura di campionamento*:	UNI 10802:2013			**da parte:**	di tecnici del laboratorio DELVIT Chimica di Cosenza		
Produttore:	ECOEDIL TRIVIERI - VIALE GIACOMO PUCCINI, 44 - 88831 SCANDALE (KR)						
Detentore:	ECOEDIL TRIVIERI - VIALE GIACOMO PUCCINI, 44 - 88831 SCANDALE (KR)						
Analisi richiesta :	Classificaz. Suolo (D.Lgs. 03/04/06 N.152 , D.P.R. 13/08/2017 N. 120 , L. N. 98 del 09/08/2013 Art. 41 comma 3 lettera b))						
Data arrivo campione in laboratorio:	12-feb-2024	**n. accettazione:**	202400768	**Data inizio prova:**	15-feb-2024	**Data fine prova**	27-feb-2024
Stato fisico*	Solido non polverulento	**Colore:**	MARRONE	**Odore:**	Tipico	I risultati sono espressi riferendosi alla totalità dei materiali secchi, comprensiva dello scheletro (granulometria compresa tra 2 mm e 2 cm)	

Risultati analitici

Parametri Chimici	Risultato	Unità di misura	Conc. limite D.L. 152/06 All. 5 Tit. V Tab.1punto A	Conc. limite D.L. 152/06 All. 5 Tit. V Tab. 1 punto B	Limite di Rilevabilità (mg/l) strumentale	Metodo	Incertezza
Composti inorganici							
Antimonio*	**< 0,0307**	mg/Kg ss	**10,0**	**30,0**	0,0307	UNI EN 13657:2004 (escluso punto 9.2-9.3)+ UNI EN ISO 11885:2009	
Arsenico*	**5,4**	mg/Kg ss	**20,0**	**50,0**	0,0088	UNI EN 13657:2004 (escluso punto 9.2-9.3)+ UNI EN ISO 11885:2009	
Berillio*	**0,1**	mg/Kg ss	**2,0**	**10,0**	0,0004	UNI EN 13657:2004 (escluso punto 9.2-9.3)+ UNI EN ISO 11885:2009	
Cadmio*	**0,2**	mg/Kg ss	**2,0**	**15,0**	0,0004	UNI EN 13657:2004 (escluso punto 9.2-9.3)+ UNI EN ISO 11885:2009	
Cobalto*	**7,7**	mg/Kg ss	**20,0**	**250,0**	0,0044	UNI EN 13657:2004 (escluso punto 9.2-9.3)+ UNI EN ISO 11885:2009	
Cromo totale*	**64**	mg/Kg ss	**150,0**	**800,0**	0,96	UNI EN 13657:2004 (escluso punto 9.2-9.3)+ UNI EN ISO 11885:2009	
Cromo VI*	**< 0,1**	mg/Kg ss	**2,0**	**15,0**	0,1	CNR-IRSA V.3 Q.64 16: 1985	
Mercurio*	**< 0,0119**	mg/Kg ss	**1,0**	**5,0**	0,0119	UNI EN 13657:2004 (escluso punto 9.2-9.3)+ UNI EN ISO 11885:2009	
Nichel	**18,7**	mg/Kg ss	**120,0**	**500,0**	0,4	UNI EN 13657:2004 (escluso punto 9.2-9.3)+ UNI EN ISO 11885:2009	
Piombo	**26,3**	mg/Kg ss	**100,0**	**1000,0**	0,021	UNI EN 13657:2004 (escluso punto 9.2-9.3)+ UNI EN ISO 11885:2009	
Rame*	**35,8**	mg/Kg ss	**120,0**	**600,0**	0,024	UNI EN 13657:2004 (escluso punto 9.2-9.3)+ UNI EN ISO 11885:2009	
Selenio*	**< 0,021**	mg/Kg ss	**3,0**	**15,0**	0,021	UNI EN 13657:2004 (escluso punto 9.2-9.3)+ UNI EN ISO 11885:2009	
Stagno*	**0,5**	mg/Kg ss	**1,0**	**350,0**	0,023	UNI EN 13657:2004 (escluso punto 9.2-9.3)+ UNI EN ISO 11885:2009	
Tallio*	**< 0,0022**	mg/Kg ss	**1,0**	**10,0**	0,0022	UNI EN 13657:2004 (escluso punto 9.2-9.3)+ UNI EN ISO 11885:2009	
Vanadio*	**23**	mg/Kg ss	**90,0**	**250,0**	0,015	UNI EN 13657:2004 (escluso punto 9.2-9.3)+ UNI EN ISO 11885:2009	
Zinco*	**145**	mg/Kg ss	**150,0**	**1500,0**	0,44	UNI EN 13657:2004 (escluso punto 9.2-9.3)+ UNI EN ISO 11885:2009	
Cianuri*	**< 0,1**	mg/Kg ss	**1,0**	**100,0**	0,1	EPA 9013A:2004+EPA 9010C:2004+EPA 9014A:1996	
Fluoruri*	**< 0,1**	mg/Kg ss	**100,0**	**2000,0**	0,1	CNR-IRSA V.3 Q.64 14: 1985	
Composti aromatici*							
Benzene	**< 0,01**	mg/Kg ss	**0,1**	2	0,01	EPA 5021 + EPA 8021b	
Etilbenzene	**< 0,01**	mg/Kg ss	**0,5**	50	0,01	EPA 5021 + EPA 8021b	
Stirene	**< 0,01**	mg/Kg ss	**0,5**	50	0,01	EPA 5021 + EPA 8021b	
Toluene	**< 0,01**	mg/Kg ss	**0,5**	50	0,01	EPA 5021 + EPA 8021b	
Xilene	**< 0,01**	mg/Kg ss	**0,5**	50	0,01	EPA 5021 + EPA 8021b	
Sommatoria organici aromatici	**< 0,01**	mg/Kg ss	**1,0**	100	0,01	EPA 5021 + EPA 8021b	

segue ---->

DELVIT chimica

LABORATORIO ANALISI CHIMICHE E BATTERIOLOGICHE
87040 Zumpano (CS) - Via B. F. Marino 85
Telefono 0984 77806 - Fax 0984 794791
Web: www.delvitchimica.it; E-Mail delvit@delvitchimica.it

Riconoscimenti: Regione Calabria inserito nell'elenco dei laboratori per AUTOCONTROLLO annesso alle industrie n. 36.
Ministero della Salute laboratorio per AUTOCONTROLLO n. 107.
I.S.Pa.Ve per il monitoraggio dei residui di fitofarmaci su matrici ortofrutticole - **Coop ITALIA** validazione COOP per la ricerca di Fitofarmaci su matrici ortofrutticole.

ACCREDIA L'ENTE ITALIANO DI ACCREDITAMENTO
LAB N° 0944 L

CERTIFICATO N°6700 UNI EN ISO 9001:2015
AZIENDA CON SISTEMA DI GESTIONE PER LA QUALITA' CERTIFICATO DA CERTIQUALITY

RAPPORTO DI PROVA N. 202400768 **PAG. 2/4**
Zumpano (CS) li : 28-feb-2024

Committente: **ECOEDIL TRIVIERI**
Indirizzo : **VIALE GIACOMO PUCCINI, 44**
88831 SCANDALE (KR)

Descrizione campione: SUOLO LATO PARTE CENTRALE - FOGLIO 2 - PART. 130 - LOC FORESTA - CORAZZO - COMUNE DI SCANDALE (KR)

Parametri Chimici	Risultato	Unità di misura	Conc. limite D.L. 152/06 All. 5 Tit. V Tab.1punto A	Conc. limite D.L. 152/06 All. 5 Tit. V Tab. 1 punto B	Limite di Rilevabilità (mg/L) strumentale	Metodo	Incertezza
Composti aromatici policiclici*							
Benzo (a) antracene	< 0,01	mg/Kg ss	0,5	10,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 25 a	
Benzo (a) pirene	< 0,01	mg/Kg ss	0,1	10,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 25 a	
Benzo (b) fluorantene	< 0,01	mg/Kg ss	0,5	10,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 25 a	
Benzo (k) fluorantene	< 0,01	mg/Kg ss	0,5	10,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 25 a	
Benzo (g, h, i) perilene	< 0,01	mg/Kg ss	0,1	10,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 25 a	
Crisene	< 0,01	mg/Kg ss	5,0	50,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 25 a	
Dibenzo (a, e) pirene	< 0,01	mg/Kg ss	0,1	10,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 25 a	
Dibenzo (a, l) pirene	< 0,01	mg/Kg ss	0,1	10,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 25 a	
Dibenzo (a, i) pirene	< 0,01	mg/Kg ss	0,1	10,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 25 a	
Dibenzo (a, h) pirene	< 0,01	mg/Kg ss	0,1	10,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 25 a	
Dibenzo (a,h) antracene	< 0,01	mg/Kg ss	0,1	10,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 25 a	
Indenopirene	< 0,01	mg/Kg ss	0,1	5,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 25 a	
Pirene	< 0,01	mg/Kg ss	5,0	50,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 25 a	
Sommatoria policiclici aromatici	---	mg/Kg ss	10,0	100,0	---	CALCOLO	
Alifatici clorurati cancerogeni*							
Clorometano	< 0,01	mg/Kg ss	0,1	5,0	0,01	EPA 5021 + EPA 8021b	
Diclorometano	< 0,01	mg/Kg ss	0,1	5,0	0,01	EPA 5021 + EPA 8021b	
Triclorometano	< 0,01	mg/Kg ss	0,1	5,0	0,01	EPA 5021 + EPA 8021b	
Cloruro di vinile	< 0,001	mg/Kg ss	0,01	0,1	0,001	EPA 5021 + EPA 8021b	
1,2-Dicloroetano	< 0,01	mg/Kg ss	0,2	5,0	0,01	EPA 5021 + EPA 8021b	
1,1-Dicloroetilene	< 0,01	mg/Kg ss	0,1	1,0	0,01	EPA 5021 + EPA 8021b	
Tricloroetilene	< 0,01	mg/Kg ss	1,0	10,0	0,01	EPA 5021 + EPA 8021b	
Tetracloroetilene	< 0,01	mg/Kg ss	0,5	20,0	0,01	EPA 5021 + EPA 8021b	
Alifatici clorurati non cancerogeni*							
1,1-Dicloroetano	< 0,01	mg/Kg ss	0,5	30,0	0,01	EPA 5021 + EPA 8021b	
1,2-Dicloroetilene	< 0,01	mg/Kg ss	0,3	15,0	0,01	EPA 5021 + EPA 8021b	
1,1,1 - Tricloroetano	< 0,01	mg/Kg ss	0,5	50,0	0,01	EPA 5021 + EPA 8021b	
1,2-Dicloropropano	< 0,01	mg/Kg ss	0,3	5,0	0,01	EPA 5021 + EPA 8021b	
1,1,2-Tricloroetano	< 0,01	mg/Kg ss	0,5	15,0	0,01	EPA 5021 + EPA 8021b	
1,2,3-Tricloropropano	< 0,01	mg/Kg ss	1,0	10,0	0,01	EPA 5021 + EPA 8021b	
1,1,2,2-Tetracloroetano	< 0,01	mg/Kg ss	0,5	10,0	0,01	EPA 5021 + EPA 8021b	
Alifatici alogenati cancerogeni*							
Tribromoetano	< 0,01	mg/Kg ss	0,5	10,0	0,01	EPA 5021 + EPA 8021b	
1,2-Dibromoetano	< 0,01	mg/Kg ss	0,01	0,1	0,01	EPA 5021 + EPA 8021b	
Dibromoclorometano	< 0,01	mg/Kg ss	0,5	10,0	0,01	EPA 5021 + EPA 8021b	
Bromodiclorometano	< 0,01	mg/Kg ss	0,5	10,0	0,01	EPA 5021 + EPA 8021b	
Nitrobenzeni*							
Nitrobenzene	< 0,01	mg/Kg ss	0,5	30,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 23b	
1,2-Dinitrobenzenè	< 0,01	mg/Kg ss	0,1	25,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 23b	
1,3-Dinitrobenzene	< 0,01	mg/Kg ss	0,1	25,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 23b	
Cloronitrobenzeni	< 0,01	mg/Kg ss	0,1	10,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 23b	
Clorobenzeni*							
Monoclorobenzene	< 0,01	mg/Kg ss	0,5	50,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 23b	
Diclorobenzeni non cancerogeni (1,2-diclorobenzeni)	< 0,01	mg/Kg ss	1,0	50,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 23b	
Diclorobenzeni cancerogeni (1,4-diclorobenzeni)	< 0,01	mg/Kg ss	0,1	10,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 23b	
1,2,4-triclorobenzene	< 0,01	mg/Kg ss	1,0	50,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 23b	
1,2,4,5-tetraclorobenzene	< 0,01	mg/Kg ss	1,0	25,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 23b	
Pentaclorobenzene	< 0,01	mg/Kg ss	0,1	50,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 23b	
Esaclorobenzene	< 0,01	mg/Kg ss	0,1	5,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 23b	

segue ---->

DELVIT chimica

LABORATORIO ANALISI CHIMICHE E BATTERIOLOGICHE
87040 Zumpano (CS) – Via B. F. Marino 85
Telefono 0984 77806 - Fax 0984 794791
Web: www.delvitchimica.it; E-Mail delvit@delvitchimica.it

Riconoscimenti: Regione Calabria inserito nell'elenco dei laboratori per AUTOCONTROLLO annesso alle industrie n. 36.
Ministero della Salute laboratorio per AUTOCONTROLLO n. 107.
I.S.Pa.Ve per il monitoraggio dei residui di fitofarmaci su matrici ortofrutticole – **Coop ITALIA** validazione COOP per la ricerca di Fitofarmaci su matrici ortofrutticole.

ACCREDIA L'ENTE ITALIANO DI ACCREDITAMENTO
LAB N° 0944 L

CERTIFICATO N°6700 UNI EN ISO 9001:2015
AZIENDA CON SISTEMA DI GESTIONE PER LA QUALITA' CERTIFICATO DA CERTIQUALITY

Rapporto di prova n. : 202400768 **PAG. 3/4**
Zumpano (CS) lì : 28-feb-2024

Cliente : ECOEDIL TRIVIERI
Indirizzo : VIALE GIACOMO PUCCINI, 44
88831 SCANDALE (KR)

Descrizione campione: SUOLO LATO PARTE CENTRALE - FOGLIO 2 - PART. 130 - LOC FORESTA - CORAZZO - COMUNE DI SCANDALE (KR)

Parametri Chimici	Risultato	Unità di misura	Conc. limite D.L. 152/06 All. 5 Tit. V Tab.1punto A	Conc. limite D.L. 152/06 All. 5 Tit. V Tab. 1 punto B	Limite di Rilevabilità (mg/L) strumentale	Metodo	Incertezza
Fenoli non clorurati*							
Metilfenolo (o, m, p)	< 0,01	mg/Kg ss	0,1	25,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 19a	
Fenolo	< 0,01	mg/Kg ss	1,0	60,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 19a	
Fenoli clorurati*							
2-clorofenolo	< 0,01	mg/Kg ss	0,5	25,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 19a	
2,4-diclorofenolo	< 0,01	mg/Kg ss	0,5	50,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 19a	
2,4,6-triclorofenolo	< 0,01	mg/Kg ss	0,01	5,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 19a	
Pentaclorofenolo	< 0,01	mg/Kg ss	0,01	5,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 19a	
Ammine aromatiche*							
Anilina	< 0,01	mg/Kg ss	0,1	5,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 26a	
o-anisidina	< 0,01	mg/Kg ss	0,1	10,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 26a	
m,p-anisidina	< 0,01	mg/Kg ss	0,1	10,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 26a	
Difenilammina	< 0,01	mg/Kg ss	0,1	10,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 26a	
p-toluidina	< 0,01	mg/Kg ss	0,1	5,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 26a	
Sommatoria ammine aromatiche	< 0,01	mg/Kg ss	0,5	25,0	0,01	CALCOLO	
Fitofarmaci*							
Alaclor	< 0,01	mg/Kg ss	0,01	1,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 22	
Aldrin	< 0,01	mg/Kg ss	0,01	0,1	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 22	
Atrazina	< 0,01	mg/Kg ss	0,01	1,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 22	
alfa-esacloroesano	< 0,01	mg/Kg ss	0,01	0,1	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 22	
beta-esacloroesano	< 0,01	mg/Kg ss	0,01	0,5	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 22	
gamma-esacloroesano	< 0,01	mg/Kg ss	0,01	0,5	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 22	
Clordano	< 0,01	mg/Kg ss	0,01	0,1	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 22	
DDD	< 0,01	mg/Kg ss	0,01	0,1	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 22	
DDT	< 0,01	mg/Kg ss	0,01	0,1	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 22	
DDE	< 0,01	mg/Kg ss	0,01	0,1	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 22	
Dieldrin	< 0,01	mg/Kg ss	0,01	0,1	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 22	
Endrin	< 0,01	mg/Kg ss	0,01	2,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 22	
PCB*	< 0,01	mg/Kg ss	0,1	5,0	0,01	CNR-IRSA V.3 Q.64 24a	
Idrocarburi*							
Idrocarb legg C infer o ugua a 12	< 1,0	mg/Kg ss	10,0	250,0	1,0	EPA 5021 + EPA 8021b	
Idrocarburi pesanti C superiore a 12	< 20	mg/Kg ss	50,0	750,0	20,0	UNI EN 14039:2005+ISO TR 11046: 1994	
Amianto*	< 5,0	mg/Kg ss	1000,0	1000,0	5,0	SPECIFICO	
Esteri dell'acido ftalico (ognuno)*	< 0,01	mg/Kg ss	10,0	60,0	0,0	CNR-IRSA V.3 Q.64 21	

segue ---->

DELVIT chimica

LABORATORIO ANALISI CHIMICHE E BATTERIOLOGICHE
87040 Zumpano (CS) – Via B. F. Marino 85
Telefono 0984 77806 - Fax 0984 794791
Web: www.delvitchimica.it; E-Mail delvit@delvitchimica.it

Riconoscimenti: Regione Calabria inserito nell'elenco dei laboratori per AUTOCONTROLLO annesso alle industrie n. 36.
Ministero della Salute laboratorio per AUTOCONTROLLO n. 107.
I.S.Pa.Ve per il monitoraggio dei residui di fitofarmaci su matrici ortofrutticole **Coop ITALIA** validazione COOP per la ricerca di Fitofarmaci su matrici ortofrutticole.

ACCREDIA L'ENTE ITALIANO DI ACCREDITAMENTO
LAB N° 0944 L

CERTIFICATO N°6700 UNI EN ISO 9001:2015
AZIENDA CON SISTEMA DI GESTIONE PER LA QUALITA' CERTIFICATO DA CERTIQUALITY

Rapporto di prova n. : 202400768 **PAG. 4/4**

Zumpano (CS) lì : 28-feb-2024

Cliente :
Indirizzo :

ECOEDIL TRIVIERI
VIALE GIACOMO PUCCINI, 44
88831 SCANDALE (KR)

Descrizione campione: SUOLO LATO PARTE CENTRALE - FOGLIO 2 - PART. 130 - LOC FORESTA - CORAZZO - COMUNE DI SCANDALE (KR)

NOTA :I risultati analitici si riferiscono esclusivamente al campione presentato ed analizzato tal quale.'ss= sul secco

- Le prove contrassegnate con l'asterisco(*) non rientrano nell'accreditamento Accredia di questo laboratorio.

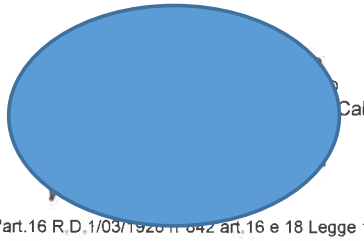
- Il campionamento non e' oggetto dell'accreditamento.

- Il residuo del campione, dopo le prove di laboratorio, viene riconsegnato al committente/detentore in tempi tecnici.

Il presente Rapporto di Prova si riferisce esclusivamente al campione sottoposto alla prova e puo' essere riprodotto solo per intero e con autorizzazione scritta da parte del laboratorio Delvit Chimica Srl. Il rapporto di prova riporta il valore dell'incertezza di misura quando tale incertezza influenza la valutazione della conformita' con i limiti previsti dalle normative vigenti o quando espressemente richiesto dal committente. L'incertezza di misura indicata sul rapporto di prova viene espressa come segue: - incertezza estesa con fattore di copertura k=2 ad un livello di probabilita' p=95% per le determinazioni chimiche.

Giudizio: Per i parametri ricercati e per i valori trovati, il campione in esame rispetta i valori di concentrazione limite previsti nel suolo e nel sottosuolo secondo la Tab. 1 punto A (uso verde pubblico, privato e residenziale) dell'All.5 alla PARTE QUARTA Tit. V del D.L.03/04/06 n.152 e s.m.i. D.P.R 13/08/2017 N° 120.

- Pareri ed interpretazioni -non oggetto di accreditamento ACCREDIA



FINE RAPPORTO DI PROVA

RAPPORTO DI PROVA VALIDO A TUTTI GLI EFFETTI DI LEGGE ai sensi dell'art.16 R.D.1/03/1928 n. 842 art.16 e 18 Legge 19/07/1957 n.679 - D.M.21/05/1978-art.8 c.3 D.M.25/03/1985.

Si declina ogni responsabilità nel caso di utilizzo del presente certificato in difformità agli usi consentiti dalla legge.